

Direttore responsabile
Ing. Luisella Garlati

Direttore di redazione
Ing. Tiziano Suffredini

Comitato di redazione
Arch. Marco Bosi
Ing. Riccardo Capello
Arch. Laura Cortinovis
Ing. Lucio D'Orazio
Ing. Fabio Fabiani
Ing. Vittorio Gaeta
Arch. Sebastiano Li Vigni
Ing. Renato Morsiani
Arch. Erminio Petecca
Ing. Gianluigi Petrini
Ing. Antonio Porcheddu
Ing. Marco Ratini
Arch. Gian Luigi Ricci
Arch. Mauro Trapè

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione a Inarcassa, su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione, è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Realizzazione, composizione e stampa

Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, n. 12/n

Progetto grafico
Giuseppe Mazzotti

Redazione
Marco Agliata
Corrado Corradi
Paolo De Bernardin
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811
fax 02/48517108

Sede operativa
via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Editrice

inarcASSA
Via Salaria, 229 • 00199 Roma
Tel. 06/852741 • Fax 06/85274435
Internet: <http://www.inarcassa.it>
Aut. del Tribunale di Roma
n. 15088 del 10 maggio 1973

Pubblicazione inviata a tutti gli ingegneri e gli architetti iscritti e pensionati di Inarcassa nonché ai non iscritti in possesso di Partita Iva.

La tiratura di questo numero è di 278.500 copie.



Editoriale

9 Una Cassa più vicina al professionista/ PAOLA MURATORIO

Previdenza

13 Il bilancio di previsione 2009
22 Società di ingegneria/ A CURA DELLA DIREZIONE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI
26 Casse Professionali a confronto/ A CURA DELL'UFFICIO STUDI E RICERCHE
32 Pensione di anzianità e possibilità di esercitare la professione: di chi la ragione?/ TIZIANO SUFFREDINI
35 Inarcassa in città/ FABRIZIO FIORE

Assistenza

37 Polizza Sanitaria/ A CURA DELL'UFFICIO SERVIZI AGLI ISCRITTI

Dizionario previdenziale

39 L'abc della previdenza/ A CURA DI CLAUDIO GUANETTI

Attività organi collegiali

40 A CURA DI TIZIANA BACCHETTA

Inserito

43 La pensione di vecchiaia
51 La prestazione previdenziale contributiva
53 La pensione da totalizzazione
54 Altri trattamenti pensionistici

Spazio aperto

56 A CURA DI MAURO DI MARTINO

Notizie dai sindacati

58 Ala Assoarchitetti/ A CURA DI BRUNO GABBIANI E GIOVANNI M. VENCATO
59 InArSind/ A CURA DI GIUSEPPE BERIZZI

Argomenti

60 Cesare Cattaneo: gli esordi/ LUISSELLA GARLATI
65 L'architettura di Cesare Cattaneo/ ALESSANDRA MUNTONI

Professione

69 La rivoluzione del sistema professionale/ LAURA CORTINOVIS
73 Risparmio energetico e detrazione del 55% della spese sostenute/ GIANFRANCO CARCIONE

Aggiornamento informatico

76 A CURA DI MARCO AGLIATA

Terza pagina

80 Bogdanovich. L'amore per il cinema/ CORRADO CORRADI
86 La Baronessa/ PAOLO DE BERNARDIN



Cesare Cattaneo

Cesare Cattaneo nasce nel 1912 a Como; studia al Politecnico di Milano dove si laurea in architettura nel 1935. Durante il corso degli studi e della sua attività di ricerca elabora alcuni progetti, tra i quali, la Villa al Tennis, la Chiesa di Sant'Agata, la Sede per l'esposizione permanente del legno e scuola di ebanisteria e la Casa dello studente dove manifesta una precoce e convinta adesione al movimento razionalista.

Dal 1933 frequenta lo studio di Giuseppe Terragni e Pietro Lingeri con cui partecipa, insieme ad altri, alla stesura del progetto di concorso per il Piano Regolatore bandito dalla municipalità di Como. Nello stesso anno insieme a Luigi e Carlo Orioni, Cattaneo risulta vincitore del concorso per il nuovo Istituto di Igiene Sociale della Provincia di Como.

Intrapresa la libera professione, diviene uno degli esponenti più attivi del gruppo comasco degli "architetti razionalisti di seconda generazione" e del gruppo dei pittori astrattisti, come testimonia la stretta amicizia con gli artisti Manlio Rho e Mario Radice.

La sua intensa attività professionale, svoltasi in un breve arco di vita (muore nel 1943), porta alla realizzazione di esemplari e sorprendenti edifici, come l'Asilo infantile Giuseppe Garbagnati ad Asnago (1935-37), la Fontana di piazza Corsica a Camerlata (1935-37), la Sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria ULI a Como (1938-43) e la Casa d'affitto a Cernobbio (1938-39), la sua opera più nota, definita il "capolavoro dell'astrattismo polidimensionale" e che lo ha reso singolare nel complesso panorama dell'architettura razionalista dell'epoca.

Tra il 1939 e il 1943 la sua innovativa attività di studio e ricerca sull'architettura viene testimoniata da progetti quali la "casa famiglia per la famiglia cristiana" (originale proposta di casa ideale), alcune interessanti proposte di "Chiese moderne" (elaborate con l'amico Mario Radice) e una serie di varianti di "Alberghi polifunzionali" per Olivetti. In questi elaborati, allo studio razionale delle funzioni, dei bisogni e della tecnica, si accompagna una nuova ed originale espressività. Cesare Cattaneo si differenzia per la particolare sperimentazione plastica e per l'approfondita ricerca teorica che riesce ad applicare con grande coerenza costruttiva e funzionale in tutte le sue opere.

Cesare Cattaneo

Le illustrazioni di questo numero sono state messe a disposizione dall'Associazione Archivio Cesare Cattaneo, Cernobbio.

Una Cassa più vicina al professionista

Il Comitato nazionale dei delegati che si è riunito l'11 marzo, ha assunto un impegno solenne per il 2009: avviare una politica attiva in tema di libera professione, facendo partecipare gli iscritti all'elaborazione della strategia politica ed economica per assicurarne la crescita e lo sviluppo.

L'obiettivo è quello di far emergere, attraverso l'ascolto diretto delle esperienze e delle esigenze dei nostri associati, i problemi e le necessità più diffuse nello svolgimento dell'attività professionale. E poi tradurli in dibattiti, studi, proposte di legge, e tutto quanto occorra per far sentire ai nostri iscritti la vicinanza di Inarcassa come ente che non solo garantisce loro la tutela sociale e previdenziale, ma ne rappresenta e ne cura gli interessi a pieno titolo.

Tra le prime iniziative frutto di questo progetto, Inarcassa intende lanciare un portale dedicato alla professione, che permetta la messa in rete di opportunità professionali, esperienze lavorative, novità legislative e tutto quello che serve a favorire il network tra gli iscritti, e tra questi e Inarcassa.

Attraverso questo forum, per il quale sono già stati stanziati finanziamenti ad hoc e che partirà nei prossimi mesi, potremo così focalizzare le vere esigenze quotidiane dei nostri iscritti,

in modo da tarare su queste i nostri piani annuali di sostegni finanziari alla professione.

Il nuovo statuto, approvato a fine anno dal ministero del lavoro, ci permette, infatti, di destinare finanziamenti tanto ai giovani iscritti, alle prese con lo start-up dello studio, quanto ai professionisti che vogliono ingrandire, rinnovare o espandere l'attività. Gli aiuti non sono solo finanziari: abbiamo previsto anche borse di studio per la frequenza di corsi post-universitari, di master e stage; l'organizzazione e la partecipazione a corsi di specializzazione e aggiornamento professionale, promossi anche da istituzioni o da organismi di categoria, in modo da ridurre i costi di frequenza; la diffusione della cultura dell'ingegneria attraverso la promozione di mostre, convegni e premi.

Una serie di soluzioni pensate per sostenere la professione, soprattutto in un momento storico di grande crisi economico-finanziaria, e che anche grazie al portale potranno essere direttamente suggerite e discusse dagli architetti e ingegneri associati.

Il lancio del portale on line sarà affiancato dal suo corrispettivo cartaceo, con l'apertura di un "forum della professione" su questa rivista.

Uno spazio aperto nel quale tutti gli iscritti saranno stimolati a raccontare esperienze, esprimersi su tematiche professionali, anche con l'aiuto dei nostri esperti, e partecipare ad alcuni appuntamenti fissi come la rubrica periodica "il peggio del peggio", in tema di ribassi e anomalie nell'affidamento di incarichi.

L'obiettivo dell'operazione di messa in rete degli iscritti Inarcassa è anche quello di favorire una maggiore sensibilità verso il concetto di aggregazione tra professionisti e tra studi professionali, nella forte convinzione che le attuali condizioni di mercato abbiano bisogno di strutture sempre più forti e competitive. Questo vale soprattutto per i giovani che si avviano alla professione, e che si trovano davanti a una concorrenza non più solo locale, ma interregionale e internazionale. Non a caso gli aiuti finanziari prima menzionati sono indirizzati a favorire le associazioni tra professionisti, dal momento che il plafond erogabile si moltiplica per il numero di associati.

Partecipazione, aggregazione, crescita: sono questi i capisaldi di una strategia che ci permetterà, insieme a tutti gli iscritti, di guardare con fiducia e serenità al futuro.

Paola Muratorio

Il bilancio di previsione 2009

Il Comitato Nazionale dei Delegati nella riunione del 25 novembre 2008 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno corrente, di cui riportiamo una presentazione sintetica.

Quali sono gli elementi che hanno determi-

nato le scelte nella formazione del bilancio? Inarcassa è influenzata da alcune variabili "dominanti" :

- le dinamiche reddituali e demografiche
- l'andamento dei mercati
- le modifiche statutarie per la sostenibilità

Le priorità, gli obiettivi, le scelte

Le prime due sono variabili esterne, non dipendono dalle scelte interne, la terza invece è "fatta in casa", ma ancora in attesa di approvazione, pertanto non se ne è tenuto conto per le previsioni a breve scadenza.

Quali effetti dipendono da queste variabili?

- incremento dei volumi delle transazioni
- aumento della qualità attesa del servizio
- incremento dei volumi patrimoniali
- contrazione dei cicli economici

L'incremento dei volumi delle transazioni porta come conseguenza diretta la necessità di efficienza della gestione, con razionalizzazione dei processi e adozione di soluzioni idonee ad intercettare e gestire i volumi crescenti con costi compatibili; per migliorare la qualità dei rapporti con gli iscritti è in corso il potenziamento ed innovazione delle forme di contatto e comunicazione; l'incremento dei volumi patrimoniali richiede economicità ed efficacia nella gestione, in modo da ottimizzare la resa del patrimonio sia immobiliare che mobiliare, salvaguardandone l'entità, in rapporto con la realtà economica attuale, in fase di contrazione, cosa che richiede particolare attenzione alla valutazione del rischio nel campo degli investimenti.

Le priorità strategiche sono dunque:

- efficienza
- qualità dei contatti
- economicità della gestione
- salvaguardia del patrimonio

da cui derivano gli obiettivi primari:



- piano dei sistemi informativi
- "l'iscritto al centro"
- miglioramento della redditività
- potenziamento del *risk management*



GLI OBIETTIVI



Il piano dei sistemi informativi

Iniziato nel 2007 troverà completamento nel 2009 con la messa in esercizio del nuovo sistema ERP, come previsto dal progetto originario. Il piano in questione può essere ricondotto alle seguenti macro aree:

AFFIDABILITÀ: nel corso del 2009 la nuova

"server-farm" sarà pienamente operativa nei nuovi locali, garantendo tempi di risposta in linea con le attese e le necessità di continuità di esercizio dell'Associazione; la nuova architettura è realizzata con una tecnologia che permetterà una crescita scalare della "server-farm". Risulterà anche disponibile in esercizio il "nuovo sistema di protocollo informatico e

gestione documentale", che renderà disponibili le proprie funzionalità alle altre applicazioni Inarcassa secondo l'architettura SOA (Service Oriented Architecture); tale architettura permette ai sistemi informativi di rendere fruibili i propri servizi in modo autonomo attraverso la rete Internet e la Intranet aziendale.

L'adozione di questi strumenti è propedeutica al completamento dell'archiviazione documentale in formato digitale (smaterializzazione della totalità dei documenti in arrivo in Inarcassa e la conservazione della loro immagine mediante un sistema di "Archiviazione Sostitutiva").

INTEGRAZIONE : nel corso della prima metà del 2009 andrà anche a regime il nuovo sistema ERP (Enterprise Resource Planning) che permetterà l'integrazione tra diversi sottosistemi (quali Contabilità Generale, Contabilità Finanziaria, Acquisti, Gestione Immobiliare), la condivisione di un'unica banca dati e assicurerà l'introduzione di adeguati modelli di controllo e di gestione del cash flow, a vantaggio dei processi interni di governance.

ORIENTAMENTO AI SERVIZI: una delle priorità strategiche dell'Associazione è il miglioramento della qualità dei contatti con l'iscritto; nel 2009 si darà seguito al progetto "Interattività Associati" che porterà al ridisegno del sito di Inarcassa in tutte le sue componenti:

- rifacimento stilistico della parte "statica";
- rifacimento della parte relativa ai "servizi" (Inarcassa On Line) che oltre a garantire tutti i servizi oggi già erogati, permetterà di identificarne, disegnarne, implementarne e di fornirne di nuovi.

Sul piano tecnologico anche il "nuovo sito Web" sarà confezionato seguendo il modello

denominato SOA; tale soluzione permetterà ad Inarcassa di presentarsi sulla rete in modo più efficace anche verso gli altri Enti, con cui è necessario relazionarsi per lo svolgimento delle attività istituzionali, quali INPS e Agenzia delle Entrate. Accanto all'attuazione del piano triennale sopra descritto, proseguirà l'attività di manutenzione e ammodernamento dei sistemi informativi, volta a razionalizzare e rendere drasticamente più efficace il servizio e la risposta verso il nostro Associato.

Il miglioramento qualitativo delle relazioni con gli associati

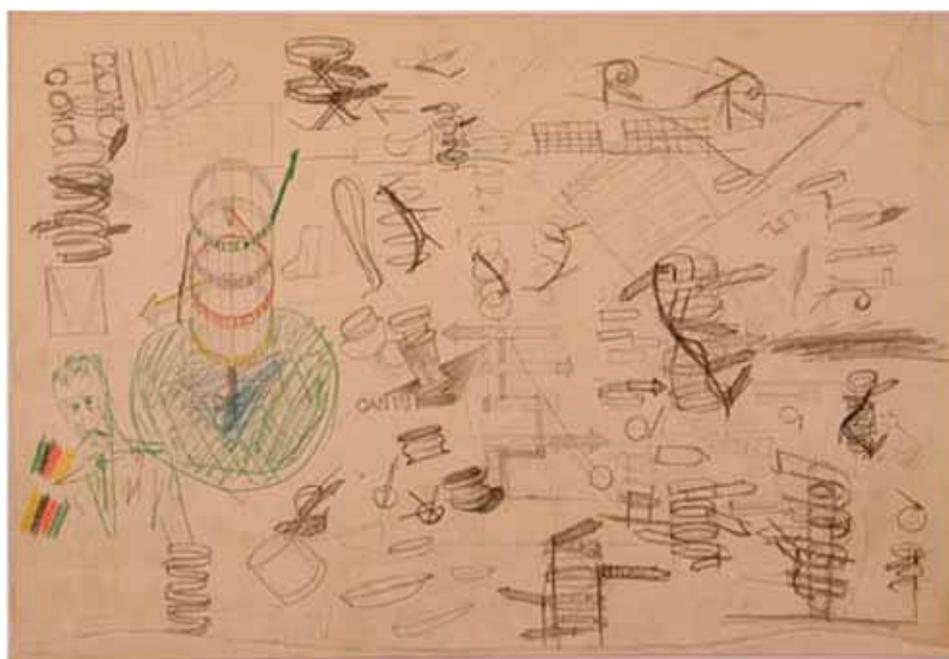
È l'obiettivo principale che si intende perseguire e attuare nel 2009, anche a seguito del completamento del piano dei sistemi informativi.

Finalizzate al raggiungimento di tale obietti-

Tabella 1 - Dinamica degli iscritti per titolo e sesso, 2005-2009
(inclusi i pensionati contribuenti)

Anno		Numero di iscritti alla Cassa			Variazione % sull'anno precedente		
		Architetti	Ingegneri		Architetti	Ingegneri	
2005	Totale	123.180	69.130	54.050	7,0	6,5	7,6
	di cui: donne (%)	28.583 (23,2)	23.917 (34,6)	4.666 (8,6)	10,8	9,6	17,5
2006	Totale	131.095	73.203	57.892	6,4	5,9	7,1
	di cui: donne	31.128	25.786	5.342	8,9	7,8	14,5
2007	Totale	138.124	76.865	61.259	5,4	5,4	5,8
	di cui: donne	33.487	27.482	6.005	7,6	6,6	12,4
2008	Totale	144.500	80.100	64.400	4,6	4,2	5,1
	di cui: donne	35.800	29.100	6.700	6,9	5,9	11,6
2009	Totale	151.000	83.500	67.500	4,5	4,2	4,8
	di cui: donne (%)	38.000 (25,2)	30.600 (36,6)	7.400 (11,0)	6,1	5,2	10,4

Fonte: Inarcassa; stime per il 2008 e previsioni per il 2009



Progetto di fontana a Camerlata,
schizzi di studio, 1935.

vo sono previste una serie di iniziative, basate sul principio comune di rendere più agevole per l'iscritto l'accesso ai contenuti informativi relativi alla propria posizione, in termini di qualità, completezza e tempi e di rendere il rapporto dell'Associazione con l'iscritto più vicino e interattivo.

In tale ambito è previsto un importante ricorso alla leva tecnologica, sia per aumentare i canali di interazione con l'iscritto (progetto "Interattività Associati"), sia per migliorare la qualità dell'informazione fornita dall'Associazione all'iscritto (attraverso un estratto conto "integrato" con tutte le informazioni relative alle altre forme di previdenza obbligatoria).

Il miglioramento dell'interazione con l'iscritto verrà attuato anche attraverso incontri personalizzati e presso gli Ordini profes-

nali, riservato a tutti coloro che non possono – per la complessità del problema – utilizzare gli altri strumenti di “multicanalità” (Progetto “Inarcassa in città”), mentre proseguiranno gli sforzi per la riduzione dei tempi di risposta.

Gli effetti delle azioni sopra citate in termini di servizi a disposizione dell’iscritto verranno riassunte in una “Carta dei servizi” che fornirà uno strumento di comunicazione, nel quale saranno illustrati i diversi strumenti di relazione verso l’esterno, i diritti dell’associato e gli “impegni” dell’Associazione, ovvero i tempi entro i quali i servizi possono essere “rilasciati” all’interessato.

Il miglioramento della redditività

È un obiettivo permanente per l’Associazione, perché attraverso il raggiungimento di obiettivi adeguati di redditività si assicura stabilità e sostenibilità nell’erogazione delle prestazioni pensionistiche, compatibilmente con i vincoli imposti dalle dinamiche demografiche e reddituali e con le disposizioni statutarie.

In questo ambito, particolare attenzione verrà posta anche nel 2009 sul miglioramento della redditività del patrimonio immobiliare, agendo su più direttrici che riguardano sia azioni sulla composizione del portafoglio, sia azioni sulla valorizzazione e gestione dei beni esistenti.

Allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati, è stato varato nel 2007 un nuovo modello organizzativo, che nel 2008 ha trovato attuazione con il completamento del piano di rafforzamento degli organici.

Sono inoltre in corso azioni di studio e valutazione per l’ottimizzazione del carico fiscale.

Per quanto attiene gli altri obiettivi di gestione ordinaria, si darà maggiore attenzione allo sviluppo commerciale per la riduzione della sfittanza, mentre verrà messo a regime il nuovo sistema ERP per supportare una gestione efficiente della spesa.

L’esame del preconsuntivo 2008 mostra una contrazione dell’avanzo di amministrazione in questo anno rispetto al 2007 dovuta a vari fattori, ma principalmente ai minori proventi derivanti dalla gestione mobiliare, la cui per-

formance ha risentito del crollo delle quotazioni dei titoli intervenuto nel 2008 e della drammaticità degli eventi che hanno interessato tutti i maggiori mercati finanziari e creditizi.

Il preconsuntivo 2008 è stato redatto ipotizzando che la chiusura del 2008 non vedrà una ripresa dei mercati finanziari, consolidando pertanto i valori di bilancio negativi dell’accantonamento al Fondo Svalutazione e i maggiori oneri finanziari provenienti dal-

Tabella 2 - Prestazioni previdenziali per tipologia, 2007-2009

Voci	2007 Consuntivo		2008 Preconsuntivo		2009 Bilancio di previsione	
	Numero di posizioni					
Pensioni retributive	12.076	98,7%	12.658	97,2%	13.106	95,3%
- Vecchiaia	6.258	51,1%	6.414	49,3%	6.519	47,4%
- Anzianità	457	3,7%	590	4,5%	731	5,3%
- Invalidità	446	3,6%	495	3,8%	560	4,1%
- Inabilità	113	0,9%	134	1,0%	141	1,0%
- Superstiti	1.726	14,1%	1.814	13,9%	1.855	13,5%
- Reversibilità	3.076	25,1%	3.211	24,7%	3.300	24,0%
Pensioni Contributive	131	1,1%	260	2,0%	430	3,1%
Pensioni da Totalizzazioni	28	0,2%	100	0,8%	220	1,6%
TOTALE PENSIONI	12.235	100,0%	13.018	100,0%	13.756	100,0%
	Onere totale (in migliaia di euro)					
Pensioni retributive	220.655	99,7%	240.311	99,2%	265.412	98,5%
- Vecchiaia	155.340	70,2%	167.073	69,0%	181.466	67,3%
- Anzianità	14.083	6,4%	17.888	7,4%	23.623	8,8%
- Invalidità	5.090	2,3%	5.591	2,3%	6.394	2,4%
- Inabilità	1.804	0,8%	1.999	0,8%	2.106	0,8%
- Superstiti	14.429	6,5%	15.512	6,4%	16.730	6,2%
- Reversibilità	29.908	13,5%	32.248	13,3%	35.092	13,0%
Pensioni Contributive	208	0,1%	420	0,2%	700	0,3%
Pensioni da Totalizzazioni	418	0,2%	1.500	0,6%	3.350	1,2%
TOTALE PENSIONI	221.281	100,0%	242.231	100,0%	269.462	100,0%

FONTE: Inarcassa; stime per il 2008 e previsioni per il 2009

Raccordo fra Preconsuntivo 2008 e Bilancio di Previsione 2009

(dati in migliaia di euro)

Preconsuntivo: avanzo economico 2008	Effetto sull'avanzo economico	305.506
Maggiori proventi netti derivanti da gestione previdenziale	+	26.180
Maggiori proventi netti da gestione immobiliare	+	2.132
Minori proventi netti da gestione mobiliare	-	2.695
Riprese di valore del F.do Svalutazione Titoli	+	225.000
Maggiori oneri correnti	-	5.108
Accantonamento a F.do Spese Impreviste	-	10.125
Bilancio di previsione: avanzo economico 2009		540.890

l'attività dei gestori; il risultato è inoltre penalizzato dal minore realizzo di plusvalenze dovuto all'andamento negativo dei mercati finanziari.

Le previsioni per il 2009 prevedono invece uno scenario di ripresa graduale delle quotazioni sui mercati finanziari con un ritorno dei rendimenti del patrimonio mobiliare in area positiva, sebbene leggermente al di sotto del rendimento medio atteso di lungo periodo previsto dall'Asset Allocation Strategica.

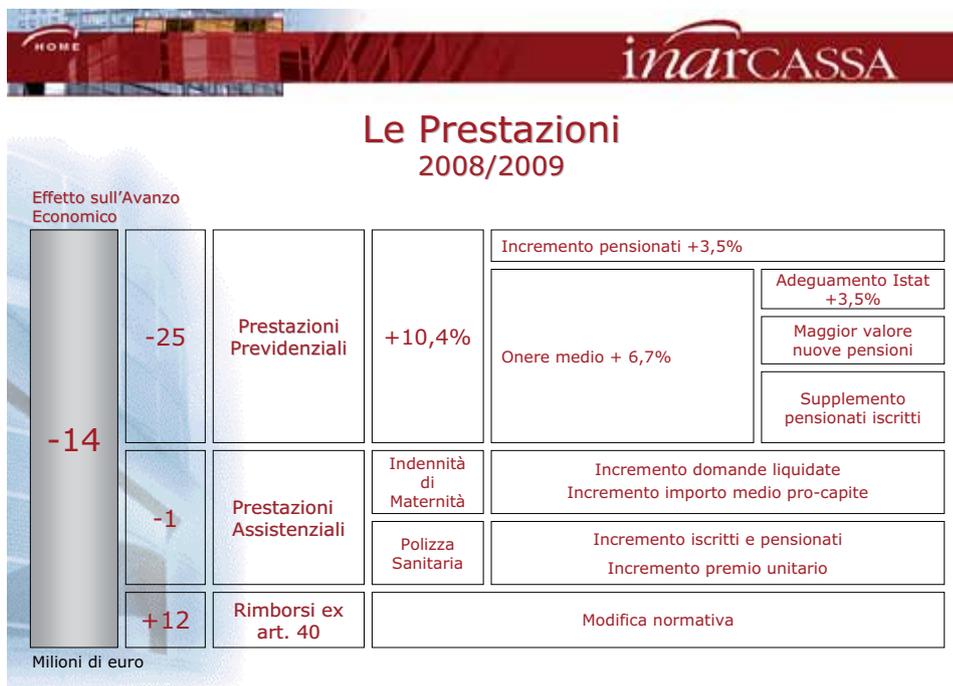
Il bilancio di previsione per l'esercizio 2009 presenta di conseguenza un avanzo economico di 540.890.000 euro, in aumento del 77% rispetto al preconsuntivo 2008.

L'avanzo economico 2009 riflette il ritorno ai livelli storici di avanzo principalmente perché non sconterà gli effetti negativi di cui la gestione mobiliare ha risentito nell'anno precedente; infatti le previsioni riflettono un graduale rientro dei mercati finanziari verso una situazione di normalità e stabilizzazione. Il 2009 sarà probabilmente caratterizzato da una stagnazione delle maggiori economie, da una recessione in altre, ma l'abbandono di uno

stato di crisi e d'incertezza dovrebbe permettere comunque una ripresa dei valori dei corsi sia azionari che obbligazionari, compensando gli effetti negativi attesi nel quadro dell'economia reale.

Un ulteriore incremento dell'avanzo 2009 deriva dall'apporto della gestione previdenziale; i proventi da contribuzione sono previsti in crescita di 43.617.000 euro e gli oneri delle prestazioni di 14.387.000 euro.

Per ciò che riguarda le grandezze di riferimento del sistema previdenziale, il numero dei professionisti iscritti a Inarcassa è valutato in 144.500 alla fine del 2008, in aumento di



6.376 unità e del 4,62% rispetto all'anno precedente, e a 151.000 nel 2009 (+4,50%); i pensionati sono previsti in aumento a 13.018 nel 2008 e a 13.756 nell'anno successivo, con un incremento del 6,4% per entrambi gli anni. I trattamenti integrativi, che costituiscono un bacino "chiuso" in esaurimento, si contraggono ulteriormente, passando da 2.150 nel 2008 a 2.094 nel 2009 con conseguente riduzione dei costi.

Alla fine del 2008 il rapporto iscritti/pensionati registra una flessione rispetto al 2007 passando da 11,3:1 a 11,1:1; per il 2009 si stima un ulteriore leggero decremento dell'indice a quota 11,0:1.

I contributi hanno registrato nel 2008 un'ulteriore crescita grazie all'aumento previsto dei redditi medi 2007; resta confermata la favorevole dinamica degli iscritti. Nonostante questo si è assistito ad una tendenziale diminuzione dell'indice di copertura tra contributi e pensioni (il rapporto fra valore annuo dei contributi correnti ed il valore annuo delle pensioni), che passa da 2,5 nel 2008 a 2,4 nel 2009. Va tuttavia sottolineato che il favorevole andamento degli iscritti produce contestualmente un aumento in prospettiva del debito previdenziale.

Sulla base dell'avanzo economico previsto per il 2008, a fine anno il patrimonio netto di Inarcassa raggiungerà i 4.506.286.000 euro; il patrimonio è tale da coprire 18,5 annualità delle pensioni in essere, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (18,9 annualità), anche se ampiamente superiore alle cinque annualità previste dall'art. 6 dello statuto vigente. Il patrimonio netto previsto alla fine del 2009 raggiungerà i 5.047.176.000 euro, tale da coprire 18,7 annualità delle pensioni in essere.

Per quanto riguarda la rendita patrimoniale, si prevede in leggera crescita quella immobilia-

Il conto economico per aggregati e il patrimonio netto (valori espressi in migliaia di euro)

Descrizione	2007	2008	2009
	Consuntivo	Preconsuntivo	Bilancio di Previsione
Proventi del servizio	692.959	736.446	781.502
Costi del servizio	-315.115	-348.236	-379.487
Proventi ed oneri finanziari e rettifiche	59.666	-73.330	150.975
Partite straordinarie	3.306	2.146	250
Imposte dell'esercizio	-12.576	-11.520	-12.350
Avanzo Economico	428.240	305.506	540.890
Patrimonio netto	4.200.780	4.506.286	5.047.176

Il conto economico riclassificato (valori espressi in migliaia di euro)

Descrizione	2007	2008	2008	2009
	Consuntivo	Bilancio di previsione	Preconsuntivo	Bilancio di previsione
PROVENTI DEL SERVIZIO	692.959	728.440	736.446	781.502
Contributi	627.925	653.310	664.585	710.202
Canoni di locazione	35.451	37.360	37.650	39.890
Proventi accessori	29.583	37.770	34.211	31.410
COSTI DEL SERVIZIO	315.115	350.455	348.236	379.48
Prestazioni	257.513	277.202	284.232	298.619
Servizi diversi	19.462	20.569	21.030	21.749
Godimento di beni di terzi	476	600	464	634
Costi del personale	13.822	15.110	14.906	16.374
Ammortamenti ed accantonamenti	18.198	29.285	20.616	34.155
Materiali di consumo	139	144	114	130
Oneri diversi di gestione	5.505	7.545	6.874	7.826
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI NETTI	59.666	90.530	-73.330	150.975
Interessi ed oneri finanziari netti	131.053	90.530	82.670	81.975
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-71.387	-	-156.000	69.000
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	3.306	10.250	2.146	250
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	12.576	13.151	11.520	12.350
AVANZO ECONOMICO	428.240	465.614	305.506	540.890

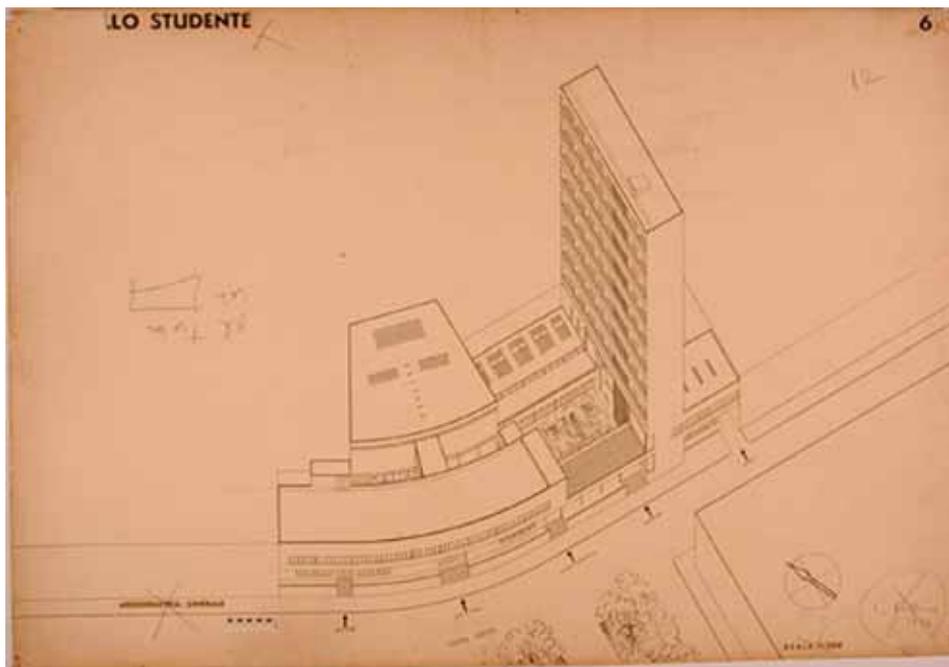


re, mentre si prevede sostanzialmente inalterata quella del patrimonio mobiliare, che contribuisce però in modo sostanziale al previsto aumento dell'avanzo di amministrazione per la rivalutazione dei titoli.

Il conto economico

Il conto economico relativo al preconsuntivo 2008 ha tenuto conto di tutti i fatti gestionali, economici e finanziari noti fino alla data di redazione; il conto economico previsionale del 2009 si basa su eventi previsti, nell'ipotesi di continuità della gestione e dei progetti definiti.

Il minor risultato stimato per il preconsuntivo 2008, rispetto a quanto previsto in sede di budget, è influenzato negativamente dai minori proventi derivanti dalla gestione immobiliare, la cui performance ha risentito del crollo



delle quotazioni dei titoli intervenuto nel 2008 e delle forti tensioni che hanno interessato tutti i maggiori mercati finanziari.

Il risultato previsto per il budget 2009 supera di circa 235.000.000 di euro l'utile atteso per l'esercizio 2008.

Per quanto riguarda gli investimenti, il Comitato Nazionale dei Delegati, riunito in Assemblea il 9 e 10 ottobre 2008, in riferimento all'Asset Allocation del 2009 ha deliberato l'Asset Allocation Strategica conforme all'anno precedente, ovvero:

- immobili 25% dell'intero patrimonio;
- monetario 2% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 37% dell'intero patrimonio;
- con possibilità di investimento, nella misura massima del 3% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari definiti High Yield, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. alle obbligazioni con rating inferiore a "B";



Albergo per stranieri a Piazza Fiume,
Milano 1934.

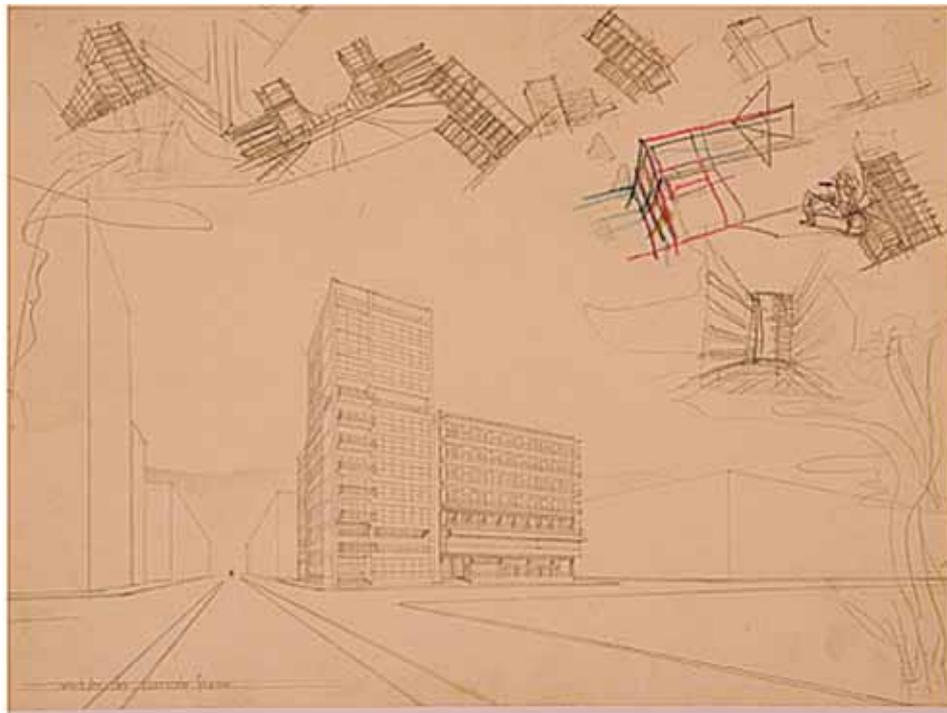
- con la possibilità di investimento, nella misura massima del 3% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi di “Paesi Emergenti”;

- azioni 21% dell’intero patrimonio;

- con possibilità di investimento, nella misura massima del 2% del patrimonio di Inarcassa, nei seguenti paesi Emergenti: Cina, Corea del Sud, Taiwan, India e Stati della Nuova Europa e nel caso di investimenti tramite O.I.C.R., alla categoria “Emergenti”;

- investimenti alternativi 15% dell’intero patrimonio con la possibilità di investimento in società non quotate nella misura massima del 1% del patrimonio di Inarcassa.

Resta confermato il delta di oscillazione dell’Asset Allocation Tattica in 5 punti percentuali rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.



Con riferimento al Bilancio di Previsione 2009, il Piano di Investimento dell’esercizio, derivante dal Preventivo Finanziario – Piano delle fonti e degli impieghi, indica risorse disponibili per totali 1.208.000.000 di euro. Di tali risorse, 680.000.000 di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2009, che verranno reinvestite in attività di natura analoga.

I rimanenti 528.000.000 di euro saranno destinati:

- per 163.000.000 di euro a nuovi investimenti immobiliari;

- per 365.000.000 di euro a nuovi investimenti finanziari, di cui 70.000.000 di euro finalizzati all’acquisto di cartelle fondiarie emesse dalla banca tesoriere per l’erogazione di mutui fondiari edilizi agli iscritti.

Tali investimenti confermeranno la composizione del patrimonio totale di Inarcassa come indicato dall’Asset Allocation Strategica.

Casa d’affitto a Cernobbio,
terrazza,
Como 1938-39.

Tutti gli iscritti Inarcassa possono richiedere tramite il servizio ON line una carta speciale che ha tre linee di credito: la prima per i pagamenti tradizionali, la seconda per il versamento via internet dei contributi previdenziali, la terza per i prestiti personali

Tutte prevedono possibilità di rimborso rateale!

**Inarcassa Card è gratuita!
Canone annuale zero per sempre**



**Richiedila subito!!
Ora i titolari possono avere una seconda carta per i familiari.
Informati su www.inarcassa.it**

Registrati a Inarcassa ON line!



- Consultazione dell'estratto conto
- Dichiarazione telematica dei redditi e del volume d'affari ad Inarcassa
- Variazioni anagrafiche
- Simulazione del calcolo della pensione
- Pagamento dei contributi ON line

Aderire a Inarcassa ON line è facile e gratuito. Cerca il marchio sull'homepage del sito www.inarcassa.it e segui le istruzioni per la registrazione

L'esistenza delle società di ingegneria in Italia ha avuto formale inizio con la legge 109/94 (meglio conosciuta come Legge quadro sui lavori pubblici - c.d. legge Merloni), anche se già tali strutture erano operanti sul territorio nazionale. L'art. 17 infatti formalizza il conclusivo riconoscimento di una nuova struttura societaria, la società di ingegneria. Tale riconoscimento, in verità, era stato in parte preannunciato dalla direttiva del Ministero dei Lavori Pubblici n. 4006/21/AA.GG. del 12/8/1992 che consentiva l'affidamento esterno della progettazione ad una società di ingegneria in caso di mancanza di strutture tecniche interne all'amministrazione pubblica.

Secondo il disposto di tale articolo sono da considerarsi *società di ingegneria* le società costituite nelle forme di cui ai capi V (S.p.A.), VI (S.a.p.A.) e VII (S.r.l.) del titolo V e al capo I del titolo VI (Soc. Coop.) del libro quinto del codice civile che eseguono studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni, direzione dei lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica e studi di impatto ambientale e che non esercitino le attività di produzione di beni.

Il testo di legge prevedeva inoltre che alle suddette società non si applicasse il divieto di cui all'art. 2 della legge 23 novembre 1939 n. 1815 (divieto di esercizio in forma societaria di attività professionali) ma ometteva l'obbligo di applicazione del contributo integrativo ai corrispettivi derivanti dalle attività professionali poste in essere da questa nuova struttura.

Questa lacuna comportava un grave danno



per INARCASSA, in quanto sarebbe venuta a mancare una parte di contribuzione a vantaggio di tutti gli iscritti: infatti il contributo integrativo, sostitutivo dell'antico "contributo sulle opere", porta fondi e linfa alla solidarietà di categoria, indispensabile in un sistema pensionistico a ripartizione come il nostro.

L'obbligo di applicazione del contributo integrativo ai corrispettivi derivanti da attività professionali delle società di ingegneria veniva introdotto, per la prima volta, dieci anni or sono, dalla Legge 18 novembre 1998, n. 415 "Modifiche alla legge 11 febbraio 1994, n. 109, e ulteriori disposizioni in materia di lavori pubblici". L'art. 6 sesto comma lett. b) della c.d. legge **Merloni ter** stabiliva infatti

che: *ai corrispettivi relativi alle predette attività professionali si applica il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza di ciascun professionista firmatario del progetto*¹.

La Legge n. 166 del 1° agosto 2002 (c.d. legge Lunardi), apportava ulteriori modifiche all'art. 17, puntualizzando che: *ai corrispettivi relativi alle attività professionali delle società di ingegneria si applica il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza cui ciascun firmatario del progetto fa riferimento in forza della iscrizione obbligatoria al relativo albo professionale. Detto contributo*

1. La Merloni ter istituiva, sempre all'art. 6, lettera a) una nuova figura societaria, la società di professionisti, vale a dire una società professionale con il vincolo di dovere essere costituita, nelle forme di società di persone o anche di società cooperative (da notare che le società cooperative erano state

originariamente considerate - dalla prima legge Merloni - come società di ingegneria), da soli professionisti iscritti negli albi professionali con la possibilità di svolgere le medesime attività esercitate dalle società di ingegneria.

dovrà essere versato pro quota alle rispettive Casse secondo gli ordinamenti statuari e regolamenti vigenti.

Rispetto alla Legge 415/98, la nuova modifica introdotta dalla Legge n. 166/2002 precisava, dunque, con maggiore chiarezza, l'obbligatorietà dell'iscrizione del professionista firmatario del progetto all'Albo Professionale (e non alla rispettiva Cassa) rinviando, per quanto relativo agli obblighi contributivi, alla normativa prevista dagli ordinamenti statuari e dai regolamenti vigenti nelle rispettive Casse.

Le più recenti modifiche a questo quadro normativo sono state compiute dalla Legge n. 62 del 18 aprile 2005, nota come Legge Comunitaria 2006, all'art. 24 ha stabilito infatti che: *all'art. 17, comma 6, lettera b), della legge 11 febbraio 1994 n. 109 dopo le parole: "codice civile" sono inserite le seguenti: "ovvero nella forma di società cooperativa di cui al capo I del titolo VI del libro quinto del codice civile che non abbiano i requisiti di cui alla lettera*

a)" [iscrizione all'albo professionale di tutti i professionisti costituenti la società nelle forme delle società di persone oltre all'espletamento delle specifiche attività professionali n.d.t.]

Pertanto, in base al testo modificato dell'art. 17, comma 6, lettera b) della Legge n. 109/94 si intendono per società di ingegneria *le società di capitali di cui ai capi V, VI e VII del titolo V del libro quinto del codice civile ovvero nella forma di società cooperative di cui al capo I del titolo VI del libro quinto del codice civile che non abbiano i requisiti di cui alla lettera a) che eseguono studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzioni dei lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica o studi di impatto ambientale. Ai corrispettivi relativi alle predette attività professionali si applica il contributo integrativo qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza di categoria cui ciascun firmatario del progetto fa*

riferimento in forza della iscrizione obbligatoria al relativo albo professionale. Detto contributo dovrà essere versato pro quota alle rispettive Casse secondo gli ordinamenti statuari e i regolamenti vigenti.

Come osserva l'Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 56 del 04/05/2006, la costituzione di società di ingegneria necessita, in ultima analisi, della sussistenza contestuale di due presupposti: **un presupposto soggettivo**, fondato sulla costituzione in forma di società di capitali (spa, srl, sapa) ovvero nella forma di società cooperativa a compagine sociale mista ed **un presupposto oggettivo**, costituito dall'aver nell'oggetto sociale lo svolgimento di una delle attività professionali elencate dal più volte citato art. 17.

Ciò detto, va precisato che, ai fini della contribuzione ad Inarcassa, per attività professionale di una Società di Ingegneria è dunque da intendersi l'attività svolta dalla società stessa, per opera di professionisti ingegneri ed architetti **iscritti nei rispettivi albi professionali (ma non necessariamente ad Inarcassa)**, che possono configurarsi sia come soci, sia come dipendenti che come collaboratori esterni. La legge infatti non richiede che tra il professionista ingegnere e/o architetto e la società debba esserci un particolare rapporto contrattuale di dipendenza o di consulenza o, addirittura, che il professionista debba essere socio della società stessa.

Questo perché, trattandosi di una società di capitali sarà la società, in quanto persona giuridica, ad assumere le obbligazioni che derivano dal suo *status* di società di ingegneria (comunicazione annuale obbligatoria e versamento del relativo contributo integrativo entro il 31 agosto di ogni anno successivo a quello di riferimento) e non i suoi singoli soci. Non vi è quindi alcun rapporto diretto tra la contribuzione della società, limitata peraltro



al contributo integrativo sul volume di affari professionale, ed i propri soci o dipendenti. Si evidenzia, inoltre, che il contributo integrativo, applicato sui corrispettivi professionali della società, non è finalizzato all'ottenimento di una prestazione pensionistica ma ha solamente natura **solidaristica**.

Il contributo integrativo in questione attiene infatti all'attività della società, ovvero, per dirla con il Tribunale di Roma²: *ai corrispettivi da questa ottenuti e non comporta alcuna contribuzione a favore di Inarcassa per i redditi di lavoro subordinato prodotti dai professionisti legati alla società da un rapporto di lavoro dipendente; questi ultimi, ovviamente, rimangono soggetti alle specifiche contribuzioni previdenziali per essi previste.*

E' interessante leggere, a questo proposito, la sentenza n. 12811 del 16/5/2003 del Tribunale di Roma: *l'art. 10 della Legge n. 6/81 sancisce l'obbligo di contribuzione a carico degli iscritti all'Albo (e non degli iscritti alla Cassa di previdenza) mentre l'art. 17 c. 6 Legge n. 109/94 prevede l'obbligo di contribuzione integrativa a carico delle società di capitali, sui corrispettivi delle attività professionali, qualora previsto dalle norme che regolano le casse di previdenza del professionista firmatario del progetto (e non qualora il professionista firmatario sia iscritto alla Cassa). Né può ritenersi che il contributo in questione, in quanto integrativo di quello soggettivo dovuto in forza dell'iscrizione alla Cassa, si ponga come accessorio rispetto all'obbligo principale, atteso che tale correlazione è smentita dalla legge, che sancisce espressamente il divieto di iscrizione alla Cassa a carico di ingegneri ed architetti iscritti in forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque di altra attività esercitata (art. 21 Legge n. 6/*

Tab. A – Le Società di ingegneria, 1999-2008

Tipologia Società	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008 (*)
S.p.A.	80	96	118	132	145	168	175	193	199	200
S.r.l.	906	1.090	1.408	1.697	2.038	2.376	2.721	3.050	3.413	3.513
Consorzi	12	19	20	24	27	26	31	52	80	45
Coop										46
Totale	998	1.205	1.546	1.853	2.210	2.570	2.927	3.295	3.692	3.804
Var. %		20,7	28,3	19,9	19,3	16,3	13,9	12,6	12,0	3,0

(*) Dato di fine giugno.

Fonte: Inarcassa

81) e prevede tuttavia il loro obbligo di pagare il contributo integrativo sui compensi percepiti per le attività professionali, per il solo fatto di essere iscritti agli albi di ingegnere e di architetto (art. 10 Legge n. 6/81).

Infine, l'interpretazione avvalorata è altresì conforme al dettato costituzionale, atteso che non determina alcuna disparità di trat-

tamento tra soggetti che contrattano con singoli professionisti e soggetti che contrattano con società di capitali ed assicura la salvaguardia della tutela previdenziale assicurata dalle Casse di previdenza³.

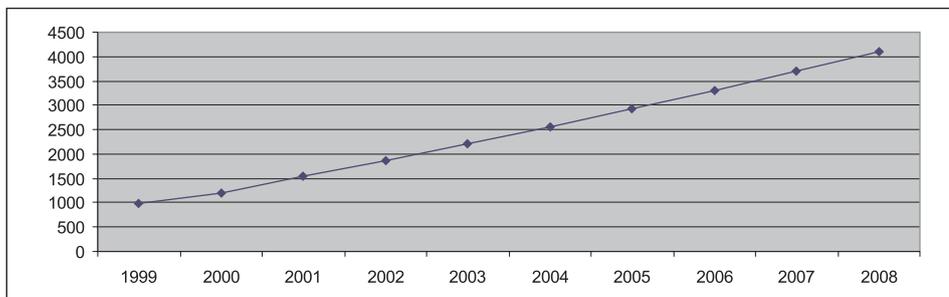
Il più recente Codice Appalti Pubblici D.Lgs 12 aprile 2006 n. 163 (Codice De Lise), che ha raccolto in un unico testo tutte le leggi in

Tab. B – Il contributo integrativo, 2007-2009

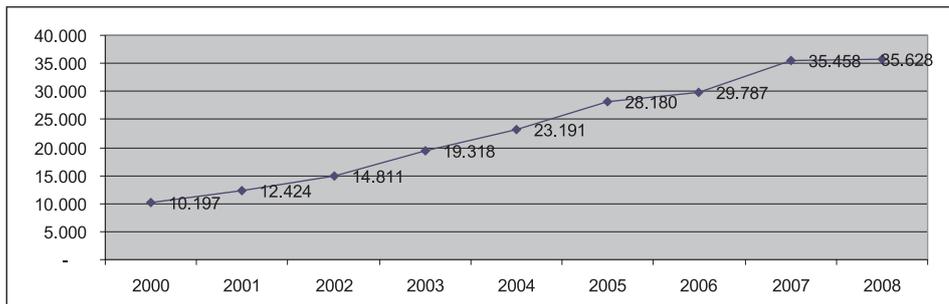
	2007 consuntivo	2008 bilancio di previsione	2008 pre-con- suntivo	2009 bilancio di previsione
CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI	122.228	135.559	136.500	146.000
<i>minimo</i>	140.590	150.495	152.000	163.100
<i>conguaglio</i>	242.223	257.490	272.900	290.100
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ANNI PRECEDENTI	8.156	8.500	9.000	10.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI ISCRITTI SOLO ALBO	16.802	15.000	15.000	16.000
CONTRIBUTI INTEGRATIVI SOC. INGEGNERIA	35.458	36.000	35.000	36.000
TOTALE CONTRIBUTI INTEGRATIVI	182.644	195.059	195.500	208.000

2. Sentenza n. 24065 del 6.11.2003.

Numero sdi registrate - Andamento annuo



Contributo integrativo - Andamento annuo



materia di contratti pubblici di lavori, forniture e servizi emanate dall'Unità d'Italia fino ai giorni nostri, entrato in vigore a partire dal primo luglio 2006, ha recepito integralmente l'art. 17 della legge 109/94 come integrato dalle Leggi n. 415/98, n. 166/02 ed infine dalla Legge n. 62/05.

Dall'entrata in vigore della Legge n. 415/98 (il 18/12/1998) è trascorso un decennio, nel quale le società di ingegneria hanno applicato ai corrispettivi relativi alle attività professionali il contributo integrativo *qualora previsto dalle norme legislative che regolano la Cassa di previdenza di categoria cui ciascun firmatario del progetto fa riferimento in forza della iscrizione obbligatoria al relativo albo professionale*. Con questa disposizione il legisla-

tore del 1998 ha formalmente e sostanzialmente garantito, a fronte della abolizione del divieto di esercizio delle attività libero professionali in forma societaria⁴, il necessario apporto finanziario alle Casse di previdenza che, con tale estensione, avrebbero potuto perdere i contributi altrimenti spettanti sui corrispettivi delle attività professionali.

Conforme è l'orientamento della giurisprudenza di merito che afferma: *la ratio della norma consiste nell'estendere alle attività professionali svolte in forma di società di capitali l'obbligo solidaristico di contribuzione integrativa, per continuare a garantire il gettito necessario per l'autofinanziamento delle casse di previdenza, altrimenti facilmente eludibile dai professionisti attraverso*

*l'escamotage della costituzione di società di capitali sottratte ad obblighi contributivi*⁵.

Nella relazione di accompagnamento del bilancio preventivo 2009 di Inarcassa si legge che il 2007 è stato un anno particolarmente significativo per quanto riguarda le Società di Ingegneria; la struttura ha definito e monitorato i risultati relativi alla definizione di un accordo con i "general contractors" (ovvero le società per le quali l'attività di progettazione è inserita all'interno della fornitura generale dell'opera), che ha posto fine ad un contenzioso che stava impegnando l'Associazione su questioni complesse (l'obbligatorietà della contribuzione integrativa e la determinazione del metodo di calcolo in relazione ad un imponibile "omnicomprensivo").

Il risultato per il 2007 è stato un flusso di pagamenti da parte di questi soggetti che ha riguardato la normalizzazione di situazioni pregresse, a fronte della garanzia di regole certe per il calcolo della contribuzione futura.

La platea complessiva (si veda la tabella A) mantiene ritmi di crescita importanti (+7% è la stima per l'intero 2008), anche se in flessione rispetto alla media degli ultimi 8 anni (pari al 17,8% nel periodo dal 1999 al 2007) e a quella degli ultimi tre anni (pari al 12,8%).

Per quanto riguarda il gettito del contributo integrativo da parte delle società di ingegneria, si riporta la tabella B, con dati tratti dal bilancio di previsione 2009, che illustra l'andamento del contributo integrativo negli ultimi anni, e le previsioni per il 2009, suddiviso in base alle varie tipologie di contribuenti.

Da qui si desume come il contributo delle società di ingegneria sia dell'ordine del 17-18% del totale della contribuzione integrativa: una voce che già oggi riveste una certa rilevanza, che potrebbe crescere al crescere dell'attività societaria.

3. In tal senso Trib. di Roma sent. n. 254/03 e sent. n. 5589/03.

4. Tale divieto, abolito dalla Legge 7 agosto 1977 n. 266 (c.d. legge Bersani), riconosceva l'assoluto carattere individuale delle attività libero professionali (privilegiando quindi l'aspetto dell'*intuitus personae*), vietando espressamente la costituzione di società che avessero lo scopo specifico di fornirle.

5. Corte d'Appello di Roma sent. n. 594/06.

Casse professionali a confronto

a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche

Analisi dei principali indicatori della situazione economico-finanziaria

Nel corso del 2008 e in questo primo scorcio del 2009, sono apparse, a cura de "Il Sole 24 Ore", delle inchieste sulle Casse professionali "storiche" (quelle del d.lgs. 509/94), con dati e informazioni sulla situazione economico-finanziaria attuale e sulle prospettive di medio-lungo periodo.

Partendo da questi dati, l'Ufficio Studi ha svolto un'analisi di coerenza dei risultati, sulla base delle informazioni desumibili dai bilanci consuntivi delle varie Casse.

Non sempre i dati de "Il Sole 24 Ore" sono risultati del tutto omogenei tra loro; nel complesso, tuttavia, essi forniscono una base di partenza utile alla comprensione delle tendenze in atto delle Casse. Questo lavoro, quindi, presenta e commenta le informazioni raccolte da "Il Sole 24 Ore", offrendo un quadro di insieme del mondo delle Casse.

Al momento, sembra emergere un quadro di buona salute delle gestioni previdenziali delle Casse, anche se con situazioni a volte fortemente differenziate, che riflettono andamenti settoriali diversi e normative previdenziali non uniformi e che, in alcuni casi, "preannunciano" situazioni di squilibrio.

Questa analisi è stata completata dall'esame degli andamenti di lungo termine delle gestioni previdenziali, che ha riguardato sia la sostenibilità finanziaria delle Casse (derivante dai principali saldi dei Bilanci tecnici attuariali, come comunicati a "Il Sole 24 Ore") sia l'adeguatezza delle prestazioni future, mediante un'analisi per figure tipo elaborata, con opportune ipotesi, dall'Ufficio Studi e Ricerche.

Un'analisi comparata degli andamenti delle gestioni previdenziali delle Casse: i dati de "Il Sole 24 Ore" di agosto 2008

Nel suo complesso, il sistema delle Casse presenta, allo stato attuale, un quadro generale di buona tenuta dei conti finanziari. I principali indicatori di equilibrio finanziario evidenziano saldi positivi e in miglioramento: per l'insieme delle Casse, il rapporto fra entrate contributive e onere previdenziale è pari a 1,8 nel 2007, in crescita rispetto all'1,4 del 1996 (cfr. tabella 1).

Per esaminare i fattori da cui dipende questo rapporto, esso è scomposto in due sotto-rapporti: demografico (fra iscritti e pensionati), volto a cogliere gli andamenti settoriali della platea di riferimento, e normativo-istitu-

zionale (fra contributo medio e pensione media), che riflette la normativa contributiva e pensionistica.

Per il complesso delle Casse, il rapporto fra contribuenti e pensionati risulta piuttosto elevato, collocandosi nel 2007 al 4,7 (rispetto al 4,2 del 1996). Il rapporto fra contributo medio e pensione media è invece pari a poco meno del 40%; in un sistema a ripartizione (*pay-as-you-go*), questo significa che, mediamente, i contributi versati da ciascun iscritto coprono meno della metà dell'importo di pensione pagata a ciascun singolo pensionato. Sin da questi primi dati, emerge con evidenza che i saldi attivi delle gestioni previdenziali sono determinati, nella maggior parte dei casi, dai favorevoli andamenti del rapporto iscritti/pensionati. Quest'ultimo, infatti, sconta in generale, sia le positive dinamiche del flusso delle iscrizioni, sia il modesto

Tabella 1 - Il sistema previdenziale delle Casse professionali del 509

Voci principali	1996	2007	Variaz. % 2007/1996	Increment. % medio annuo
Entrate contributive (in milioni €)	1.208	3.352	177,5	9,7
Spesa per pensioni (in milioni €)	836	1.881	124,9	7,6
Entrate contributive/Spesa pensioni	1,4	1,8		
Contribuenti	624.426	906.688	45,2	3,4
Pensionati	148.482	193.473	30,3	2,4
Contribuenti/Pensionati	4,2	4,7		
Contributo medio (in €)	1.935	3.697	91,1	6,1
Pensione media (in €)	5.633	9.724	72,6	5,1
Contrib. medio/Pens. media (%)	34,3	38,0		

FONTE: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche su dati de "Il Sole 24 ore" (agosto 2008)

Tab. 2 - Casse di previdenza: rapporto fra entrate contributive e spesa per pensioni

Cassa/Ente	Numero Iscritti	Entrate contributive/ Spesa per pensioni		
		1996	2006	2007
Medici e Odontoiatri ⁽¹⁾	337.798	1,3	2,1	2,2
Inarcassa	138.124	1,6	2,4	2,5
Forense	136.818	1,6	1,4	1,4
Geometri	93.487	1,4	1,2	1,2
Farmacisti	71.373	1,0	1,7	1,6
Dottori Commercialisti	47.322	2,7	3,1	3,1
Ragionieri e Periti C.	29.297	2,3	2,0	1,9
Veterinari	24.902	1,7	2,0	2,1
Consulenti del lavoro	22.255	2,1	1,9	1,8
Notariato	5.312	0,9	1,6	1,3
Totale	906.688	1,4	1,8	1,8

(¹) I dati si riferiscono al Fondo di previdenza generale (Quota A).

FONTE: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche su dati de "Il Sole 24 ore" (agosto 2008).

numero delle pensioni, tipico di gestioni cosiddette "giovani" (in cui la base assicurativa è sbilanciata verso età e anzianità contributive basse). Questa circostanza determina dunque una più favorevole situazione della previdenza delle Casse rispetto ai saldi negativi e a rapporti fra iscritti e pensionati prossimi all'unità delle altre categorie di lavoro (dipendenti privati e pubblici e lavoratori autonomi, artigiani e commercianti).

Nell'ambito delle singole Casse, emerge poi un quadro con differenze a volte anche significative, a causa delle diverse dinamiche della platea di riferimento e del quadro normativo. I saldi previdenziali più elevati sono registrati dalla Cassa dei Dottori Commercialisti e da Inarcassa: nella prima, le entrate contributive coprono 3 volte la spesa per pensioni; 2,5 volte in Inarcassa (cfr. tabella 2). Questa situazione è riconducibile al favorevole andamento settoriale; le due Casse, infatti, presentano i più elevati rapporti fra contribuenti e pensio-

nati (11,4 per Inarcassa e 9,8 per i Commercialisti), che riescono a più che compensare i contenuti livelli del rapporto fra contributo medio e pensione media registrati dalle due Casse (cfr. tabella 3). Per Inarcassa, l'analisi de "Il Sole 24 Ore" non incorpora gli effetti della riforma deliberata a giugno e luglio 2008 dal Comitato Nazionale dei Delegati, attualmente all'esame dei Ministeri Vigilanti: la riforma, come evidenziato a seguire, ha l'effetto di produrre un netto miglioramento sia del rapporto fra entrate contributive e spesa per pensioni sia del rapporto fra contributo medio e pensione media.

Per i Medici e i Veterinari, il rapporto fra contributi e pensioni è pari a circa 2; entrambe le Casse presentano 4,2 iscritti per ciascun pensionato, con un rapporto fra contributo medio e pensione media (superiore al 50%) piuttosto elevato rispetto alle altre Casse. Pressoché uguale alla media è il rapporto Entrate Contributive/Spesa per pensioni dei

Ragionieri e dei Consulenti del Lavoro, pari a 1,9-1,8. La Cassa dei Ragionieri ha un buon rapporto iscritti/pensionati (5,1 contro una media del 4,7), anche se in forte flessione nel periodo 1996-2007, mentre presenta un rapporto fra contributo e pensione media in linea con il valore registrato da tutte le Casse. I Consulenti del Lavoro, invece, hanno un rapporto iscritti/pensionati (3,5) inferiore alla media e un contributo medio molto elevato in rapporto alla pensione media.

Le Casse dei Geometri, Notariato e Forense registrano il rapporto più basso fra entrate contributive e spesa pensionistica, pari rispettivamente a 1,2, 1,3 e 1,4, a fronte di un valore medio per tutte le Casse di 1,8.

Per la Cassa del Notariato, la situazione è spiegata dal più basso livello del rapporto iscritti/pensionati (2,2), in quanto il rapporto contributo medio/pensione media è invece uno dei più alti (59% in luogo del 38% per il complesso delle Casse). La situazione della Cassa dei Geometri è dovuta al peggioramento del rapporto iscritti/pensionati (soprattutto a causa del forte aumento delle pensioni, in quanto l'andamento degli iscritti risulta in linea con l'insieme delle Casse) e al rapporto contributo medio/pensione media che registra i valori fra i più contenuti (circa 32%). La Cassa Forense ha visto migliorare, nell'ultimo decennio, il rapporto iscritti/pensionati fino a raggiungere 5,8 nel 2007, ma questo *trend* positivo è stato più che compensato dal forte peggioramento del rapporto fra il contributo medio e la pensione media (pari al 24% nel 2007).

Anche la Cassa dei Farmacisti, insieme alle precedenti, presenta un rapporto contributi/pensionati (1,6) inferiore alla media delle Casse (1,8): ciò è attribuibile al più basso rapporto iscritti/pensionati (2,6), mentre il rapporto fra contributo e pensione media sembra il più alto (62,5%).

Tab. 3 - Casse di previdenza: rapporto Contribuenti/Pensionati e Contributo medio/Pensione media

Cassa/Ente	Contribuenti/Pensionati			Contributo medio/ Pensione media (%)		
	1996	2006	2007	1996	2006	2007
Medici e Odontoiatri ⁽¹⁾	4,6	4,1	4,2	27,3	51,2	52,8
Inarcassa	6,5	11,2	11,4	24,8	21,7	22,1
Forense	3,7	5,6	5,8	42,3	24,1	24,4
Geometri	4,5	4,2	3,9	30,8	29,2	31,5
Farmacisti	2,2	2,6	2,6	46,3	64,9	62,5
Dottori Commercialisti	6,9	9,8	9,8	39,6	31,4	32,1
Ragionieri e Periti C.	10,5	5,5	5,1	22,3	36,7	37,5
Veterinari	2,6	4,0	4,2	66,3	50,1	50,5
Consulenti del lavoro	4,3	3,6	3,5	47,8	53,3	50,9
Notariato	2,2	2,2	2,2	41,8	68,9	58,6
Totale	4,2	4,7	4,7	34,3	38,1	38,0

(¹) I dati si riferiscono al Fondo di previdenza generale (Quota A).

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche su dati de "Il Sole 24 ore" (agosto 2008).

Questa breve analisi evidenzia che i fattori normativi volti a disciplinare la materia pensionistica presentano elementi di squilibrio. Il basso grado di copertura fra contributi versati da ciascun iscritto e pensione erogata a ciascun pensionato determinerà nel lungo periodo – quando gli effetti dell'invecchiamento della popolazione si intensificheranno e le gestioni giungeranno a "maturazione" – sistemi non più sostenibili in termini finanziari.

Per questo motivo, le Casse hanno allo studio (o hanno già adottato) riforme strutturali, per elevare i contributi e/o ridurre l'importo delle pensioni: il fine è proprio quello di migliorare, in futuro, il rapporto fra contributo e pensione media, per contrastare gli effetti negativi (e ineludibili) dell'invecchiamento e dell'aumento della speranza di vita.

La sostenibilità finanziaria di medio-lungo periodo: i principali saldi dei Bilanci tecnici forniti da "Il Sole 24 Ore" di gennaio 2009

Più di recente (a gennaio 2009), "Il Sole 24 Ore" ha pubblicato nuovi dati sulle Casse, in occasione della scadenza per l'invio ai Ministeri Vigilanti dei bilanci tecnici adeguati al DM 29/11/2007 (criteri per la redazione dei bilanci tecnici). I dati non sono sempre omogenei con quelli del 2008, ma aggiungono informazioni anche sui bilanci tecnici.

La tabella 4 illustra i dati di gennaio 2009 e indica, quando diverso, anche il dato di agosto 2008 (fra parentesi in rosso). Le differenze rispetto al dato pubblicato nel 2008 non sono dovute a dati più aggiornati; con tutta probabilità, si tratta di fonti diverse e dati non

omogenei (per gli Avvocati, ad esempio, è riportata la Pensione di Vecchiaia e non quella generale come per le altre Casse; per i Commercialisti e i Farmacisti, il nuovo dato sui contributi ne considera solo una parte (contributi soggettivi), a differenza della maggior parte delle altre Casse; per i Farmacisti l'importo di pensione media indicato non è corretto; per i Medici i nuovi dati sono una media dei tre fondi, ecc.).

Nell'insieme, tuttavia, come accennato in apertura di questo lavoro, anche i dati del 2009 forniti da "Il Sole 24 Ore" sono utili perché favoriscono, in qualche modo, un confronto fra le Casse e offrono indicazioni aggiuntive in termini di tendenze dei conti finanziari. Inarcassa rimane nelle due prime posizioni per i rapporti Iscritti/Pensionati e Contributi/Pensioni e si colloca in una posizione intermedia quanto a Contributo medio e Pensione media (che peraltro non registrano ancora gli effetti positivi della riforma deliberata).

Ai dati di breve periodo, come detto, "Il Sole 24 Ore" ha affiancato i risultati di lungo termine derivanti dai Bilanci tecnici attuariali delle singole Casse. Al riguardo, la tabella 5 illustra i principali saldi delle maggiori Casse professionali; si tratta, a quanto è dato capire, dei più aggiornati documenti, redatti ai sensi dei nuovi criteri dettati dal DM 29/11/2007 e che incorporano gli effetti delle riforme in corso o già attuate. La tabella indica il 1° anno di negatività dei saldi; per Inarcassa il dato è stato corretto, in quanto veniva riportato l'ultimo anno di positività dei saldi.

Ad una prima analisi, emergono situazioni piuttosto eterogenee fra le Casse.

In via generale, nel breve-medio periodo, le Casse presentano una situazione di sostanziale equilibrio finanziario. Nel lungo periodo, invece, con le uniche eccezioni della Cassa dei Farmacisti e di quella dei Commercialisti,

Tabella 4 - Principali indicatori a confronto (Sole 24 Ore gen. '09) ⁽¹⁾, 2007

Cassa/Ente	Iscritti/ Pensionati	Entrate Contributive/ Spesa pensioni	Contributo medio (€)	Pensione media (€)
Inarcassa	11,4	2,5	4.035	18.272
Commercialisti	9,8	3,1	5.260 (10.149)	42.765 (31.623)
Forense	5,8	1,4	5.449	⁽³⁾ 29.366 (22.361)
Ragionieri e Periti Com.	5,1	1,9	8.754	23.312
Geometri	3,9	1,2	4.036	12.823
Medici e Odontoiatri ⁽²⁾	3,8 (4,2)	1,9 (2,2)	3.164 (1.015)	6.427 (1.924)
Farmacisti	2,6	1,1 (1,6)	1.857 (3.394)	51.669 (5.428)
Notariato	2,2	1,3	39.520	67.403

⁽¹⁾ Fra parentesi in rosso, è indicato, quando diverso, il dato di agosto 2008.

⁽²⁾ I dati sono stati ottenuti come media di tutti i Fondi Enpam.

⁽³⁾ Pensione di Vecchiaia.

FONTE: dati de "Il Sole 24 ore" (gennaio 2009)

Tabella 5 - Principali saldi dei Bilanci tecnici (Sole 24 Ore gen. '09) ⁽¹⁾

Cassa/Ente	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio
Farmacisti	sempre positivo	sempre positivo	sempre positivo
Commercialisti	2034	sempre positivo	sempre positivo
Forense	2029	2033 (2047)	2045 n.d.
Geometri	2027 (2028-2031)	2036 (2039-2042)	2054 (sempre positivo)
Inarcassa	2024 (2033)	2031 (2045)	2043 (2067)
Medici e Odontoiatri	2024	n.d.	2032
Ragionieri	2023	2032	sempre positivo
Notariato	n.d.	n.d.	n.d.

⁽¹⁾ In tabella è indicato il primo anno in cui i saldi (previdenziale e corrente) o il patrimonio risultano negativi. Gli anni fra parentesi tengono conto degli effetti delle riforme in corso o deliberate; per i Geometri gli anni fra parentesi sono due perché la Cassa ha allo studio due ipotesi di riforma.

FONTE: dati de "Il Sole 24 ore" (gennaio 2009)

emerge, pur con differenze significative, una situazione di tendenziale squilibrio. Le riforme, come appare dalla tabella 5, spostano in avanti il periodo di positività dei principali saldi, ma non garantiscono sempre una situazione di equilibrio strutturale.

In questo contesto, Inarcassa, considerando gli effetti della riforma in corso di approvazione, presenta una situazione in netto miglioramento: il saldo previdenziale (dato dalla differenza fra contributi soggettivi e integrativi e uscite per pensioni) rimane positivo fino al 2032, il saldo corrente (differenza fra tutte le entrate - contributi soggettivi, integrativi e redditi da patrimonio - e tutte le uscite - prestazioni previdenziali e assistenziali, escluse le indennità di maternità, e spese generali e di amministrazione) fino al 2044 e il patrimonio si annulla nel 2066 (cfr. tabella 5).

Per i Commercialisti e i Farmacisti, la situazione di equilibrio strutturale nel lungo termine, è legata: al passaggio al metodo di calcolo contributivo, per i primi; alla presenza di pensioni in cifra fissa di importo alquanto modesto (circa 6.700 euro nel 2004), per i secondi. Questa circostanza, tuttavia, ha implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni, come evidenziato nel prosieguo.

Sostenibilità finanziaria e adeguatezza delle prestazioni: un'analisi comparata per figure tipo

Per cercare di comprendere le risultanze dei bilanci tecnici, senza disporre dei relativi documenti, è stato svolto un esercizio di simulazione per figure tipo, limitando, per semplicità, l'analisi a cinque tra le maggiori Casse previdenziali (Cassa Forense, Cassa dei Geometri, Cassa dei Commercialisti, Cassa dei

Farmacisti e Inarcassa). L'obiettivo dell'esercizio è duplice: primo, verificare, almeno per i nuovi iscritti, il contributo apportato dalla singola posizione all'equilibrio di ciascuna Cassa; secondo, fornire informazioni sull'adeguatezza delle prestazioni. Partendo dal quadro normativo di riferimento di ciascuna Cassa (come desunto dai rispettivi Statuti), è stato cioè effettuato un confronto tra contributi versati e prestazioni future per un professionista "tipo", imponendo, per favorire la confrontabilità, la stessa carriera reddituale.

I risultati sono quindi strettamente dipendenti dal profilo ipotizzato per la carriera reddituale (che evolve da un minimo di 14.941 euro a inizio attività a un massimo di 53.724 euro dopo 35 anni, espressi entrambi in euro 2008): il fatto di aver adottato uno stesso profilo reddituale (che è poi quello di riferimento di una larga parte degli iscritti ad Inarcassa), consente, se non altro, di poter effettuare un confronto fra le Casse su basi omogenee e di valutare, in questo modo, gli effetti delle diverse normative ad oggi in vigore presso ciascuna Cassa.

L'esercizio, in sostanza, prende in considerazione un professionista iscritto a ciascuna Cassa dal 1° gennaio 2008, in ipotesi di pensionamento di vecchiaia a 65 anni con due diverse anzianità (30 e 35 anni) e attribuisce a ciascuno lo stesso profilo reddituale.

Vengono quindi messi a confronto il valore attuale medio dei contributi versati dai professionisti (sono esclusi, per Inarcassa, quelli versati dalle Società di ingegneria e, per la Cassa dei Farmacisti, il contributo imposto agli enti sanitari dello 0,9% trattenuto alle farmacie in sede di liquidazione delle prestazioni farmaceutiche erogate in regime di Servizio Sanitario Nazionale), con il valore attuale medio delle prestazioni (cfr. figura 1).

L'esercizio, come ovvio, non può fornire indicazioni sulla sostenibilità di lungo periodo del-

l'intero sistema previdenziale; serve però a confrontare l'effetto delle diverse normative, vigenti in ciascuna Cassa, limitatamente a un singolo nuovo iscritto e a misurare l'impatto sui conti finanziari.

Il confronto sulle singole posizioni conferma, in parte, quanto prima evidenziato. In Inarcassa, a normativa vigente, i contributi versati riescono a coprire circa il 40-45% del debito pensionistico del singolo professionista; con la riforma deliberata, la situazione migliora in modo considerevole, con un rapporto che arriva a poco più del 70%. La situazione del singolo professionista della Cassa Forense (copertura del 65%) risulta lievemente peggiore di quella di Inarcassa (con gli effetti della riforma). In base a informazioni desunte dalla *stmpa* quotidiana, sono state elaborate prime valutazioni sulla riforma di recente deliberata dalla Cassa Forense. La riforma sembrerebbe portare il rapporto fra contributi versati e riserva matematica a quasi il 120%. L'effetto è il risultato, da un lato, dell'aumento del contributo soggettivo dal 12% al 13% e di quello integrativo dal 2% al 4%; all'altro, di coefficienti di rendimento meno vantaggiosi per il calcolo della pensione. Vengono inoltre aumentati i requisiti per l'accesso alla pensione, che passano *a regime* a 70 anni e almeno 35 anni di anzianità contributiva, con penalizzazioni per età inferiori. Nei calcoli effettuati, per omogeneità con le altre Casse, è stata considerata un'età alla pensione di 65 anni (con 35 di anzianità); inoltre, è stato anche considerato un ulteriore 1% di contributo soggettivo, introdotto in modo obbligatorio e valido per la pensione di tipo contributivo, che va a sommarsi alla prestazione retributiva (questo contributo obbligatorio dell'1% può essere aumentato, in modo facoltativo, da parte di ciascun iscritto fino al 10%). La Cassa dei Geometri presenta un rapporto prossimo al 90%. Per i Commercia-

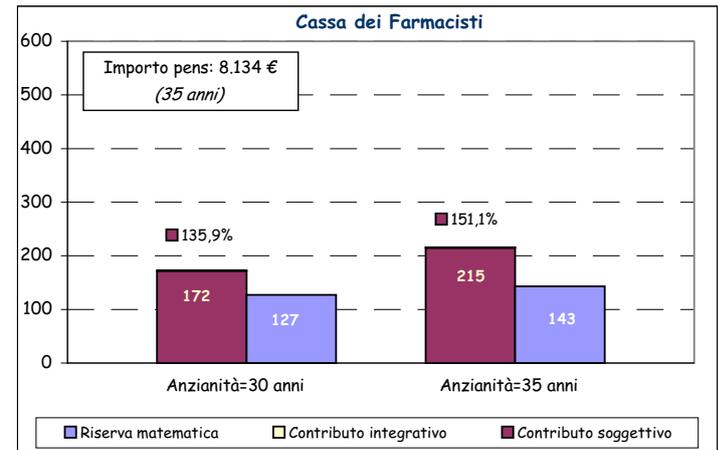
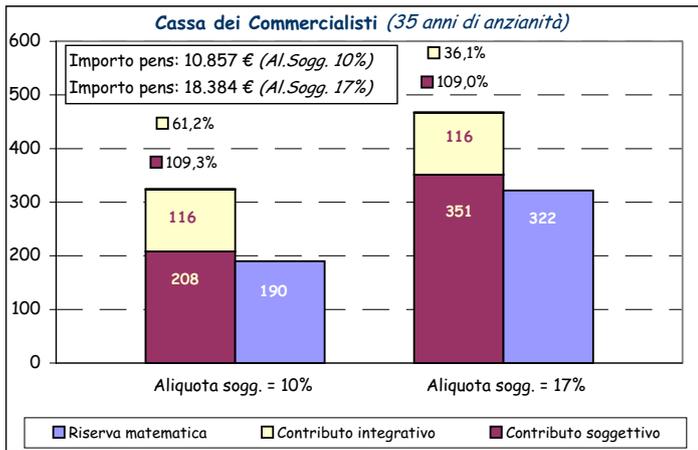
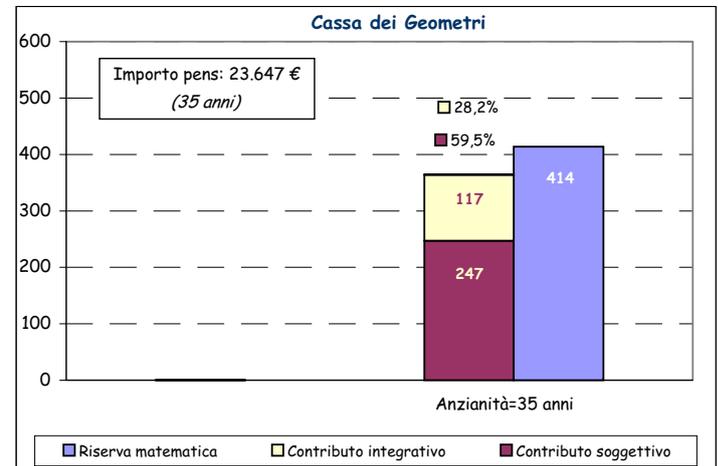
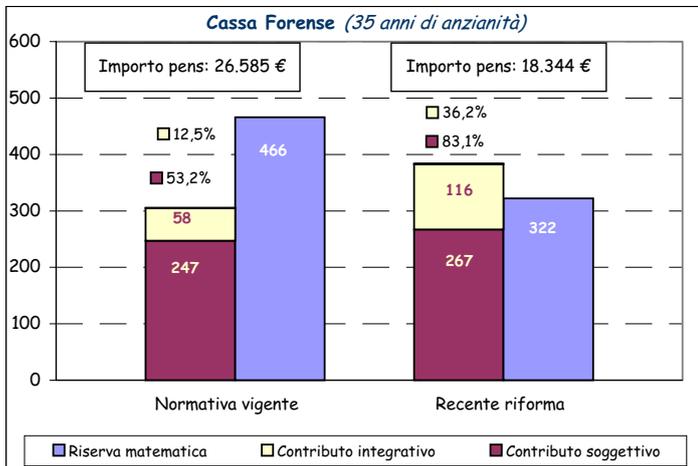
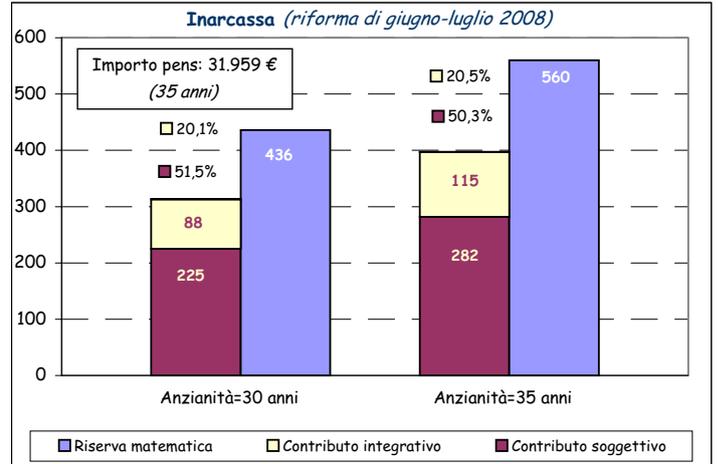
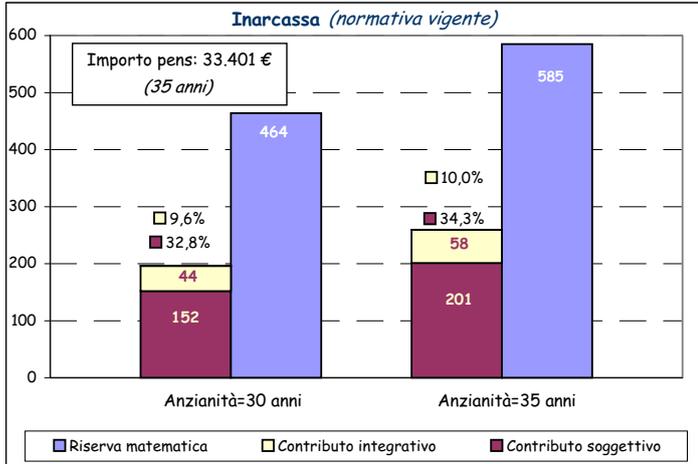
listi (grazie al passaggio al sistema contributivo) e i Farmacisti (grazie al sistema dei contributi e pensioni fisse), questa analisi conferma la situazione di sostanziale equilibrio di lungo periodo delle due Casse.

La favorevole situazione finanziaria dei Commercialisti e dei Farmacisti ha ovviamente risvolti meno favorevoli in termini di adeguatezza delle prestazioni, con risorse meno adeguate a coprire le diverse necessità della fase di quiescenza: le pensioni sono infatti di importo alquanto modesto e i tassi di sostituzione (rapporto fra prima pensione e ultimo reddito) si collocano su valori del 14%-16% (per i Commercialisti, nel caso di 30 anni di anzianità e con il versamento del minimo contributivo del 10%; con un contributo soggettivo del 17%, si arriverebbe a circa il 35%). Può essere utile, al riguardo, ricordare la richiesta dei giovani commercialisti di mantenere al 4% l'aliquota del contributo integrativo (destinato altrimenti a tornare al 2% dal 1° gennaio 2010) e di tenerne conto nel computo del montante contributivo.

Per Inarcassa, i tassi di sostituzione, a normativa vigente, variano dal 50% a poco più del 62%, a seconda che si considerino 30 o 35 anni di anzianità contributiva; anche con la riforma in corso di approvazione, i tassi di sostituzione (47%-60%) risultano superiori a quelli delle altre Casse. La Cassa Forense, a normativa vigente e in base alle ipotesi adottate, dovrebbe presentare un tasso di sostituzione del 49,5% con 35 anni di anzianità contributiva; con la recente riforma il tasso di sostituzione dovrebbe scendere al 34%, a causa sostanzialmente delle penalizzazioni della prestazione previste in caso di pensionamento a 65 anni (il tasso di sostituzione aumenta, anche in misura significativa, in caso di pensionamento a 70 anni). Per i Geometri, infine, il tasso di sostituzione, con un'anzianità di 35 anni, dovrebbe essere del 44%.



Fig. 1 - Contributi versati e flussi pensionistici attesi. Pensione di vecchiaia: nuovi iscritti all'1/1/2008
(valori espressi in migliaia di euro 2008; in percentuale, l'incidenza dei contributi sulla riserva matematica)



Il confronto ha preso a riferimento, per semplicità, una carriera professionale uguale per tutte le Casse, come illustrato nel testo; per ciascuna Cassa, è stata poi applicata la normativa ad oggi vigente. Per Inarcassa, l'esercizio è stato esteso anche alla riforma deliberata a giugno-luglio 2008 dal Comitato Nazionale dei Delegati; anche per la Cassa Forense è stata presa in considerazione la recente riforma (prime stime provvisorie).
 FONTE: elaborazioni Ufficio Studi e Ricerche

Pensione di anzianità e possibilità di esercitare la professione: di chi la ragione?

di Tiziano Suffredini

Il resoconto su una discussione infinita

In seno al Comitato Nazionale dei Delegati da molti anni è in corso un'avvincente – e spesso accesa – discussione sulla pensione di anzianità e sulla opportunità che tale istituto possa continuare ad esistere all'interno di Inarcassa nell'attuale forma o con altre regole.

Dopo una breve panoramica su questo tipo di pensione vediamo quali sono le argomentazioni più frequenti che le diverse "fazioni" portano al tavolo della discussione.

Il principio

L'articolo 1 della legge 6 del 3 gennaio 1981, parzialmente rivista con la legge 290 dell'11 ottobre 1990, prevede che tra le prestazioni erogate da Inarcassa rientri anche la pensione di anzianità.

Con l'articolo 3 in particolare, vengono stabiliti i criteri a cui l'associazione deve attenersi per l'erogazione di tale tipo di pensione:

3.1 - La pensione d'anzianità è corrisposta a coloro che abbiano compiuto almeno 35 anni d'effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa.

3.2 - La corresponsione della pensione è subordinata alla cancellazione dall'albo professionale ed è incompatibile con l'iscrizione a qualsiasi albo professionale o elenco di lavoratori autonomi e con qualsiasi attività di lavoro dipendente.

3.3 - La pensione è determinata con applicazione dei commi dal primo al quarto dell'arti-



colo 2 (cioè come la pensione di vecchiaia n.d.r).

3.4 - Verificandosi uno dei casi di incompatibilità di cui al secondo comma, la pensione di anzianità è revocata con effetto dal momento in cui si verifica incompatibilità.

La legge 449 del 27 dicembre 1997 ha successivamente introdotto ulteriori limiti alla pensione di anzianità introducendo anche un minimo all'età pensionabile.

Per maturare il diritto alla pensione di anzianità è necessario essere in possesso di 35 anni di anzianità contributiva e almeno 58 anni di età. Si prescinde dal limite di età qualora l'iscritto abbia maturato almeno 40 anni di anzianità contributiva.

Va precisato che per il calcolo dell'anzianità contributiva sono considerati validi anche i periodi eventualmente riscattati (Università e militare) o ricongiunti (contribuzioni presso altri enti).

Lo statuto di Inarcassa all'articolo 26 regolando la pensione di anzianità, riprende i dettati della legge 6/81 con le modifiche di cui alla legge 290/90 e con i limiti imposti dalla legge 449/97 che sono stati adottati anche se in forma meno restrittiva. Il Comitato Nazionale dei Delegati ha infatti approvato nella seduta del 13 e 14 giugno 2003 una modifica al comma 2 che limita l'incompatibilità della pensione di anzianità alla sola iscrizione all'albo degli ingegneri e/o architetti pianificatori, paesaggisti e conservatori subordinando l'ero-

gazione della pensione alla cancellazione dagli stessi.

Riassumendo per ottenere la pensione di anzianità è necessario:

- Raggiungere 35 anni di contribuzione
- Raggiungere l'età di 58 anni
- Cancellarsi dall'albo degli ingegneri e/o degli architetti

È invece possibile mantenere la propria partita IVA.

Mentre esiste una concordanza di idee sui primi due punti, è sul terzo punto che la discussione è molto serrata, vediamo le opposte tesi.

Le motivazioni dei contrari alla pensione di anzianità

La prima osservazione del "partito" dei contrari è: la pensione di anzianità quando fu introdotta fu immaginata come un paracadute sociale per chi, per gravi ragioni di salute od altro, arrivato a 58 anni, si ritrovasse in forti difficoltà ad esercitare la professione e quindi volesse ritirarsi dal mondo del lavoro.

La legge su questo punto è molto chiara; all'articolo 3 comma 2 subordina la pensione alla impossibilità di essere iscritti ad un qualsiasi albo professionale, elenco di lavoratori o di esercitare qualsiasi attività di lavoro dipendente.

Come se non fosse sufficientemente chiaro il concetto, al comma 4 dello stesso articolo si precisa che se si verifica un caso di incompatibilità la pensione di anzianità viene revocata dal momento in cui si è verificata l'incompatibilità stessa.

La seconda e più pregnante argomentazione si riferisce invece a quanto specificato nel terzo comma dello stesso articolo 3 dove si legge che la pensione di anzianità viene

determinata con l'applicazione dei commi dal primo al quarto dell'articolo 2 e cioè che la **pensione di anzianità è determinata esattamente come la pensione di vecchiaia**.

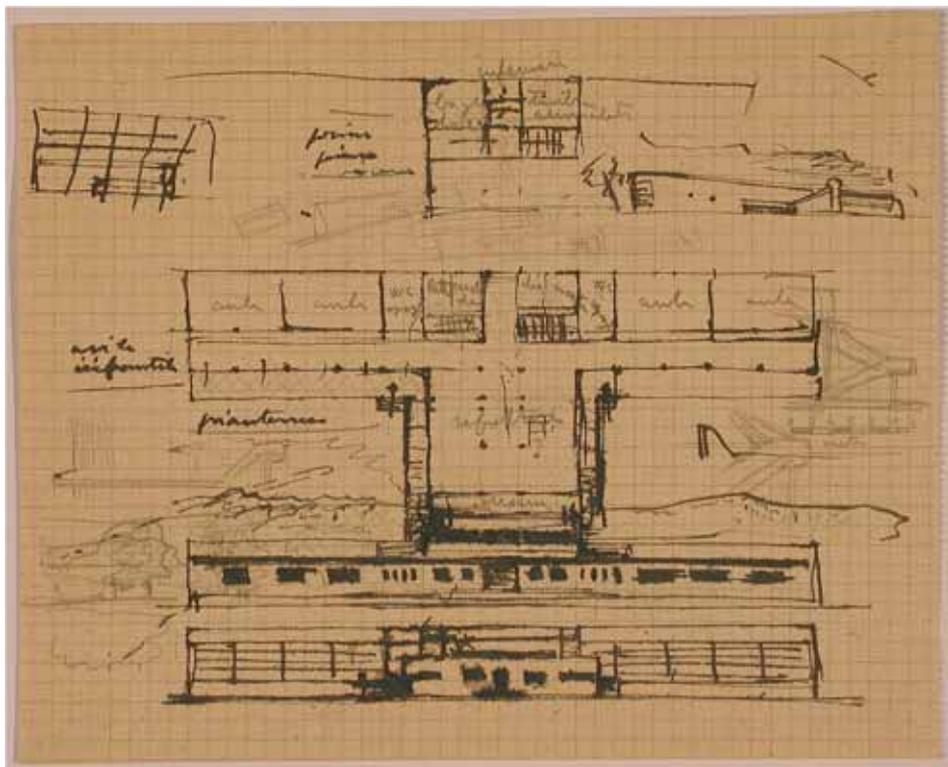
Il pensionato titolare di pensione di anzianità gode quindi dello stesso trattamento pensionistico del titolare di pensione di vecchiaia ma a cominciare dal cinquantottesimo anno di età invece che dal sessantacinquesimo con l'evidente conseguenza che il suo trattamento pensionistico durerà 7 anni di più.

Da questi argomenti nasce la tesi dei contrari: il trattamento pensionistico di anzianità è fortemente penalizzante per la Cassa che si trova ad erogare la pensione per ben 7 anni in più rispetto alla pensione di vecchiaia. Inoltre questo trattamento comporta una

evidente disparità tra i professionisti pensionati che si ritrovano ad esercitare con uno "stipendio minimo" garantito dalla Cassa e coloro che invece devono esercitare la professione contando solo sulle proprie forze. Per questi motivi dicono, la pensione di anzianità deve essere limitata al massimo e riservata a quelle persone realmente in difficoltà che non possono esercitare più e per i quali la cancellazione non costituisce un vincolo.

L'obiettivo può ottenersi:

- 1 - mantenendo l'obbligo della cancellazione dall'Ordine;
- 2 - riducendo l'importo della pensione stessa in modo che il montante contributivo sia ripartito sul maggiore numero di anni in cui viene erogata.



•
Studio di scuola d'infanzia,
1933.



Le motivazioni di chi è favorevole

I favorevoli al trattamento pensionistico di anzianità obiettano: “La condizione che si debba rinunciare alla professione per poter godere del trattamento pensionistico è vessatoria ed ingiusta; tale condizione è infatti imposta solamente ai liberi professionisti e non anche ai lavoratori dipendenti per cui si verifica una anomalia che odora di incostituzionalità: gli ingegneri ed architetti che da dipendenti vanno in pensione di anzianità possono iscriversi ad Inarcassa e cominciare un’attività di libero professionista, gli ingegneri ed architetti che fino a 58 anni hanno esercitato la libera professione non hanno la medesima facoltà e si trovano costretti a rinunciare ad ogni attività professionale.

Da qui la tesi dei favorevoli: riduciamo pure gli importi della pensione per redistribuire il montante contributivo sul maggior periodo, ma

diamo ai fruitori della pensione di anzianità la possibilità di continuare ad esercitare la professione esattamente come possono fare i pensionati di altro ente e i fruitori della pensione di vecchiaia.

A questa tesi i primi ribattono che non si può rispondere ad una ingiustizia con altra ingiustizia!

Se venisse concessa la possibilità di esercitare la libera professione anche a chi usufruisce della pensione di anzianità, tanto varrebbe eliminare l’istituto della pensione di vecchiaia; infatti tutti, raggiunto il trentacinquesimo anno di contribuzione, sfrutterebbero l’opportunità di ricevere la pensione e di continuare a lavorare. Considerato poi che ai fini della determinazione dell’anzianità contributiva concorrono anche i periodi riscattati o ricongiunti i risultati sarebbero che un gran numero di iscritti attingerebbe a questo trattamento con gravi ripercussioni sulla sostenibilità della Cassa.

Le prospettive

Nell’ambito delle riforme a garanzia della sostenibilità che sono state votate nelle riunioni del giugno e luglio 2008, il Comitato Nazionale dei Delegati ha affrontato l’argomento e molti sono stati gli interventi a favore di una o dell’altra ipotesi. Al momento delle votazioni i delegati hanno approvato una serie di provvedimenti – ora al vaglio dei ministeri vigilanti – i cui risultati possono riassumersi come segue:

- Obbligo della cancellazione dall’ordine professionale di Ingegnere e/o Architetto.
- Introduzione di un parametro dato dalla somma dell’età e dell’anzianità contributiva. A regime tale parametro dovrà raggiungere almeno il valore di 98.
- Riduzione dell’importo della pensione in base all’età di pensionamento secondo la tabella 1.

Tale nuovo regime non sarà applicato (e varranno quindi le regole attuali) per gli iscritti che al momento dell’approvazione da parte dei ministeri vigilanti avranno almeno 55 anni di età e anzianità contributiva di almeno 30 anni.

Tabella 1

Età di pensionamento	Coefficiente riduzione
58	17,3%
59	15,3%
60	13,1%
61	10,8%
62	8,4%
63	5,8%
64	3,0%

Inarcassa in città

di Fabrizio Fiore

TORINO, MILANO, VERONA, BOLOGNA, FIRENZE, NAPOLI, BARI e PALERMO, queste le città che, dal mese di marzo, vedranno l'esordio dello sportello mobile "Inarcassa in città".

Si tratta di una nuova iniziativa dell'Associazione, che si avvale di un team di collaboratori esperti che raggiungeranno otto province italiane; scelte, in questa prima fase iniziale, tra quelle maggiormente rappresentative del territorio nazionale in riferimento alla platea di iscritti nei rispettivi albi professionali. L'obiettivo è ovviamente quello di migliorare la relazione con l'associato, garantendo una maggiore presenza di Inarcassa nelle principali città italiane.

A chi si rivolge

Lo sportello mobile si rivolgerà ad una platea composta da entrambe le categorie professionali degli Ingegneri e Architetti residenti nella provincia e nella zona limitrofa, con possibilità di estendere l'incontro anche alle altre province vicine; i funzionari Inarcassa saranno impegnati a ricevere, ascoltare ed assistere i nostri associati, previe richieste di incontro (precedentemente pianificate e formulate on line), riguardanti la risoluzione di casi previdenziali complessi non gestibili a distanza. Si potrà richiedere l'incontro accedendo personalmente al nostro sito www.inarcassa.it nello spazio dedicato ad INARCASSA IN CITTA': la procedura è semplice e di approccio immediato ed in esso è possibile conoscere nei

GLI APPUNTAMENTI 2009

MARZO 2009 : VERONA

APRILE 2009: PALERMO

MAGGIO 2009: BOLOGNA

GIUGNO 2009: BARI

LUGLIO 2009: FIRENZE

SETTEMBRE 2009: NAPOLI

OTTOBRE 2009: TORINO

NOVEMBRE 2009: MILANO



Al via lo sportello mobile di consulenza previdenziale

dettagli la missione del progetto, il suo funzionamento, il calendario degli incontri previsti per il corrente anno e gli altri "sistemi di contatto" tra gli Associati ed Inarcassa.

Un altro "canale di comunicazione"

Con *Inarcassa in città* si aggiunge un altro canale di comunicazione da parte dell'ente verso i propri iscritti, concreta espressione di quella "multicanalità" che Inarcassa sta progressivamente attuando ormai da tempo: ricordiamo gli altri servizi di accesso già disponibili e liberamente fruibili dall'associato, quali il *Call Center* (per i quesiti generici), *Inarcassa On Line* (per la verifica del proprio estratto conto e per le diverse simulazioni di calcolo) e *Inarcassa Risponde* (per i quesiti più specifici) e lo sportello di Roma (per un contatto personale).

Tutte modalità di contatto che, per talune esigenze, possono rappresentare un'efficace ed efficiente alternativa allo "sportello mobile" (che, ribadiamo, è finalizzato alla risoluzione di specifiche situazioni previdenziali complesse finora segnalate per mezzo di apposita corrispondenza agli uffici o mediante visita presso il nostro sportello di "informazioni al pubblico", ubicato nella sede di via Salaria) ma ognuna con una sua specifica finalità dal punto di vista del servizio reso all'iscritto.

L'iniziativa di "Inarcassa in Città" si inserisce dunque nell'impegno più generale da parte dell'ente del miglioramento della relazione



con i suoi iscritti. Interventi tecnologici e ammodernamento delle procedure da un lato, ma anche qualificazione dei momenti di contatto: questa la *mission* di Inarcassa nel rapporto con i propri associati, che potranno

contare sulla puntualità, sulla certezza di essere ascoltati da chi conosce già la loro personale situazione previdenziale e, non da ultimo, sulla garanzia di definire – nei limiti del possibile – il proprio caso.

Come funziona la procedura di registrazione

Le richieste di appuntamento si effettuano on line: basta cliccare nel cerchio “pulsante” relativo alla Provincia per la quale è stato organizzato il prossimo incontro.

1° step: Domanda prenotazione

Occorre indicare “l’argomento” oggetto dell’incontro tra quelli proposti nell’apposito riquadro evidenziando con il mouse le righe desiderate.

È importante descrivere dettagliatamente il motivo della richiesta nello spazio vuoto relativo all’ “oggetto della richiesta”. La mancata compilazione di uno dei due campi non consente il proseguimento della prenotazione.

2° step: Inserimento dati

Viene proposta la scheda anagrafica da compilare in tutti i suoi campi, con particolare attenzione alla corretta indicazione della *data di nascita* e del *numero di matricola INARCASSA*. In caso di errore, sono possibili tre tentativi, esauriti i quali non è più possibile la registrazione on line.

Importante è indicare l’indirizzo e-mail utile per i futuri contatti in merito alla richiesta di incontro.

3° step: Verifica dati e Prenotazione Orario

Dopo la compilazione della scheda anagrafica e dopo la verifica automatica della correttezza dei dati inseriti, si passa al tabellone di prenotazione dell’orario desiderato, da scegliere tra gli spazi indicati con il colore verde.

4° step: Riepilogo dei dati inseriti

Dopo il tabellone viene proposta una scheda riepilogativa dei dati inseriti, utile come “memo” per l’associato perchè contiene anche l’indicazione del giorno e dell’orario scelto per l’incontro.

La richiesta di appuntamento sarà comunque confermata con un messaggio di posta elettronica, nella quale verranno indicati dettagliatamente la data, l’ora e il luogo dell’incontro, nonché il funzionario incaricato.



• Casa d'affitto a Cernobbio, particolare, Como 1938-39.

Polizza Sanitaria

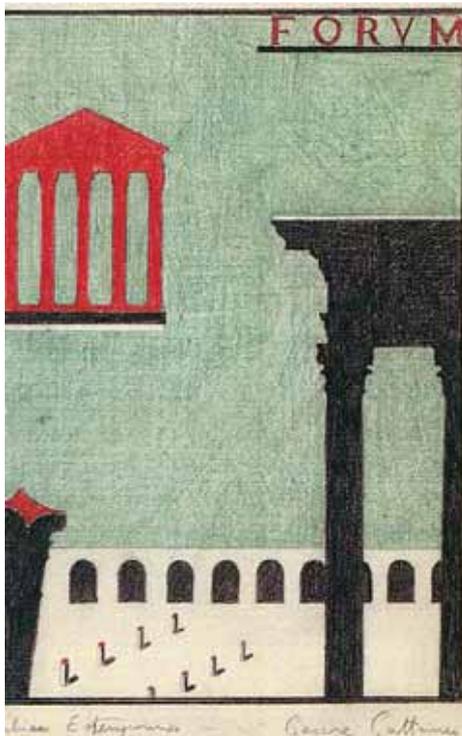
a cura dell'Ufficio Servizi agli Iscritti

È giunta in redazione la lettera di un professionista che si lamenta per l'aumento dei costi a carico degli iscritti per la sottoscrizione dell'estensione ai famigliari e per l'integrazione della polizza sanitaria base di Inarcassa oltre che per l'assenza nella sua provincia (Biella) di centri convenzionati. La lettera è stata uno stimolo per chiarire agli associati alcuni aspetti della gestione delle polizze sanitarie.

La polizza Sanitaria base "Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi", garantita da Inarcassa ai propri iscritti e pensionati, da dieci anni costituisce uno strumento fondamentale a tutela della salute degli associati ed è stata sempre gestita con senso di responsabilità e nel rispetto delle norme di trasparenza cui l'Associazione è tenuta per legge, che impongono il rinnovo tramite l'espletamento di gare comunitarie. Rinnovo che, a fine 2008, si è reso necessario per l'inadeguatezza della precedente Compagnia Assicurativa e che ha condotto all'aggiudicazione del servizio alla Cattolica Assicurazioni.

È però doveroso ricordare che, oltre agli ampliamenti nelle coperture introdotti in occasione del nuovo contratto con la Cattolica Assicurazioni, da quando è nata la polizza, nel 1998, il testo è stato modificato di rinnovo in rinnovo, e sono stati apportati miglioramenti sostanziali che la rendono, nell'ambito delle polizze "ricoveri" a copertura di eventi gravi, una delle forme di tutela più complete che esistano sul mercato italiano. Si citano solo tre principi fondamentali fra i più rilevanti che ne determinano l'eccellenza:

– sono incluse nella copertura tutte le malat-



tie pregresse alla data di attivazione della polizza, senza l'applicazione di carenze;

– non vi sono limiti di età per i soggetti assicurati;

– i rimborsi non sono soggetti a franchigie. Questa polizza è a carico di Inarcassa e garantisce nel 2009 oltre 150.000 associati.

L'aumento dei premi negli ultimi anni, sia per Inarcassa sia per gli iscritti, dipende dalle modifiche subite nel periodo dal mercato assicurativo e dall'esigenza di continuare a garantire nel tempo la qualità della polizza e standard di servizio che, nel momento del bisogno, garantiscano l'efficienza necessaria.

Chiarimenti per gli iscritti

Si comprende che l'aumento del premio delle opzioni facoltative possa non essere gradito, ma è oggettivo rilevare che, nonostante l'incremento, il costo dell'estensione della copertura di base al nucleo familiare (indipendentemente dal numero dei componenti) pari ad euro 161,50 nel 2009, rimane un importo simbolico rapportato al valore delle garanzie offerte.

Per quanto riguarda la polizza integrativa, è importante sottolineare che si tratta di una convenzione a favore degli iscritti, ad adesione facoltativa, dove Inarcassa impiega il proprio potere contrattuale per garantire un prodotto assicurativo di standard elevato ad un costo per gli associati di circa il 30% inferiore ai prezzi di mercato.

Vi informiamo infine che la rete delle strutture sanitarie convenzionate con la Cattolica Assicurazioni copre oltre l'80% del territorio nazionale e che, anche in considerazione dell'impegno assunto con Inarcassa, essa viene costantemente implementata con nuove convenzioni proprio nelle province che risultano maggiormente scoperte.

L'elenco delle strutture pubblicato sul sito www.inarcassa.it è soggetto a continue evoluzioni, e proprio per questo viene raccomandato di rivolgersi in ogni caso preventivamente alla Centrale Operativa dell'Assicurazione, al n. verde 800 046 499.

È importante ricordare quanto già citato: la Polizza Base garantisce in ogni caso le prestazioni in copertura anche se non vengono effettuate presso strutture convenzionate; si tratta cioè di anticipare una spesa che verrà successivamente rimborsata.



L'abc della Previdenza

a cura di *Claudio Guanetti*

I

Inabilità

Condizione per la quale la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione è esclusa a causa di malattia od infortunio in modo totale e permanente (statuto Inarcassa).

Indennità di disoccupazione: spetta ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione involontaria che siano stati licenziati.

Indennità di malattia: somma sostitutiva della retribuzione durante la malattia.

Indennità di maternità: indennità sostitutiva della retribuzione che viene pagata alle lavoratrici assenti dal servizio per gravidanza e puerperio.

Indennità di mobilità: somma sostitutiva della retribuzione corrisposta a lavoratori licenziati.

Indennità integrativa speciale: adeguamento dell'importo delle retribuzioni e delle prestazioni al costo della vita.

Invalidità: si riconosce all'iscritto che abbia subito una riduzione all'esercizio della professione per infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo (statuto Inarcassa).

IVS: gestione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.



•
*Casa d'affitto a Cernobbio,
veduta del fronte principale,
Como 1938-39.*

Attività Organi Esecutivi

a cura di Tiziana Bacchetta

Consiglio di Amministrazione

- **Budget:** il Consiglio di amministrazione, nel periodo ottobre/dicembre 2008, delibera di formare il Bilancio di previsione per l'esercizio 2009 con un avanzo economico di euro 541.508 (espresso in migliaia di euro).
- **Bilancio tecnico:** viene formato il Bilancio tecnico di Inarcassa al 31/12/2006 ai sensi del Decreto ministeriale del 29/11/2007 e si delibera di presentarlo al Comitato Nazionale dei Delegati nonché di inviarlo ai Ministeri Vigilanti per le relative approvazioni.
- **Aggiornamento rete informatica:** data la necessità di acquisire le apparecchiature necessarie alla realizzazione del graduale aggiornamento delle infrastrutture di rete di Inarcassa (nonché dell'attivazione della rete presso un altro edificio in Roma) il Consiglio delibera di procedere alla ricerca del contraente per la realizzazione di tale aggiornamento mediante l'esperimento di una procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs 163/06.
- **Ratifica delibere d'urgenza:** vengono ratificate 7 deliberazioni adottate in via d'urgenza dal Presidente e dal Vice Presidente.
- **Investimenti mobiliari:** il CdA delibera l'acquisto di Titoli obbligazionari per euro 26.656.960 e la vendita di Titoli obbligazionari per euro 25.844.988.
- **Attività libero professionale:** il Consiglio delibera doversi attribuire natura professionale all'attività esercitata dagli Amministratori di

condominio, qualora essa sia svolta da Ingegneri o Architetti iscritti ai rispettivi Ordini professionali ed in possesso di Partita Iva, motivando tale nuovo indirizzo con il principio che l'attività di amministratore di immobili per conto terzi, ove svolta da un Ingegnere o Architetto iscritto ai relativi Albi, è, dal punto di vista previdenziale, a tutti gli effetti professionale, nella misura in cui lo stesso professionista qualifichi fiscalmente i propri proventi come professionali ai fini IRPEF ed IVA.

- **Contenzioso:** per quanto riguarda la materia del contendere viene deliberata, in merito a controversie insorte con alcuni professionisti, la costituzione in giudizio di Inarcassa innanzi ai Tribunali di Padova, Roma, Como e Lanciano; inoltre il Cda delibera la proposizione di un ricorso per regolamento di competenza in un altro giudizio instaurato dinanzi al Tribunale di Roma e di prestare acquiescenza ad una sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Roma. Infine delibera 3 definizioni stragiudiziali di altrettante controversie insorte innanzi ai Tribunali di Piacenza, Fermo e Palermo e accoglie due proposte transattive formulate da altrettanti professionisti.

- **Convegni:** viene deliberato di concedere il patrocinio per la 4^o edizione del Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" indetto dalla Fondazione Barbara Cappochin e dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Padova insieme al Comune di Padova; inoltre il Consiglio, ai sensi dell'art. 46 dello Statuto di Inarcassa, delibera di convocare a Chieti l'assemblea degli iscritti Archi-

L'attività del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva

tetti ed Ingegneri della provincia di Chieti, e a Vercelli l'assemblea degli iscritti Architetti ed Ingegneri della provincia di Vercelli, prevedendo per entrambi gli incontri la partecipazione di alcuni componenti il Consiglio di amministrazione.

- **Gare e servizi:** viene autorizzata la stipula di un contratto per la licenza d'uso di un programma informatico ad uso degli uffici di contabilità finanziaria dell'Associazione; nonché di incrementare l'importo di contratti già stipulati con le rispettive società per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili di proprietà Inarcassa siti in Lombardia e nel Lazio. Inoltre si autorizza la ricerca del contraente per la stipula di una copertura assicurativa per gli immobili di proprietà Inarcassa (polizza globale fabbricati civili) valevole fino al 2010 e, infine, viene aggiudicata la gara per l'affidamento delle coperture assicurative per il rischio rimborso spese mediche per gli iscritti e dipendenti Inarcassa alla Società Cattolica di Assicurazione.

- **Rateizzazioni, compensazioni e istanze annullamento sanzioni:** nel periodo su 57 istanze di rateizzazione del debito contributivo presentate dagli iscritti 43 vengono accolte e 14 respinte; mentre su 13 richieste di compensazione del proprio debito contributivo con i potenziali arretrati maturandi a titolo di pensione 7 sono concesse e 6 respinte.

Infine, su 25 istanze volte ad ottenere l'annullamento di addebiti sanzionatori, 2 vengono accolte, 7 parzialmente accolte e 16 respinte.

- **Patrimonio immobiliare:** il Cda delibera di cessare l'azione legale avverso gli inquilini di

immobili di proprietà dell'Associazione siti in Venezia, Roma, Milano, Novara.

Infine delibera doversi revocare una propria precedente deliberazione riguardante vertenze di finita locazione per alcuni immobili di Roma e, allo scopo, doversi concedere agli inquilini dei suddetti immobili con azione di finita locazione in corso la possibilità di definire la vertenza attraverso la stipula di un nuovo contratto di locazione.

- Ricorsi: su 234 ricorsi esaminati 43 sono accolti integralmente, 123 respinti, 67 accolti parzialmente ed 1 dichiarato inammissibile.
- Assistenza: ai sensi del vigente regolamento in materia, vengono concessi 5 sussidi per l'importo complessivo di euro 18.000.

Giunta Esecutiva

• Prestazioni e iscrizioni: nel periodo aprile – dicembre 2008 la Giunta Esecutiva delibera 110 pensioni da totalizzazione; 378 pensioni di vecchiaia, 111 pensioni ai superstiti, 92 pensioni di anzianità, 84 pensioni di invalidità, 29 pensioni di inabilità, 189 prestazioni previdenziali contributive.

Ha liquidato inoltre 1.494 indennità di maternità per le libere professioniste per un importo complessivo di circa euro 10.326.745,00. Infine sono stati iscritti ad Inarcassa 10.207 professionisti.

- Contenzioso: la Giunta delibera di accoglie-

re due soluzioni transattive proposte da professionisti nell'ambito di altrettanti giudizi instaurati dinanzi al Tribunale di Roma; di impugnare una sentenza emessa dal Tribunale di Torino nel corso di un altro giudizio;

doversi proporre ad altro professionista una definizione stragiudiziale della relativa controversia instaurata dinanzi al Tribunale di Roma; mentre non accoglie due proposte transattive relative ad altri due giudizi insorti dinanzi ai Tribunali di Roma e Milano.

Presentata la Carta dei Servizi dell'Associazione

Il 18 febbraio 2009, in occasione del Comitato Nazionale dei Delegati tenutosi a Roma, la presidente di Inarcassa Paola Muratorio, a nome del Consiglio di Amministrazione, ha presentato ai delegati la bozza, ormai in veste quasi definitiva, della "Carta dei Servizi dell'Associazione".

Il documento, che il Consiglio di Amministrazione ha liberamente deciso di adottare nell'ottica di vicinanza e di trasparenza verso gli associati, segue il percorso già tracciato, spesso per legge, nel mondo dei servizi pubblici e ha lo scopo di dichiarare formalmente gli standard che Inarcassa si impegna a rispettare nell'assolvimento dei rapporti con i propri associati.

Nella sua presentazione la Presidente ha precisato come, in questa prima edizione, la Carta dei Servizi voglia rappresentare un formale atto di impegno di Inarcassa per la costruzione di una sana e proficua relazione con i propri associati, basata su criteri di fiducia, collaborazione, trasparenza, partecipazione, cortesia e disponibilità.

La Carta dei Servizi dell'Associazione rappresenta per l'associato uno strumento di informazione e comunicazione in merito all'organizzazione di Inarcassa e ai numerosi servizi offerti, alle relative modalità di accesso ma anche un costante monitoraggio dell'adeguatezza dei livelli di servizio nella loro erogazione, e, non meno importante, del totale rispetto della privacy. Con questo documento Inarcassa dichiara inoltre agli associati il proprio impegno a mantenere alti gli standard di servizio, il cui rispetto può essere verificato in ogni momento da parte degli interessati.

La Carta si ispira agli articoli 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana, che sanciscono e tutelano il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona, e che vietano ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose, e impegna tutti gli operatori e la struttura nel rispetto di tali principi. Il documento assumerà a breve la sua veste grafica definitiva e sarà fatto pervenire, non appena disponibile, a tutti gli associati come allegato alla rivista.

La pensione di vecchiaia

inarcassa pensioni

Requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia

I requisiti necessari all'ottenimento della pensione di vecchiaia sono fissati dall'articolo 25 dello statuto di Inarcassa che recita nel primo comma: *“La pensione di vecchiaia è corrisposta a coloro che abbiano compiuto almeno 65 anni di età, dopo almeno trenta anni di iscrizione e contribuzione ad INARCASSA”*. Sul requisito dell'età – almeno 65 anni – va precisato che è possibile, su richiesta dell'interessato, posticipare la decorrenza del trattamento pensionistico. Il differimento può risultare conveniente ad esempio per gli iscritti che con un ulteriore periodo di lavoro potrebbero inserire tra gli anni da considerare ai fini pensionistici un anno con un reddito alto eliminandone uno caratterizzato da un basso reddito.

Sui requisiti della iscrizione e della contribuzione minima – almeno 30 anni – è necessario prestare molta attenzione.

Va infatti ricordato che i criteri di iscrizione alla Cassa sono molto rigorosi; non è infatti possibile essere iscritti alla Cassa e nel contempo ad altro ente di previdenza obbligatorio – ad esempio INPS – per cui, se al momento delle verifiche effettuate dagli uffici risultasse che l'iscritto è stato in carico ad altro ente previdenziale per un periodo, anche breve, questi si vedrebbe cancellato il relativo periodo di anzianità. In questa situazione al pensionando verrebbero a mancare alcuni mesi (o peggio anni) per raggiungere i fatidici 30 anni e con la necessità di dover sanare la sua posizione previdenziale – prescrizione quinquennale permettendo – con il ricongiungimento del periodo mancante o in alternativa posticipare l'inizio del trattamento pensionistico fino al raggiungimento della soglia del trentesimo anno di iscrizione e contribuzione.

Alcuni consigli: periodicamente è opportuno controllare la propria posizione per via telematica presso i vari enti previdenziali presso cui si sono versati i contributi e effettuare simulazioni on line del calcolo della pensione per evidenziare eventuali anomalie ed intervenire per tempo; nel caso in cui esistano delle sovrapposizioni di periodi è necessario regolarizzare la propria posizione presso Inarcassa. È inoltre opportuno valutare se è conveniente effettuare la ricongiunzione dei periodi ancora non ricongiunti.

Modalità della richiesta di pensione

La pensione deve essere richiesta con apposito modulo (Modello P164) in carta libera e devono essere allegati:

- l'atto sostitutivo di notorietà (Modello P165);
- la dichiarazione sulle annualità pregresse che non risultino ancora presentate e copia dell'attestato di versamento dei relativi contributi;
- la richiesta di detrazioni di imposta;
- il modulo per la comunicazione delle coordinate bancarie;
- il modulo attestante il consenso al trattamento dei dati personali (Modello P156);
- una fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Tutto i moduli, una volta compilati con caratteri in stampatello, devono essere inviati ad Inarcassa per posta o per fax.

Decorrenza della pensione

La pensione può avere decorrenza ordinaria il primo giorno del mese successivo alla maturazione del diritto (compimento del 65° anno di età + 30 anni contribuzione) ovvero, se esplicitamente richiesto dall'interessato, può avere decorrenza differita dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. Nel modulo di domanda è presente una casella dove si evidenzia l'opzione scelta.

Nel caso in cui si scelga la decorrenza ordinaria la domanda di pensione di vecchiaia può essere inoltrata nei sei mesi antecedenti la maturazione del diritto mentre nel caso si scelga la decorrenza posticipata la domanda deve essere inoltrata nel mese precedente a quello di decorrenza della pensione.

Modalità di erogazione

La pensione viene liquidata con delibera della Giunta Esecutiva Inarcassa entro 90 giorni dalla presentazione dell'ultimo documento utile ai fini dell'istruttoria e viene erogata in tredici mensilità di pari importo.

L'importo lordo annuo della pensione

L'importo annuo lordo della pensione viene, ovviamente, effettuato dagli uffici di Inarcassa che provvede a comunicarlo all'interessato. E' però altrettanto scontato che con l'avvicinarsi del traguardo dell'età pensionabile ogni iscritto senta il desiderio di conoscere l'entità della propria pensione.

Per soddisfare questa legittima curiosità Inarcassa ha predisposto sul sito internet www.inarcassa.it una procedura che con pochi tocchi di mouse permette a chiunque sia registrato di conoscere l'entità approssimata del proprio trattamento pensionistico.

In questo caso le operazioni da fare sono veramente poche:

- Effettuare la registrazione al servizio telematico *Inarcassa on line* (questo passo va eseguito solamente una volta e richiede qualche giorno di tempo e l'inoltro di un apposito modulo sottoscritto per l'accettazione delle norme che regolano il servizio).
- Digitare il codice di identificazione ottenuto con la registrazione (il cosiddetto codice PIN).
- Digitare la Password (attenzione a non perderla! dopo il terzo tentativo fallito la procedura si blocca ed è necessario telefonare per sboccarla).
- Entrare nella propria cartella dove sono visibili tutte le informazioni che riguardano l'iscritto e dove è possibile simulare il calcolo della propria pensione utilizzando le informazioni già presenti ed eventualmente integrando quelle mancanti con i redditi presunti degli anni futuri.

Il risultato della simulazione non ha ovviamente valore documentale dato che viene effettuata utilizzando elementi d'archivio non ancora certificabili (ad esempio l'anzianità contributiva) e su variabili che ancora devono essere fissate (ad esempio gli ultimi redditi professionali o addirittura quelli futuri).

Il calcolo passo dopo passo

Per chi volesse determinare manualmente o con l'ausilio di un foglio elettronico l'ammontare annuo lordo della propria pensione nel seguito si riportano i pochi e semplici passi necessari al conteggio.

Primo passo:

Raccolta delle informazioni

Determinare per ognuno degli ultimi 25 anni di iscrizione:

1. Il reddito prodotto (e dichiarato ad Inarcassa) dal professionista.
 2. Il reddito massimo utile ai fini del calcolo .
 3. Il coefficiente di rivalutazione del reddito.
- Sono poi necessari per completare il calcolo:
4. Gli importi che determinano i quattro scaglioni del reddito pensionabile.
 5. Il periodo complessivo di contribuzione espresso in anni e giorni.

Tab. 1 – Massimo reddito utile e coefficiente di rivalutazione del reddito

Anno di produzione del reddito	Tetto massimo utile ai fini del calcolo	Coefficiente di rivalutazione
1981 e preced.		3,6361
1982	20.658,28	3,1253
1983	24.531,70	2,7179
1984	28.508,42	2,4579
1985	32.795,01	2,2632
1986	36.255,27	2,1331
1987	39.354,02	2,0390
1988	41.729,72	1,9427
1989	43.640,61	1,8223
1990	45.809,73	1,7175
1991	48.598,59	1,6140
1992	51.697,34	1,5312
1993	54.486,20	1,4695
1994	56.758,61	1,4139
1995	58.979,37	1,3420
1996	62.181,41	1,2916
1997	64.608,76	1,2696
1998	65.693,32	1,2472
1999	66.881,17	1,2278
2000	67.965,73	1,1971
2001	69.721,68	1,1659
2002	71.600,00	1,1383
2003	73.300,00	1,1109
2004	75.150,00	1,0893
2005	76.650,00	1,0710
2006	77.950,00	1,0501
2007	79.500,00	1,0323
2008	80.850,00	1,0000

Tab. 2 – Scaglioni di reddito per l'applicazioni delle percentuali sulle pensioni con maturazione anno 2009

Scaglione	Percentuale	Valore iniziale scaglione	Valore finale scaglione
I	2,00 %	0	41.650,00
II	1,71 %	41.650,00	62.750,00
III	1,43 %	62.750,00	73.150,00
IV	1,14 %	73.150,00	83.450,00

I redditi di cui al punto 1 si ipotizza che siano già a conoscenza dell'interessato per averli ricavati dalle singole dichiarazioni annuali presentate ad Inarcassa e averli riportati alla valuta attuale (1 Euro = 1936,27 Lire).

Gli elementi di cui ai punti 2 e 3 sono determinati per legge, aggiornati da Inarcassa ogni anno in base alle variazioni ISTAT e vengono riportati nella tabella 1.

Gli importi di cui al punto 4 sono anch'essi determinati per legge, aggiornati ogni anno da Inarcassa in base alle variazioni ISTAT e vengono riportati nella tabella 2.

Il periodo complessivo di contribuzione si ipotizza che sia già a conoscenza dell'iscritto.

Secondo passo:

Redditi utili al calcolo della pensione

La pensione di vecchiaia (ma anche quella di anzianità) che eroga Inarcassa è una pensione di tipo retributivo per cui l'importo non deriva dall'ammontare dei versamenti che gli iscritti annualmente effettuano, ma è determinato in base alla media dei redditi pensionabili prodotti negli ultimi anni di iscrizione.

In particolare per le pensioni erogate nell'anno 2009 lo statuto prevede che la media dei redditi sia determinata utilizzando i migliori 20 redditi pensionabili degli ultimi 25 anni di iscrizione.

In questo passo è necessario prestare attenzione a due fattori:

1. Per i redditi bassi, quelli sotto i minimi, vanno considerati i redditi effettivi prodotti e non quelli corrispondenti ai contributi minimi versati.

2. Per i redditi alti, quelli sopra il tetto pensionabile, va considerata solamente la quota di reddito utile ai fini della pensione, per ogni anno va insomma considerato il minore

dei valori tra il reddito dichiarato e il valore riportato nella seconda colonna della tabella 1.

Per il calcolo della media i redditi vanno rivalutati nel passo successivo.

Terzo passo:

Rivalutazione dei redditi

Per la rivalutazione è sufficiente moltiplicare i redditi selezionati al punto precedente per il coefficiente relativo al corrispondente anno di produzione (terza colonna della tabella 1).

Quarto passo:

Calcolo della media del reddito rivalutato

Il calcolo della media del reddito rivalutato è ormai a portata di mano, è sufficiente sommare i migliori venti redditi rivalutati e dividere il risultato per venti.

Quinto passo:

Suddivisione in scaglioni

La determinazione dell'importo della pensione avviene moltiplicando il reddito medio rivalutato per una percentuale stabilita dalla legge (e dallo statuto) che varia in funzione dell'importo del reddito stesso. Per i valori più bassi del reddito medio la legge fissa la percentuale del 2% ma tale valore scende progressivamente fino al valore di 1,14% per i redditi medi più alti.

Le soglie che fissano i vari scaglioni e le relative percentuali sono riportate nella tabella 2.

È quindi sufficiente prendere il valore del proprio reddito medio rivalutato, suddividerlo in scaglioni, moltiplicare il valore nello scaglione per le relative percentuali e sommare il risultato dei prodotti.

Il valore ottenuto sarà moltiplicato per gli anni di anzianità contributiva determinati al passo successivo.

Sesto passo:

Determinazione del periodo di effettiva iscrizione e contribuzione

Il calcolo del periodo di effettiva iscrizione e contribuzione viene effettuato considerando gli anni e le frazioni di anno, anche non consecutivi e dei periodi oggetto di riscatto e di

ricongiunzione. Vengono invece esclusi dal conteggio i periodi in cui l'iscritto non ha effettuato il versamento dei contributi se questi periodi sono caduti in prescrizione (nel caso in cui siano ancora esigibili ne viene richiesto il pagamento insieme alle sanzioni e agli interessi e quindi possono rientrare nel calcolo).

Vengono inoltre esclusi i periodi in cui l'iscritto era in carico ad altro ente previdenziale a carattere obbligatorio in quanto per detti periodi non era possibile l'iscrizione ad Inarcassa. Per questi periodi rimane la possibilità, prima del raggiungimento dell'età pensionabile, della ricongiunzione.

Un'ultima attenzione: il valore del periodo di iscrizione e contribuzione va determinato tenendo conto anche delle frazioni per cui ad esempio chi si è iscritto il 20 aprile 1978 alla data del 30 settembre 2009 avrà una anzianità contributiva di 31,447 anni.

Settimo passo: Calcolo dell'importo

A questo punto il calcolo è finito, è sufficiente moltiplicare il valore determinato al quinto passo con il valore determinato al sesto passo per avere il valore lordo della pensione.

Il valore così determinato non potrà comunque essere inferiore al minimo stabilito dalla legge che stabilisce per l'anno 2009 il valore di 9.920,00 Euro.

Rivalutazione annuale

La pensione, determinata con il calcolo illustrato, sarà oggetto di rivalutazione annuale in base ai coefficienti ISTAT a partire dall'anno successivo a quello di pensionamento.

La prestazione previdenziale contributiva

Requisiti per l'ottenimento della prestazione contributiva

I requisiti necessari all'ottenimento della prestazione previdenziale contributiva sono fissati dall'articolo 40 dello Statuto di Inarcassa che recita nel primo comma: *“Coloro che, in possesso di almeno 5 anni, anche non continuativi, di iscrizione e contribuzione a Inarcassa, abbiano compiuto almeno 65 anni di età senza aver maturato i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia e non fruiscano di pensione di inabilità ed invalidità, hanno diritto, su richiesta, a ricevere una prestazione previdenziale contributiva reversibile calcolata con le modalità previste dal regolamento per il calcolo della prestazione supplementare di cui all'art. 25.6 su un montante pari al 100% anziché al 95%, dei contributi soggettivi di cui all'art. 22.1 lettera a), fermo restando che i contributi utili per detta prestazione corrispondono fino al 31 dicembre 2001 ai contributi soggettivi versati ai sensi dell'art. 22 capitalizzati con l'interesse composto del 5%, e al 95% dei contributi soggettivi versati ... tra il 1 gennaio 2002 e il 31 dicembre 2003 rivalutati su base composta al 31 dicembre di ciascun anno ad un tasso di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.”*

Il requisito dell'età – almeno 65 anni – è chiaro: la prestazione non può essere corrisposta prima del compimento del 65esimo anno, anche se il soggetto si cancella da Inarcassa cessando l'attività professionale; è evidente che, se a 65 anni non si è ancora raggiunto il requisito dei 5 anni di iscrizione e contribuzione, la richiesta andrà posticipata fino al raggiungimento dell'anzianità contributiva prevista.

A chi conviene richiedere questa prestazione previdenziale? Naturalmente ogni caso è da valutare singolarmente, giova però ricordare che chi, al compimento del 65esimo anno di età, è ben lontano dal requisito di anzianità per ottenere la pensione di vecchiaia (30 anni), può avere convenienza a richiedere la prestazione previdenziale contributiva che, anche se di importo modesto (si vedrà di seguito un calcolo), andrà ad incrementare la pensione che il soggetto già percepisce da altro ente, trasformando la sua condizione in pensionato di Inarcassa. Potrà così continuare a godere dei vantaggi legati

inarcassa pensioni

all'iscrizione (polizze sanitarie, agevolazioni bancarie etc) e ad esercitare la propria attività senza più l'obbligo dei minimi contributivi, pagando cioè solo in base al reddito prodotto. Resta poi aperta anche per questi pensionati la strada dei supplementi di pensione, valutati come per tutti gli altri pensionati con il metodo contributivo e spettanti per ogni ulteriore quinquennio di iscrizione e contribuzione.

Per quanto riguarda l'anzianità contributiva valgono tutte le considerazioni già esposte per la pensione di vecchiaia.

L'importo lordo annuo della pensione

L'importo annuo lordo della pensione viene, ovviamente, effettuato dagli uffici di Inarcassa che provvede a comunicarlo all'interessato. È però altrettanto scontato che con l'avvicinarsi del traguardo dell'età pensionabile ogni iscritto senta il desiderio di conoscere l'entità della propria pensione.

Per soddisfare questa legittima curiosità Inarcassa ha predisposto sul sito internet www.inarcassa.it una procedura che con pochi tocchi di mouse permette a chiunque sia registrato di conoscere l'entità approssimata del proprio trattamento pensionistico.

Valgono le stesse indicazioni già date per la pensione di vecchiaia.

Il calcolo passo dopo passo

Per chi volesse determinare manualmente o con l'ausilio di un foglio elettronico l'ammontare annuo lordo della propria pensione nel seguito si riportano i pochi e semplici passi necessari al conteggio.

Primo passo: Raccolta delle informazioni

Determinazione per ognuno degli anni di iscrizione:

- il contributo soggettivo versato ad Inarcassa dal professionista ai sensi art. 22:
 - fino al 31/12/2001 il totale del contributo soggettivo versato;
 - dal 2002 i contributi versati ai sensi dell'art.22.1, lettera a) (contributo del 10% fino al tetto massimo annuale);
 - eventuali contributi di riscatto e/o ricongiunzione se interamente versati.

Secondo passo:

La determinazione del montante contributivo (MC)

- I contributi dovuti per gli anni fino al 2001 vengono attualizzati applicando il tasso di interesse composto del 5% al 100% dei contributi versati;
- I contributi dovuti entro il tetto pensionabile negli anni 2002 - 2003 vengono attualizzati applicando i tassi annui di capitalizzazione (*vedi tabella 1*) all'importo versato ridotto al 95%;
- I contributi dovuti entro il tetto pensionabile dal 2004 ad oggi vengono attualizzati applicando i medesimi tassi annui di capitalizzazione di cui al punto precedente, senza riduzione dell'importo versato.

Si ricorda che la capitalizzazione viene effettuata fino all'anno **X - 2**, cioè gli ultimi due anni non vengono aumentati; la capitalizzazione viene effettuata annualmente sui contributi pagati nell'anno.

Tab. 1 – Tassi annui di capitalizzazione

Anno di produzione del reddito	Tasso annuo di capitalizzazione
2002	1,043698
2003	1,041614
2004	1,039272
2005	1,040560
2006	1,035386
2007	1,033937
2008	1,034625

Terzo passo:

L'applicazione del coefficiente di trasformazione (CT)

In base all'età vi è un coefficiente di trasformazione che determina la pensione, coefficiente che è tanto più alto quanto maggiore è l'età del soggetto, in considerazione del periodo presunto di fruizione del trattamento pensionistico (*vedi tabella 2*)

Tab. 2 – Coefficienti di trasformazione

Età	coefficiente di trasformazione %
65	6,136
66	6,379
67	6,640
68	6,927
69	7,232
70	7,563
71	7,924
72	8,319
73	8,750
74	9,227
75	9,751
76	10,335
77	10,983
78	11,701
79	12,499
80 e più	13,378

In caso di periodi intermedi (es: 65 anni e 4 mesi) la tabella si applica con l'interpolazione lineare.

Quarto passo:

Calcolo dell'importo

A questo punto il calcolo è finito, è sufficiente moltiplicare il montante contributivo per il coefficiente di trasformazione per avere il valore lordo della pensione.

$$\text{PPC (prestazione previdenziale contributiva)} = \text{MC} \times \text{CT}$$

La prestazione così calcolata non dà luogo all'adeguamento ai minimi previsto dall'art. 25 comma 4.

Rivalutazione annuale

La pensione, determinata con il calcolo illustrato, sarà oggetto di rivalutazione annuale come la pensione di vecchiaia.

La pensione da totalizzazione

inarcassapensioni

Cos'è la totalizzazione?

La totalizzazione consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche in periodi non coincidenti, al fine di ottenere un'unica pensione.

La totalizzazione è completamente gratuita e costituisce una alternativa non onerosa alla ricongiunzione, ma meno redditizia ai fini del calcolo della pensione.

La totalizzazione riguarda **tutti e per intero** i periodi assicurativi: non è possibile infatti la totalizzazione parziale sia per quanto riguarda le gestioni previdenziali sia per quanto riguarda i periodi contributivi di una singola gestione.

Requisiti

L'assicurato può chiedere la pensione con totalizzazione se risulta in possesso dei seguenti requisiti:

1. non essere titolare di trattamento pensionistico in nessuna delle gestioni a cui è stato iscritto (la totalizzazione è stata estesa anche a coloro che hanno raggiunto i requisiti minimi per il diritto a pensione in una delle gestioni previdenziali);
2. poter vantare almeno tre anni di contribuzione presso ogni gestione previdenziale. I periodi contributivi inferiori vengono esclusi dal calcolo della pensione in totalizzazione. Il diritto alla totalizzazione è accertato dalla Gestione presso la quale è stata presentata la domanda, la quale promuoverà poi il relativo procedimento.

La domanda

La totalizzazione dei periodi assicurativi è conseguibile a domanda dell'interessato da presentare all'ente previdenziale presso il quale risulta iscritto o presso il quale risulta accreditata l'ultima contribuzione a favore dell'assicurato.

La domanda dovrà contenere le indicazioni relative a tutti gli Enti presso i quali il lavoratore è stato iscritto. Ciò in quanto l'Ente previdenziale che riceve la domanda (c.d. "Ente istruttore") dovrà poi avviare il procedimento contattando gli Enti presso i quali risultano accreditati i contributi previdenziali a favore dell'interessato.

Una volta ricevuta la comunicazione da parte degli altri Enti relativa all'anzianità contributiva utile per il diritto e i periodi cui si riferiscono tali contributi, l'Ente istruttore verificherà la sussi-

stenza del diritto alla prestazione richiesta, sommando tutti i periodi non coincidenti temporalmente.

Infatti ai fini del calcolo dell'anzianità utile per il diritto alle prestazioni pensionistiche conseguibili attraverso la totalizzazione, la contribuzione accreditata per periodi coincidenti deve essere conteggiata una volta sola.

Come si calcola

La misura del trattamento pensionistico in totalizzazione è determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 42/2006.

Nel caso del professionista iscritto a Inarcassa, quanto più l'anzianità contributiva si avvicina ai 30 anni, tanto più la pensione si avvicina a quella retributiva arrivando a coincidere al 29° anno.

Unica eccezione è rappresentata dall'ipotesi che il lavoratore abbia già raggiunto in una gestione i requisiti minimi per il diritto ad autonoma pensione: in tal caso la pro quota viene calcolata con il sistema di calcolo previsto dalla normativa in vigore presso la singola gestione.

Ciascuna gestione previdenziale provvede a calcolare la "pro quota" di competenza sulla base dei propri periodi di iscrizione.

Pagamento

La pensione totalizzata costituisce un'unica pensione: le gestioni interessate, ciascuna per la parte di propria competenza, calcolano la misura del trattamento, in proporzione all'anzianità contributiva maturata dall'assicurato in ciascuna di esse (ar. 4 D.Lgs. 42/2006).

Il pagamento della pensione da totalizzazione è effettuato dall'INPS (anche se la domanda è stata presentata ad altro Ente previdenziale), ma l'onere rimane a carico delle singole Gestioni in relazione alle rispettive quote.

Decorrenza

I trattamenti pensionistici di vecchiaia, di anzianità e di inabilità derivanti dalla totalizzazione decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di pensione. La pensione ai superstiti decorre invece dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso del dante causa.

Altri trattamenti pensionistici

inarcass **pensioni**

Supplementi di pensione

Tutti i pensionati, sia che percepiscano la pensione di vecchiaia o la prestazione contributiva, hanno diritto, nel caso in cui continuino la propria attività, ai supplementi di pensione calcolati su base quinquennale con il metodo illustrato per la prestazione previdenziale contributiva applicando a tutti i contributi la riduzione al 95%.

Pensione di reversibilità

La prestazione spetta agli eredi di un pensionato e viene calcolata applicando un coefficiente riduttivo alla pensione originaria. Spetta al coniuge nella misura del 60% con l'aggiunta di un 20% per ogni altro superstite avente diritto (figli minorenni e maggiorenni fino a 26 anni se studenti o senza limite di età se inabili al lavoro) fino al massimo del 100% della pensione diretta. In mancanza del coniuge la percentuale del 60% si applica al primo degli aventi diritto.

Pensione indiretta

La prestazione spetta agli eredi di un iscritto, sempre che quest'ultimo abbia maturato al momento del decesso almeno 2 anni, anche non consecutivi, di effettiva iscrizione e contribuzione. La pensione viene calcolata con le stesse modalità della pensione di reversibilità, la pensione minima (pari a otto volte il contributo soggettivo minimo) è ridotta proporzionalmente in trentesimi in base all'anzianità, con un minimo non inferiore a 20/trentesimi. Nel caso di superstite di un pensionato di altro ente l'anzianità contributiva non deve essere inferiore a 5 anni e la prestazione viene calcolata come la prestazione contributiva con i medesimi coefficienti riduttivi sopra citati.

NOTA

Le pensioni di invalidità ed inabilità saranno oggetto di successiva trattazione

nomico: il “giovane” iscritto sicuramente pensa di avere meno bisogno di questo tipo di polizza e quindi sarà meno interessato ad un prodotto caro. Al tempo stesso la persona meno giovane avrà più propensione ad acquistare un prodotto relativamente più caro avendo statisticamente maggiore probabilità di usufruire di tali servizi. In ultima istanza l'iscritto di lunga data avrà mediamente una capacità economica maggiore dei “giovani”. Stiamo parlando in soldoni della legge della domanda e dell'offerta.

In conclusione ritengo, dagli indizi sopra menzionati, che molti iscritti di età inferiore ai 50 anni, siano stati scoraggiati dalla mancanza di gradualità delle tariffe che li ha fortemente penalizzati. Non avendo dati disponibili queste al momento sono mie supposizioni. Ma quel che è certo è che Inarcassa avrebbe dovuto pensare a tutelare maggiormente, in termi-

ni di aumenti, gli iscritti under 50. Questo sicuramente non è avvenuto.

Ing. Davide Santachiara

La lettera dell'iscritto si riferisce all'anno trascorso. Per il 2009, e per un periodo di tre anni (2009-2011), Cattolica Assicurazioni sarà la Compagnia che gestirà la polizza Sanitaria base “Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi”, garantita da Inarcassa ai propri iscritti e pensionati, e che ormai da quasi dieci anni costituisce uno strumento fondamentale a tutela della salute degli associati.

Già due anni fa, in occasione del passaggio da Unipol a Generali era stata eliminata la distinzione per classi di età, ritenendo opportuno infatti uniformare l'importo del pre-

mio indipendentemente dall'età dell'assicurato: ciò si fonda su un principio di solidarietà più generale volto a tutelare a tutti gli iscritti e pensionati.

L'applicazione dell'aumento del premio (relativamente alla polizza Integrativa) è riconducibile alla necessità da parte della compagnia assicuratrice di far fronte alla maggior esposizione al rischio derivante dall'innalzamento del limite di età previsto dalla polizza.

Grazie anche alle segnalazioni ricevute dagli iscritti, sono stati introdotti nella nuova polizza perfezionamenti alle coperture assicurative e migliori modalità di gestione i cui dettagli sono consultabili sul sito dell'associazione (www.inarcassa.it) nelle pagine dedicate all'assistenza sanitaria; mentre per informazioni, prenotazioni e ricoveri in convenzionamento diretto è a disposizione per il n. verde: 800 046 499.

In ricordo di Pompeo Trisciuglio

Lunedì 16 febbraio si è spento Pompeo Trisciuglio, Delegato per la provincia di Torino dal 1995; di lui ricordiamo la presenza discreta, la partecipazione sempre attenta e puntuale alle vicende di Inarcassa, l'umanità e anche l'ironia con cui sapeva impostare i rapporti con i colleghi, che lo ricordano con affetto e con un sorriso.

Nato a Torino nel 1936, si era laureato presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino nel 1963; nello stesso anno aveva iniziato l'attività professionale parallelamente a quella didattica che lo vedeva impegnato in qualità di assistente all'interno dei corsi di Scienza delle Costruzioni e Plastica Ornamentale della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Nei primi anni di attività professionale si impegnò nella prosecuzione di un'esperienza iniziata durante il periodo universitario presso la Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte che lo portò a condurre diverse operazioni di rilievo finalizzate al progetto di restauro di monumenti localizzati sul territorio piemontese (Cappella del Salvatore all'Abbazia di Novalesa, Battistero di Novara, Castello di Rivoli, Castello dei Principi d'Acaja a Fossano, Castello di Grinzane Cavour). In ragione della competenza maturata nel campo del restauro nel 1967 risultò vincitore del concorso nazionale nella carriera direttiva delle Antichità e Belle Arti e venne nominato alla Soprintendenza di Trento. Nel 1976 venne chiamato alla Soprintendenza di Sassari. In entrambe le occasioni rinunciò alla nomina.

Concentratosi sull'attività professionale si occupò di tematiche legate ai vari ambiti del progetto spaziando dalla scala urbanistica a quella dell'architettura di interni e del design.

Nel settore della progettazione urbanistica redisse diversi Piani Regolatori, Regolamenti Edilizi e Piani di Recupero tra cui si ricordano il Piano di Recupero «Della Provvidenza» in via General Govone, il Piano di Recupero «Altavilla», il Piano di Recupero «San Cassiano» e il Piano di Recupero della «Corte Bonardi» tutti all'interno del Comune di Alba ed il Piano Urbanistico di Grangesises in Alta Val di Susa.

Nelle varie declinazioni del settore della progettazione architettonica vanno ricordati interventi come la ricostruzione e ristrutturazione di Grangesises, frazione di Sauze di Cesana (che gli vale il Prix Européen pour la Reconstruction de la Ville, Bruxelles 1987), il progetto per la sede della redazione della «Gazzetta d'Alba» in P.zza San Paolo e la ristrutturazione di «Casa Angela» in via Diaz (premio Dedalo alla Committenza 1999), il progetto di centro per uffici «Centro Follioley» a Issogne in Valle d'Aosta (opera selezionata dalla giuria del Premio Quaternario 90 tra i trenta progetti esposti in San Vidal a Venezia nel Settembre 1990 e pubblicata nell'Almanacco dell'Architettura Italiana 1993).

Notizie dai sindacati

Ala Assoarchitetti

a cura di Bruno Gabbiani e
Giovanni M. Vencato

La crisi economica, gli sconti, le azioni di tutela

Nell'attuale situazione di crisi mondiale, che ha causato la generale riduzione degli incarichi privati anche in Italia, gli incarichi pubblici hanno un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli studi d'architettura.

Una situazione di vera emergenza, che induce molti studi a cercare d'ottenere gli incarichi "ad ogni costo" nella considerazione che sia preferibile una perdita, al fermo dell'attività e alla liquidazione della struttura. E poiché in ogni gara di progettazione c'è sempre chi ha la necessità di agire in questo modo, assistiamo ad aggiudicazioni che superano, e anche di molto, lo sconto del 50% sulla tariffa. Gli architetti sanno bene che la tariffa ha modestissimi margini, e quindi è chiaro che s'è instaurato un sistema suicida, che consentirà forse a qualcuno di superare un momento d'emergenza, ma che non è destinato risolvere i problemi della generalità degli architetti, né a fornire alla pubblica amministrazione progetti e opere di qualità. Anzi, se prima saranno gli architetti a pagare lo scotto, sarà poi la società a trovarsi di fronte a opere frettolosamente progettate e dirette e quindi destinate a fornire servizi di qualità scadente e a produrre costi d'esercizio superiori alle aspettative.

In questa situazione veramente drammatica, non abbiamo tuttavia assistito ad una chiama-



ta a raccolta da parte degli organismi di coordinamento (CNA, Inarcassa) che dovrebbero, a nostro avviso, congiuntamente affrontare il problema con il Governo, chiamando al tavolo le rappresentanze sociali della categoria e gli Ordini professionali, per rendere palese l'estremo disagio degli architetti italiani. La situazione è di quelle che devono indurre a superare le diffidenze, le difficoltà di dialogo, i ruoli strettamente delimitati, poiché sono a rischio la sopravvivenza di troppi studi e con essi della struttura progettuale architettonica del Paese. CNA e Inarcassa hanno i mezzi organizzativi e forse economici, per farsi promotori e sostenitori di questa azione ed è auspicabile che provvedano a dar modo alle altre componenti del sistema dell'architettura italiana, che sono più

deboli, di rendersi visibili e di farsi ascoltare da un Governo occupato (anche giustamente) ad affrontare altri drammatici problemi. L'emergenza generale non può divenire l'alibi per lasciare affondare la barca dell'architettura italiana, senza aver fatto il possibile per salvarla.

Bruno Gabbiani
Presidente ALA - Assoarchitetti

Ala Assoarchitetti
Associazione Liberi Professionisti
Via Giovanni Caselli, 34 • 00146 Roma
Tel. 0655300223 - Fax 0655368988
Sito internet: www.assoarchitetti.it
E-mail: ala@assoarchitetti.it

InArSind

a cura di Giuseppe Berizzi

Studi di Settore – Un errore di metodo?

Gli studi di settore sono stati introdotti per regolare il rapporto fiscale fra il contribuente e il fisco. Gli attuali Studi di Settore e la congruità del contribuente fanno sorridere, basati su una irrealtà non più valida. Irrealtà perché gli Studi di Settore non descrivono la realtà perché frutto di un errore di metodo. I confronti si fanno fra grandezze commensurabili. Gli Studi di Settore confrontano un contribuente ideale con il contribuente reale. Ma questo confronto è fra grandezze commensu-

rabili? La risposta è negativa. Vediamo perché. Sessant'anni fa, entrava in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana. La Carta, saggiamente, prevede che ogni legge, per essere applicabile, individui le fonti economiche della copertura della spesa che genera. Chi abbia la voglia e la pena di leggere la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, vi trova, oramai da qualche anno, leggi, regolamenti, decreti e quant'altro di assimilabile in cui si dispone "senza alcun onere aggiuntivo per lo Stato". Ciò è tecnicamente falso. Gli economisti più accorti sanno che l'economia si comporta in particolare secondo il II° principio della termodinamica: ad ogni trasformazione corrisponde un aumento dell'entropia, vale a dire una perdita, un costo. Rifkin ha intitolato il suo più celebre scritto "Entropia". Una norma che viene introdotta, non vi può essere

caso diverso, comporta, comunque, un cambiamento. Se la norma lasciasse tutto inalterato, sarebbe inutile. Ma se c'è un cambiamento, c'è sicuramente un costo da sostenere. E' allora velleitario prescrivere "senza alcun onere aggiuntivo per lo Stato" o prescrizioni equipollenti. Da qui nasce l'incontrollabilità della spesa pubblica. Non penso che i Padri Costituenti abbiano sbagliato. Hanno indicato la via virtuosa di comportamento del pubblico amministratore: egli deve prevedere l'entità della spesa e progettare il modo di coprirla. Invece in concreto avviene che un Governo presenta una legge finanziaria, il Parlamento l'approva e la P.A. spende. Al cittadino contribuente viene poi presentato il conto a consuntivo. La legge finanziaria è basata sulle previsioni, gli Studi di settore sui dati consuntivati. Ed il consuntivo sarà, per ragioni di metodo che ho qui spiegato, sicuramente maggiore, anzi ben maggiore, del preventivo. Ecco allora che gli Studi di Settore, non sono un confronto corretto, perché vi è un "vizio" di metodo.

Avviandomi a concludere, osservo che ho usato i termini: prevedere e progettare, molto familiari agli ingegneri ed agli architetti. In uno studio del MIT si sosteneva che il lavoro dell'uomo politico assomiglia molto al lavoro dell'ingegnere. Entrambi hanno da risolvere problemi di ottimizzare costi/benefici. Ma guai, per entrambi, se sbagliano il metodo!

Marco Belardi
Presidente Inarsind



Progetto di Torre-réclame,
1931.

InArSind (ex SNILPI)
Viale Pasteur, 66 scB int.8 • 00144 Roma
Tel. 06/3241843 - Fax 06/32500386
E-mail: info@inarsind.it

Cesare Cattaneo: gli esordi

di Luisella Garlati

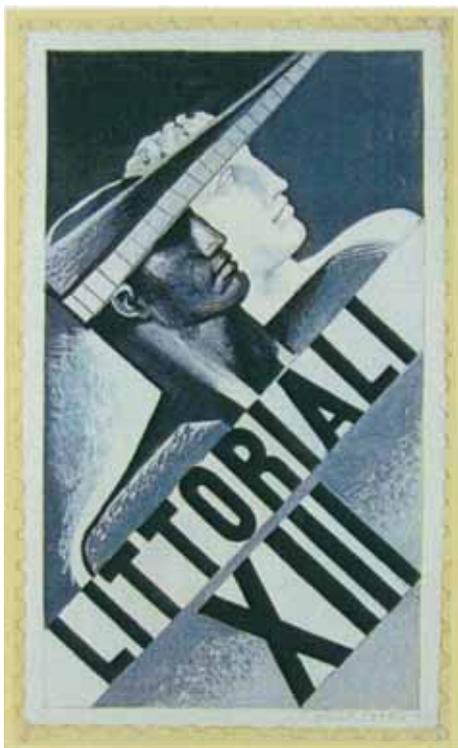
Nei mesi di gennaio e febbraio si è svolta a Lissone (Milano) la mostra *Cesare Cattaneo e i Littoriali della Cultura e dell'Arte 1934-1935* organizzata dall'Associazione Archivio Cattaneo, in partenariato con l'Università La Sapienza di Roma e con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Lissone, in un luogo significativo dell'architettura razionalista, la Casa del Fascio di Lissone, realizzata tra il 1937 e il 1940 su progetto di Giuseppe Terragni e Antonio Carminati.

L'iniziativa riunisce virtualmente Terragni e Cattaneo - esponenti insigni del razionalismo italiano, entrambi attivi a Como, in stretto rapporto tra loro - in un edificio che rappresenta uno degli episodi conclusivi della ricerca architettonica di Terragni.

Qualche parola sulla sede della mostra: si tratta di un edificio sviluppato in orizzontale, su due piani fuori terra, che si conclude con una importante torre littoria, realizzata in pietra di Moltrasio, dalla quale aggetta sulla piazza un balcone (l'arengo) da cui parlare alla folla nelle pubbliche adunate. Si tratta di una torre cieca, che accoglie il sacrario su cui la luce giunge solo dal grande vetro che chiude la sommità della torre stessa.

L'edificio della Casa del Fascio come un "fatto di architettura" nuovo, le cui premesse poggiano sulle famose parole di Mussolini che definiva il fascismo "*una casa di vetro in cui tutti possono guardare*": sta qui la filosofia di Terragni per un edificio dalle grandi vetrate, che generasse trasparenza tra ciò che avveniva dentro la casa e il cittadino.

Su queste basi, ancora più strettamente, era stata costruita la Casa del Fascio di Como (il capolavoro del razionalismo italiano), in continuità anche fisica tra la piazza e l'interno dell'edificio; in quella di Lissone questa continuità è meno evidente, ma segnata dall'atrio che si apre sulla piazza con porte multiple.



Significativa è qui la contrapposizione tra la leggerezza della struttura orizzontale, che accoglie i luoghi operativi della "casa" (gli uffici, il teatro che occupa lo spazio della sala delle adunate) e la solidità dell'elemento verticale,

La partecipazione ai Littoriali della cultura e dell'arte 1934-1935 in mostra a Lissone

la torre littoria, che ha funzione di rappresentanza (si veda l'arengo) e di celebrazione (il sacrario) e quindi si costituisce come un monolite.

Alcune delle caratteristiche della "casa" non sono attualmente più leggibili, in seguito agli interventi successivi, che soprattutto limitano la percezione dei calibrati rapporti spaziali pieno-vuoto che costituiscono una delle peculiarità del lavoro di Terragni, ma nel suo insieme l'edificio resta una delle espressioni del razionalismo italiano, testimonianza di un'apertura mentale dei committenti lissonesi che non vollero una Casa del Fascio dalle forme retoriche e per questo si affidarono ad una delle figure più innovative della storia dell'architettura europea del '900.

La rassegna è dedicata alla partecipazione di Cesare Cattaneo ai Littoriali dell'Arte e della Cultura, competizioni giovanili organizzate dai Gruppi Universitari Fascisti (Guf) e articolate negli ambiti sportivo, culturale e artigianale, che videro la realizzazione di sette edizioni in altrettante città d'Italia: a Firenze nel 1934, a Roma nel 1935, a Venezia nel 1936, a Napoli nel 1937, a Palermo nel 1938, a Trieste nel 1939, a Bologna nel 1940.

I Littoriali dell'Arte e della Cultura nascono per iniziativa di Cesare Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale, come *Olimpiadi della cultura*; la prima edizione si tiene a Firenze, vi partecipano gli studenti universitari iscritti ai GUF (Gruppi Universitari Fascisti). Queste gare culturali si articolano in concorsi, dove una commissione valuta le opere presentate, e

in convegni, nei quali i partecipanti espongono una relazione che dà avvio a un dibattito. Nelle prime edizioni si respira una certa aria di libertà, sia nella scelta delle tematiche che nei dibattiti, mentre col passare degli anni il clima diverrà sempre più controllato, imponendo temi di esaltazione del fascismo ed incanalando i dibattiti verso gli esiti programmatici del partito. Anche la partecipazione degli studenti, libera nella prima edizione, viene via via controllata sempre più strettamente con preselezioni fatte nell'ambito del GUF locale. A queste "gare" partecipa un gruppo minoritario di studenti delle classi piccolo-borghesi, meno conservatori della maggioranza studentesca, proveniente dalle classi più elevate, e quindi portatori di una ventata di novità e fermento giovanile.

Le commissioni sono composte dapprima solo da personaggi del mondo della cultura: la prima edizione vede la presenza di Enrico Fermi, Giuseppe Ungaretti, Roberto Longhi, Ottorino Respighi, Merello Piacentini, Mario Sironi, Carlo Carrà. Via via le giurie diverranno più politiche, con la presenza di gerarchi e uomini del mondo della cultura strettamente legati al regime.

La prima edizione fiorentina del '34 è nominata "*I Littoriali della goliardia*", vede una partecipazione massiccia, circa 2.000 studenti invadono la città, si svolge in un clima festoso, "goliardico" appunto.

L'edizione del '35, a Roma, *I Littoriali di Starace*, è caratterizzata dal freno posto dalle autorità alla libertà della prima edizione, di cui si intuisce la pericolosità, e viene orientata all'esaltazione della potenza dell'Impero.

A Venezia, nel '36 i Littoriali hanno come tema la guerra d'Africa; il controllo dei partecipanti è ancora più stretto nelle preselezioni, ma durante la cerimonia inaugurale avvengono veri e propri incidenti, con la contestazione

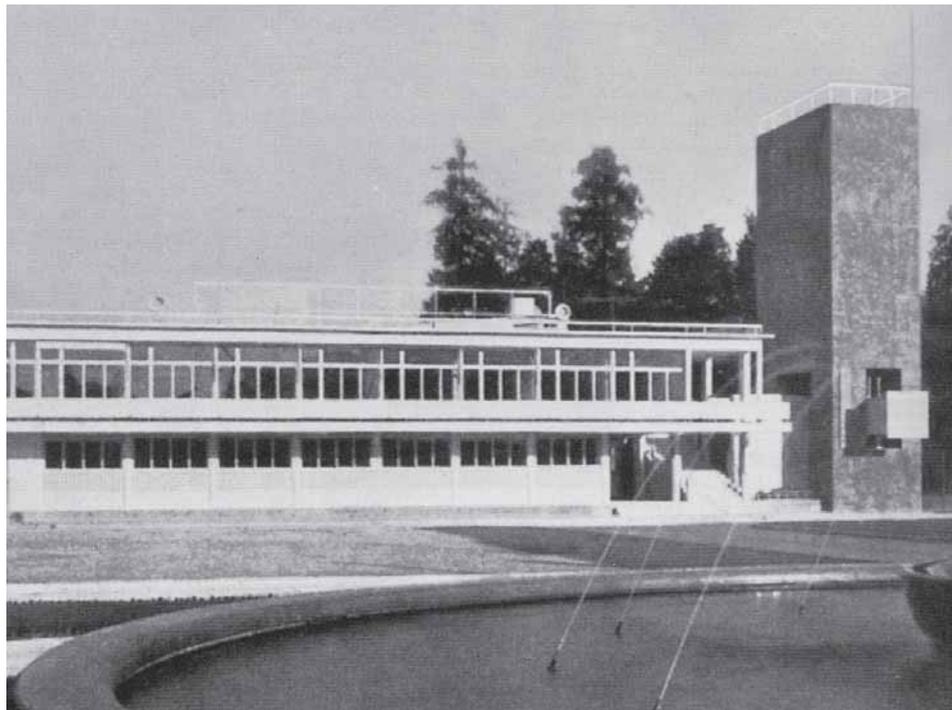


del segretario del partito, Starace, e del ministro all'educazione, De Vecchi, fischiati e sbeffeggiati.

I Littoriali del dissenso sono quelli dell'anno successivo, a Napoli, dove i giovani dissidenti cercano di organizzarsi come gruppo; il clima è fortemente influenzato dalla guerra civile spagnola, che vede giovani schierarsi da entrambe le parti: alcuni partono volontari a sostegno del regime, altri si schierano con i "rossi" ed espatriano per dare manforte all'opposizione.

L'edizione palermitana del '38, *I Littoriali a porte chiuse*, si svolge alla presenza di gerarchi fascisti e di una delegazione di studenti tedeschi; i vincitori sono tutti giovani inquadrati nel partito e "ortodossi".

L'edizione del 1939 si svolge a Trieste, in un clima ormai prebellico, incentrato sull'asse Roma-Berlino, sulle teorie razziali. Dalla pri-



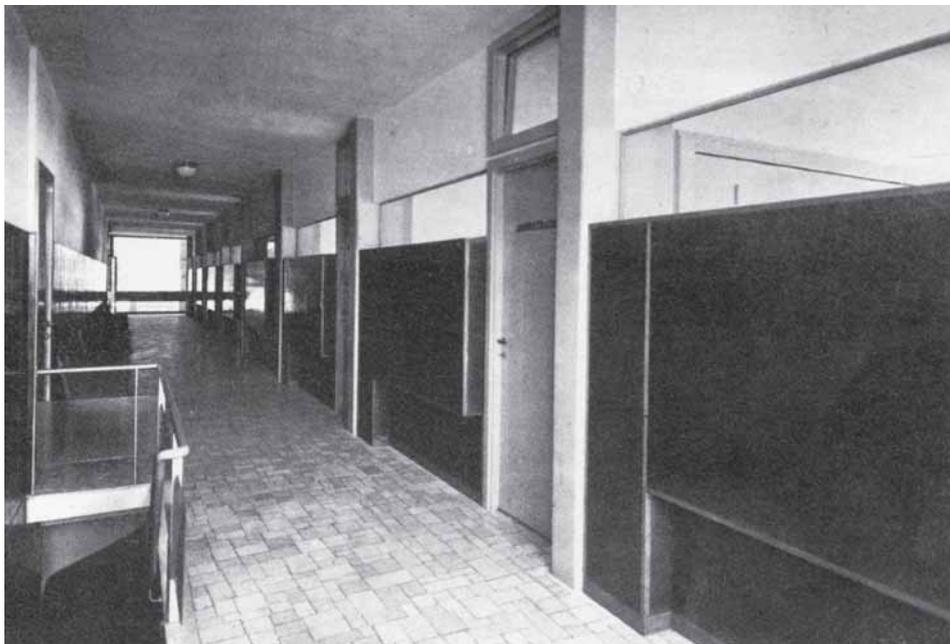
•
*Casa del Fascio di Lissone,
veduta, 1937-40.*

ma edizione fiorentina a questa triestina si spegne l'entusiasmo giovanile, le speranze dei giovani crollano, si dissolve la contestazione di gruppo che aveva animato le edizioni precedenti.

Bologna nel '40 e San Remo nel '41 sono edizioni ormai minori per partecipazione sia numerica che qualitativa.

La mostra di Lissone è una carrellata del passato, la riscoperta di queste iniziative culturali di risonanza nazionale degli anni '30-'40 che non hanno più avuto seguito, iniziative che portano in evidenza la capacità degli architetti *in erba* che vi parteciparono; certo si tratta di giovani particolari, che avrebbero avuto un futuro e si sarebbero fatti un nome nell'architettura italiana e mondiale, dobbiamo pure ricordare che allora gli iscritti alle facoltà universitarie erano numericamente molto pochi rispetto ai nostri giorni, con conseguente possibilità di approfondimenti ed arricchimento

•
*Casa del Fascio di Lissone,
 particolare interno,
 1937-40.*



•
*Bozzetto per un manifesto,
 1932.*

culturale nel rapporto con i docenti che oggi nemmeno immaginiamo, resta il fatto che stupisce la grande qualità dei progetti presentati dagli studenti alle rassegne annuali.

La mostra si articola in tre sezioni: nella prima vengono presentate – attraverso la riproduzione di documenti originali quali manifesti, pubblicazioni su giornali e quotidiani d'epoca, francobolli dei Littoriali e altro materiale, in buona parte reperiti presso l'Archivio Centrale di Stato di Roma e la Biblioteca universitaria di Bologna – le singole edizioni dei Littoriali nelle varie sedi di Firenze, Roma, Venezia, Napoli, Palermo, Trieste e Bologna, consentendo così al visitatore di entrare nel contesto particolare di queste “competizioni” studentesche.

La seconda sezione della mostra illustra i progetti di Cattaneo, che partecipa all'edizione fiorentina del 1934 affrontando il tema della *Casa dello Studente*, mentre l'anno successivo, ormai a conclusione della sua carriera universitaria (si laurea proprio in quell'anno), elabora un progetto di grande impatto e di particolare valore innovativo, se confrontato con gli altri progetti a concorso, la *Casa dell'Assistenza Fascista* per una città di 100.000 abitanti, lavoro che denota le capacità architettoniche che il giovane studente del Regio Politecnico di Milano non avrà occasione di esprimere pienamente durante la brevissima carriera professionale conclusa prematuramente nel 1943.

Sono esposte le tavole originali dei due progetti e i quattro plastici di corredo, che vengono inquadrati nell'insieme dei Littoriali con immagini tratte da riviste di architettura dell'epoca che documentano alcuni dei progetti presentati dagli altri studenti di architettura partecipanti alle due edizioni di Firenze e Roma.

Il confronto con le altre architetture consente

al visitatore della mostra di comprendere meglio la potenza innovativa del linguaggio architettonico utilizzato da Cattaneo ancora studente e che verrà poi sviluppato ed articolato negli anni successivi.

Casa dello studente è localizzata in uno snodo urbano, forma una cerniera tra un viale alberato ed una strada, ha facciata curvilinea con ben cinque accessi, uno per ogni funzione presente: la biblioteca, il pensionato, la mensa, la palestra, la sala delle conferenze. La vita studentesca viene pensata come inserita nel contesto cittadino. La composizione dei volumi denota la maturità progettuale di Cattaneo, con alternanza di blocchi compatti e di vuoti, la contrapposizione tra corpi verticali e piastre orizzontali; maturità che si evidenzia anche nello studio di partizione dello spazio interno e di rapporto tra interno ed esterno, con piani sfalsati che garantiscono la riservatezza degli alloggi nonostante la presenza di ballatoio continuo in facciata.

Il progetto del '35 *La Casa dell'Assistenza Fascista* è pensata per una città da 100.000 abitanti, ha uno schema geometrico più regolare, con due grandi direttrici di traffico che la contornano. All'interno dello spazio così definito trovano collocazione gli edifici adibiti ai vari servizi: assistenza intellettuale, sportiva, materiale e per l'infanzia, concretizzate in un centro culturale con cinema teatro, un circolo studentesco, una casa del giovane con mensa e campo sportivo, un centro per maternità e assistenza infantile. La diversità delle funzioni e degli edifici viene armonizzata e ricucita attraverso uno schema reticolare e con la tessitura omogenea del rivestimento lapideo a conci. Rivoluzionario è lo schema adottato per la sala cinematografica: una copertura unica a guscio racchiude due sale, una più piccola sospesa, l'altra sottostante con platea e galleria. L'esposizione è completata da disegni e altro

materiale grafico. Tra queste, spicca il grande plastico del progetto di Cattaneo, Lingeri e Terragni per il Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi all'E42, la grande Expo prevista a Roma per il 1942.

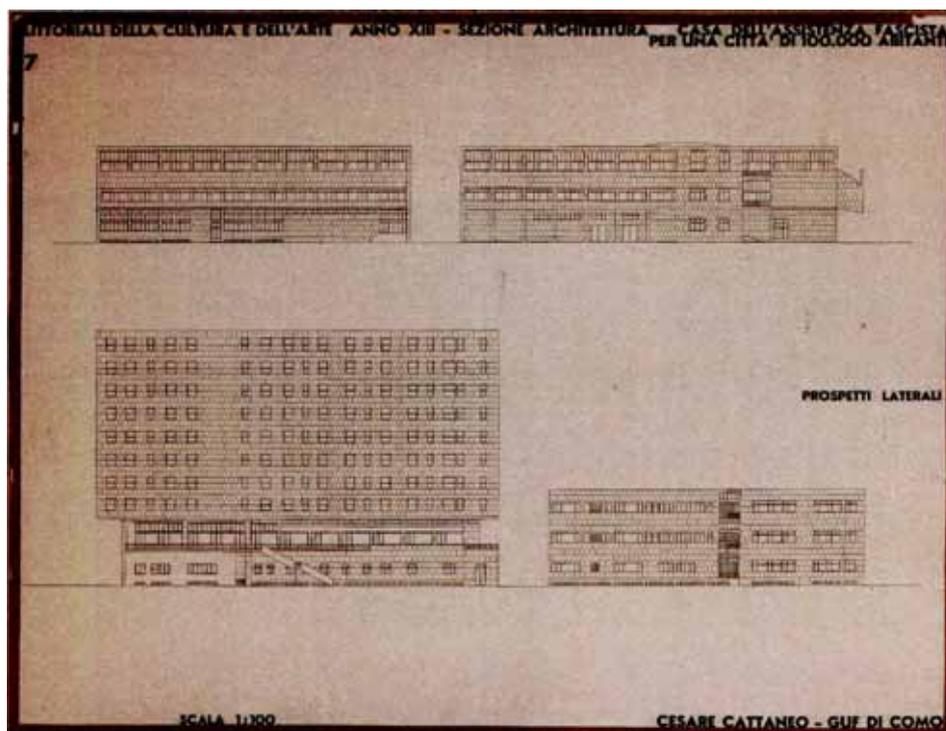
L'ultima sezione della mostra, infine, si occupa dei Littoriali di Architettura, entrando in modo dettagliato nel loro contesto specifico: vengono infatti presentati i progetti più significativi che hanno concorso alle singole manifestazioni. I pannelli illustrano con immagini delle principali riviste di architettura dell'epoca – "Architettura", "Casabella", "L'Architettura Italiana" – l'ampia partecipazione ai Littoriali, in modo da inquadrarne ed analizzarne i risultati e il dibattito architettonico che in quelle occasioni si sviluppò, oltrepassando il puro grado di discussione nell'ambiente scolastico e invadendo il contesto artistico ed architettonico nazionale.

La mostra è stata curata da Alessandra Muntoni

Professore Ordinario di Storia dell'Architettura all'Università La Sapienza di Roma, con la collaborazione di Damiano Cattaneo, Presidente dell'Associazione Archivio Cattaneo e Maddalena Cavadini, con il sostegno della Provincia di Como (Assessorato alla Cultura), e la collaborazione del Comune di Como (Assessorato alla Cultura), dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Como, dell'Associazione Margherita Ripamonti e della Comunità Montana Lario Intelvese.

Accompagna la rassegna un fascicolo che raccoglie contributi di Alessandra Muntoni, Flavio Mangione e Andrea Soffitta, pubblicato nella collana dei "Quaderni dell'Archivio Cattaneo", n. 4, 2008.

Testo tratto dal fascicolo della mostra e dai comunicati stampa di Luigi Cavadini, Direttore del Museo di Arte Contemporanea di Lissone.



Progetto della Casa dell'Assistenza Fascista in una città di 100.000 abitanti, prospetti, 1935.

L'architettura di Cesare Cattaneo

di Alessandra Muntoni

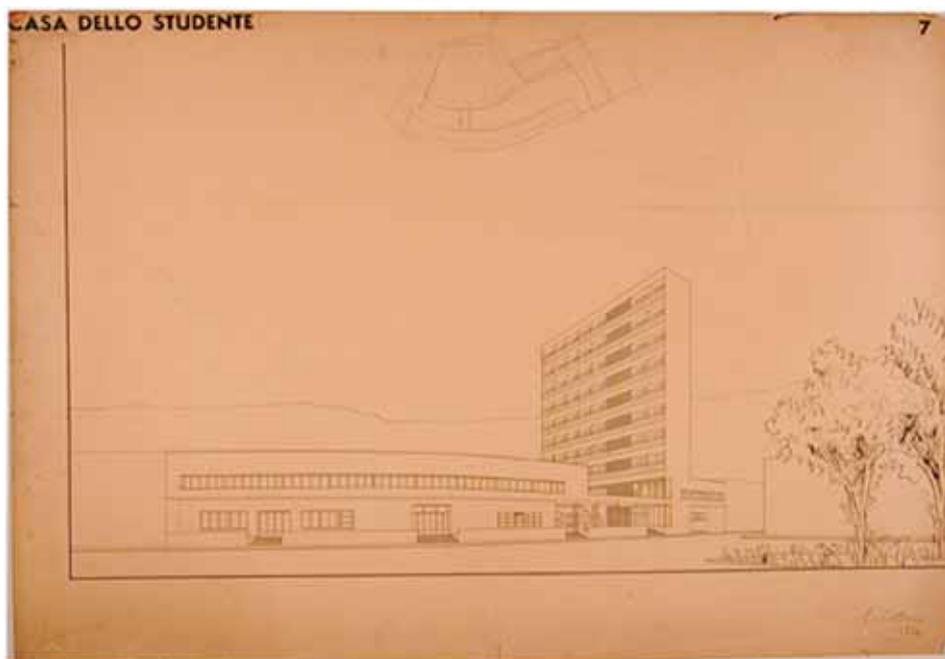
Una ricerca originale e
intransigente

Presentando nel 1961 l'opera di Cesare Cattaneo in una serie di fascicoli della rivista "L'architettura, cronache e storia", Bruno Zevi scrive: "Cattaneo non passa, come Terragni, attraverso esperienze costruttiviste e puriste: sembra averle assimilate intellettualmente". La sua ricerca si mostra da subito, aggiunge, "priva di ingenuità" tanto da valere come stimolo anche per gli altri, in quanto inscena uno "spericolato gioco sintattico", a suo avviso libero da qualsiasi ideologia.

Questa valutazione appare ancora oggi valida; anzi, *lo studio dei due progetti presentati da Cesare Cattaneo ai Littoriali del*



Cesare Cattaneo,
Autoritratto,
1928.



Casa dello Studente,
prospettiva,
1934.

1934 e del 1935 consente di radicare ancor meglio nell'humus culturale e politico d'allora le innovazioni proposte da Cesare Cattaneo, solcate come sono da uno scavo critico del giovane comasco, sia a proposito dei metodi di insegnamento adottati al Politecnico di Milano sia a proposito dell'impostazione stessa dei Littoriali. Pur non ottenendo alcun premio, *la Casa dell'Assistenza Fascista* è stata pubblicata nella "Casabella" di Giuseppe Pagano e in "Architettura" di Marcello Piacentini, persino in alcuni quotidiani, a dimostrazione di quanto le più importanti riviste specializzate dell'epoca seguissero attentamente queste competi-

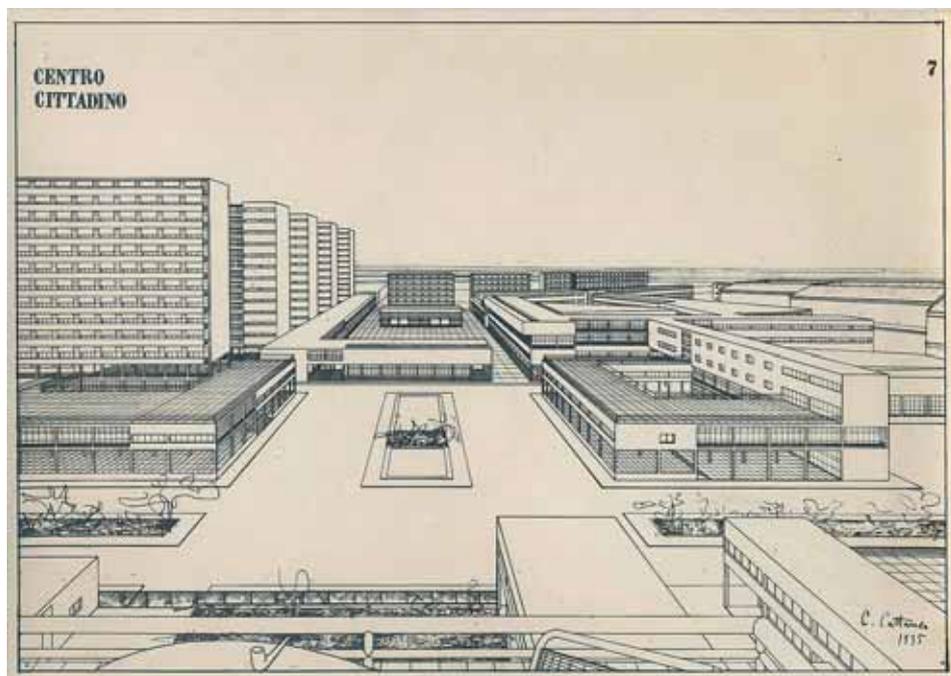
zioni, scorgendo in esse il segno della maturazione delle giovani generazioni.

L'importanza di questi due progetti si coglie proprio perché immaginati in un momento cruciale della cultura architettonica italiana che, tra la fine degli anni Venti e la metà degli anni Trenta, sta compiendo scelte decisive. Il "Gruppo 7" ha aperto in Italia la pista dell'Architettura Razionale; Giuseppe Terragni offre già il magistero di una declinazione sicura e sistematica di quel linguaggio; i giovani del Gruppo BBPR, che si sono laureati nel 1932, accompagnano le loro tesi con un manifesto nel quale si afferma: "Essere moderni significa sempli-

spese della retorica monumentale richiesta fermamente dal regime per le opere di rappresentanza.

Bisognava dunque continuare una battaglia per la modernità che troppo ingenuamente era stata data da molti come già vinta. È proprio ciò che fa Cesare Cattaneo, a cominciare dai due progetti per i Littorali che concludono la sua vita studentesca, dato che egli si laurea proprio nel 1935. I primi Littorali della cultura e dell'arte si svolgono in un clima di entusiasmo, di chiassosa goliardia, talvolta di vere e proprie zuffe tra due opposte tendenze: quella che mette l'arte dalla parte del movimento, o della rivoluzione, come proponeva Giuseppe Bottai, e per contro quella che omologava, inquadrandole nell'ortodossia di partito, le energie giovanili, come invece voleva Achille Starace.

In Cattaneo, però, non vi è alcuna goliardia, nessuna particolare presa di posizione politica. Valgono invece i contenuti, vale la chiarezza con la quale si fa architettura. E per Cattaneo essere architetti vuole dire appunto saper padroneggiare un sistema espressivo chiaro, autorevole, ma anche denso di creatività. Professione e ricerca coincidono, dunque, e non c'è bisogno di chiedersi se l'architettura sia arte: è architettura e basta. E nemmeno occorre prendere le distanze dalle avanguardie come avevano fatto i giovani del Gruppo 7 che avevano considerato il Futurismo come "vana furia distruttrice", proponendosi come obiettivo la concretezza del presente. Con figure di spicco del Futurismo e dell'Astrattismo, invece, Cattaneo continua a conservare legami molto stretti. Non si spiegherebbe altrimenti la Fontana di Camerlata firmata insieme a Mario Radice, né i libri di Filippo Tommaso Marinetti con dedica conservati all'Archivio Cattaneo di Cernobbio. Ma, allo



Studio di Centro Cittadino, 1935.

stesso tempo, quando è ancora studente, egli dichiara: "noi abituati al razionalismo"! È quella, dunque, la strada maestra, dalla quale non bisogna deviare, e che occorre ostinatamente consolidare: contro ogni accademia storicista ma anche contro ogni manierismo modernista.

Dai suoi disegni di architettura fatti da studente sui grandi monumenti milanesi, dai suoi disegni giovanili di oggetti, di paesaggi, di persone, e poi dalle sue concitate ricerche progettuali schizzate e quasi affastellate in una serie di varianti che solcano in diagonale lo stesso foglio – pensiero simultaneo, analogie, parole in libertà? –, scaturisce allora, quasi per improvvisa illuminazione, la soluzione architettonica precisa, quella destinata a restare, a diventare materia concreta, modulata su un tipo edilizio, su uno snodo urbano, su un complesso di edifici. Un metodo del tutto singolare, ove immaginazione e

ragione s'incontrano.

Questo spiegano i due progetti per la Casa dello studente del 1934, e per la Casa dell'Assistenza, 1935, dimostrando allo stesso tempo una sorprendente maturità per un ragazzo di appena 22-23 anni. Se nel 1933 Edoardo Persico aveva sferzato fin troppo severamente i giovani razionalisti, rimproverandoli di copiare troppo dall'estero, di aderire acriticamente al "mediterraneismo", di soffrire di debolezza ideologica, Cesare Cattaneo coglie l'occasione del Littorali del 1934 e del 1935 per riprendere la battaglia dell'architettura razionale e per inoltrarsi allo stesso tempo in un territorio ancora insondato.

Nella Casa dello studente – immaginata come un complesso polifunzionale liberamente disposto in un vivace centro cittadino, ideale prosecuzione delle Tesi di Laurea del gruppo BBPR –, quello che vale è soprattutto l'invenzione del tipo edilizio alto. In esso, il sor-

prendente congegno della cellula abitativa sviluppa, in modo del tutto originale, le ricerche internazionali in atto e la “camera tipo” può confrontarsi, senza alcuna soggezione, con quelle della Ville Radieuse di Le Corbusier o con quelle di Mojsei Ginzburg per lo Strojkom o per il Narkomfin. Lo sguardo “antipanoramico” dello studente immaginato da Cattaneo si apre a 360 gradi sull’intorno, come “affacciato in un mondo di natura e di civiltà nel quale l’uomo si senta immerso con tutto il suo essere, estensione della sua vita contemplativa individuale”. La monade dell’alloggio, esprime così la forza di concentrazione del giovane che si sta preparando alla responsabilità della vita professionale. Cattaneo utilizzerà questa idea in molti progetti e realizzazioni successive, dall’Albergo per stranieri a Piazza Fiume, Milano (1934) al Centro Cittadino (1935), fino al formidabile frammento urbano della casa per sé a Cernobbio (1938).

Nella Casa dell’Assistenza, invece – progetto per il quale Cattaneo presenta anche un plastico –, si registra un cambiamento di rotta verso l’astrazione. Il progetto può leggersi come un modello urbano, come il diagramma di una città ideale che sostituisce il procedimento “centrifugo” usato nella Casa dello studente con un procedimento “centripeto”. Poiché, dirà Cattaneo, “l’errore è che talvolta vogliamo possedere tutto lo spazio, e confondiamo l’infinito religioso con un infinito della materiale irraggiungibile”. Il tema di questo progetto, perciò, è proprio il conflitto tra *finito* e *infinito*, risolto come una tessitura omogenea, una scatola armonica che, proprio perché è così precisa e sistematica, può accogliere improvvisate “bizzarrie”. Il sorprendente guscio unitario che raccoglie il sistema delle due grandi sale è appunto uno di quegli inediti scatti di fantasia e dimostra quanta padronanza avesse il giovane architetto nel concepire lo spazio tridimensionale.

In questi progetti troviamo in *nuce* molti procedimenti compositivi – il rapporto tra modulo spaziale e telaio strutturale, tra la misura finita e la sequenza, tra l’ordine sistematico del reticolo e la deroga della figura bizzarra, tra cornice e “non finito” che saranno proposti da Cesare Cattaneo, Pietro Lingeri e Giuseppe Terragni nello splendido quanto sfortunatissimo progetto per il Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi all’E42 nel 1937; fase ulteriore della battaglia per il moderno che subisce in quella occasione la più cocente delle sconfitte.

Confrontare questi progetti con quelli presentati dagli studenti dei Guf di Milano, Roma, Napoli, Torino, è stato per me – come per Flavio Mangione e Andrea Soffitta che mi hanno affiancato in questa ricerca tra i documenti dell’ACC, dell’ACS e della Biblioteca dell’Archivio Storico di Bologna –, un interessante indizio su due questioni. Non v’è dubbio che molti studenti dei Guf si sono presentati ai Littoriali, che pur criticavano, con una serietà e una qualità architettonica calibrata sulla scelta di fondo della modernità, ottenendo in molti casi premi e riconoscimenti. Da questo punto di vista i Littoriali – dei quali sappiamo ancora molto poco, ma sui quali si sta registrando un sempre maggiore interesse – hanno offerto ai giovani una possibilità di scambio indispensabile per la crescita culturale, quasi fossero una contro-università. D’altra parte, però, proprio perché inoltrati nel versante più estremo di questa ricerca, troppo in anticipo per essere veramente compresi, i progetti di Cattaneo non potevano avere nessuna fortuna, se non per chi li aveva immaginati.

Nei pochi anni di vita che gli sono restati, egli saprà sviluppare con grande finezza, intelligenza e intransigenza queste idee, nelle quali aveva profondamente creduto.



●
Concorso per il Palazzo dei Ricevimenti
e dei Congressi all’E42,
modello, 1937.

La rivoluzione del sistema professionale

Saremo capaci di sostenerla?

di Laura Cortinovis

La nostra professione ha in questi anni intrapreso/subito un percorso di cambiamento, per scelta o per incapacità di controllo, e per il quale, a questo punto, non ha importanza capire e interrogarsi se sia quello giusto. È arrivato il momento in cui tutti i professionisti devono prendere coscienza che si tratta di un percorso ormai tracciato, e sono sostanzialmente inutili le continue polemiche e i dibattiti per comprenderne le motivazioni e soprattutto per capire se questa strada sia quella giusta. Ora dobbiamo essere noi a definire e delineare questo tracciato e cominciare a pensare alla nostra professione di oggi e del domani. Mi spiego meglio, dobbiamo avere la capacità di capire che la nostra professione è in via di evoluzione, una evoluzione qualitativa e di metodo che riflette, nel bene e nel male, volenti o nolenti, i tempi moderni. Non dobbiamo fare lo sbaglio di ancorarci a ciò che era, ma dobbiamo impegnarci per capire ciò che sarà. Dobbiamo avere la giusta apertura mentale che ci permette di leggere la professione come “sforzo collettivo” e non come “affermazione individuale”, poiché, lasciatemelo dire, il nocciolo della questione è proprio questo: abbiamo perso la capacità e l'entusiasmo di capire che per una grande “rivoluzione del sistema professionale” ognuno di noi deve saper rinunciare a qualche “privilegio o schema mentale” acquisito nel tempo e pensare alla rinascita di qualcos'altro. La parola rinascita non è stata scelta a caso, ma vuole racchiudere la speranza che, con le nostre capacità intellettuali, si possa progettare ed immaginare qual-



cosa di veramente utile, unico e al passo con i tempi. Dobbiamo voltare pagina! Gli organi che ci rappresentano, non sono stati in grado di tutelarci... o non lo hanno voluto fare, e comunque non sembrano in grado di accompagnare la categoria sulla strada del cambiamento culturale in atto. O più semplicemente è stata l'apatia, che in questo momento ci caratterizza e unisce tutti, a prendere il sopravvento.

Sì!... siamo apatici, abbiamo perso l'entusiasmo per questa professione.

Noi soprattutto, che abbiamo quaranta anni e più, dobbiamo solo imparare dai giovani di oggi che sono, a mio avviso, gli unici che

hanno ancora il giusto entusiasmo di cavalcare l'onda dei grandi cambiamenti.

Giovani che hanno capito che la collaborazione tra professionisti, ognuno dei quali mette in gioco le proprie specifiche competenze e peculiarità, è la vera arma vincente per il futuro della nostra professione.

Giovani che guardano alla professione come un continuo scambio, come lavoro e competenze in rete, dove il proprio NOME e la propria FIRMA non è indispensabile per vedersi riconosciuta dignità professionale, perché questa deriva dal risultato, risultato ottenuto da un gruppo di tanti singoli professionisti. Giovani che hanno capito come l'associa-

zione (anche temporanea) di tanti singoli professionisti, sia il vero sinonimo di professionalità. Giovani che sono in grado di organizzare il proprio studio (anche fatto di una singola persona) che, unito con altri, ruota intorno ad un unico scopo. Questa estrema flessibilità, con studi più snelli, versatili, economici e facili da gestire sotto ogni profilo, ha il vantaggio di garantire sempre la professionalità necessaria nelle diverse situazioni ed occasioni di lavoro con la scelta del giusto “*team-work*”, e consentire le economie necessarie nell’attuale regime di concorrenza e congiuntura economica.

Soprattutto questi giovani hanno l’umiltà e l’intelligenza di saper rinunciare a “primeggiare” a favore del gruppo.

Questo tipo di “mentalità”, ad onor del vero, per gli studi che si trovano ad operare nel settore delle opere pubbliche, è stata già in larga parte recepita per i ben noti sistemi di aggiudicazione ormai vigenti da alcuni anni (lasciamo stare i limiti e le storture di tali sistemi per non divagare).

Credo però sinceramente che questa, visto anche la sempre maggior difficoltà nell’essere competenti a 360° nella nostra professione, sia la giusta strada da perseguire anche in termini (ahimé...) di mercato.

Gli Architetti e gli Ingegneri si occupano del loro mestiere, i vari Organi Istituzionali come Ordini e Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri si occupano delle loro mansioni ed Inarcassa della sua sostenibilità, ma non ci rendiamo conto che bisogna affrontare tutti insieme i cambiamenti in atto!?

Queste sono riflessioni personali maturate nel tempo, riflessioni sofferte nell’ammettere certe nostre incapacità, riflessioni che ritenevo senza via di uscita senonché qualche mese fa, prima del grande avvenimento del 50° anniversario di Inarcassa, mi è balenata un’idea



che ha reso più limpido e chiaro il percorso da affrontare.

L’idea è che forse Inarcassa è l’unica Istituzione che raggruppa al suo interno tutti i Liberi Professionisti senza distinzione (architetti, ingegneri, tecnici junior, ecc.), e quindi potrebbe essere l’unica a rivestire questo ruolo di collante tra tutti noi e potrebbe anche tentare di occuparsi di sostenibilità delle Libere Professioni.

Dando per scontato che Inarcassa, lavora e si prodiga per raggiungere gli scopi della sostenibilità previdenziale, attuale e futura, vorrei che nei prossimi anni perseguisse uno

scopo forse più arduo e complesso.

Vorrei che Inarcassa diventasse un Istituzione con la “I” maiuscola che, con il suo dialogare e il suo operare, ramificato nei punti nevralgici, tra tutte quelle Istituzioni che, mai come oggi, sono promotrici di grande riforme, possa contribuire a migliorare le condizioni della professione.

Vorrei che nel parlare di Inarcassa scomparisse quel luogo comune “dell’uomo nero”, ma che Inarcassa diventasse nel dialogare comune dei propri iscritti “il nostro supporto”.

Un supporto non solo per il nostro futuro pensionistico, ma anche un concreto aiuto

attuale per la nostra professione.

Un'Istituzione che abbia la possibilità, non solo di dialogare ma di operare con idee e perciò con riforme vere e proprie di concerto con quegli Enti che spesso non ci danno neanche la possibilità di esporre le nostre opinioni.

Vorrei infine che Inarcassa non fosse puramente un Istituto Previdenziale, ma che diventasse un Istituto Previdenziale Economico e Sociale degli Architetti e Ingegneri.

Le parole "Economico e Sociale" farebbero la vera differenza!

Potremmo operare non solo per garantire la pensione dei nostri associati, ma potremmo diventare un motore trainante nelle riforme economiche e sociali inerenti la nostra professione.

La libera professione: un impegno per il futuro di Inarcassa

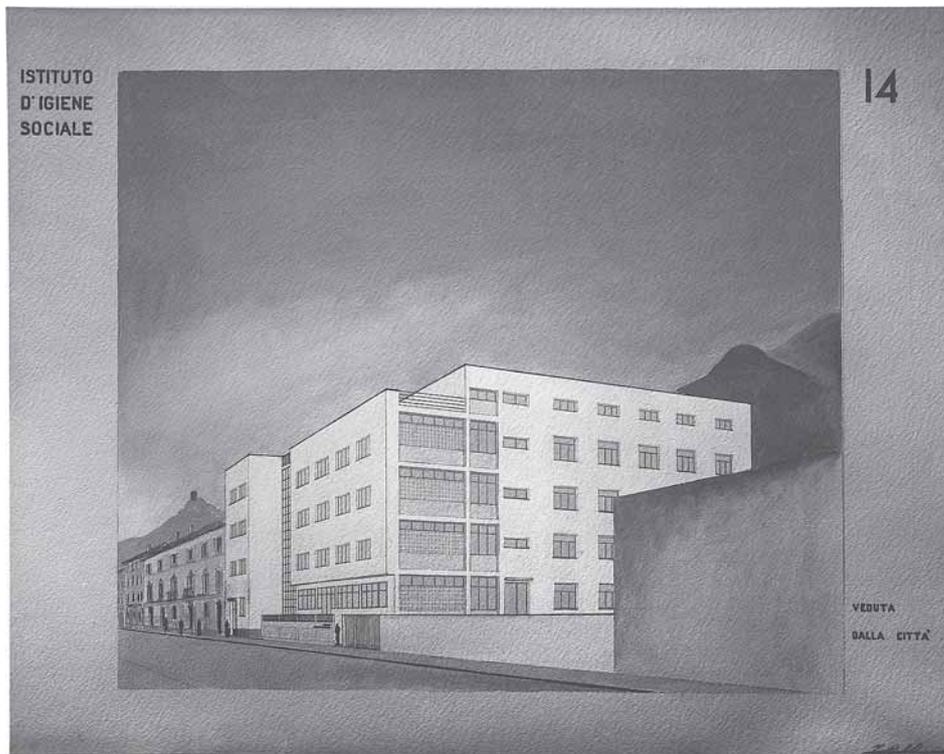
Il Comitato nazionale delegati del 19-20 febbraio ha affrontato le problematiche del mondo della libera professione, trattando il punto all'ordine del giorno riguardante l'utilizzo dei fondi a disposizione per il 2009 per il sostegno alla professione, con un ampio dibattito sulla situazione contingente in cui si trovano i liberi professionisti, sempre più in difficoltà nel trovare nuovi incarichi, soprattutto nel campo dei lavori pubblici. Gli interventi dei Delegati si sono susseguiti, in un crescendo di attenzione e preoccupazione, mettendo a fuoco tutte le difficoltà che oggi incontrano i liberi professionisti; da un lato i giovani che si affacciano al

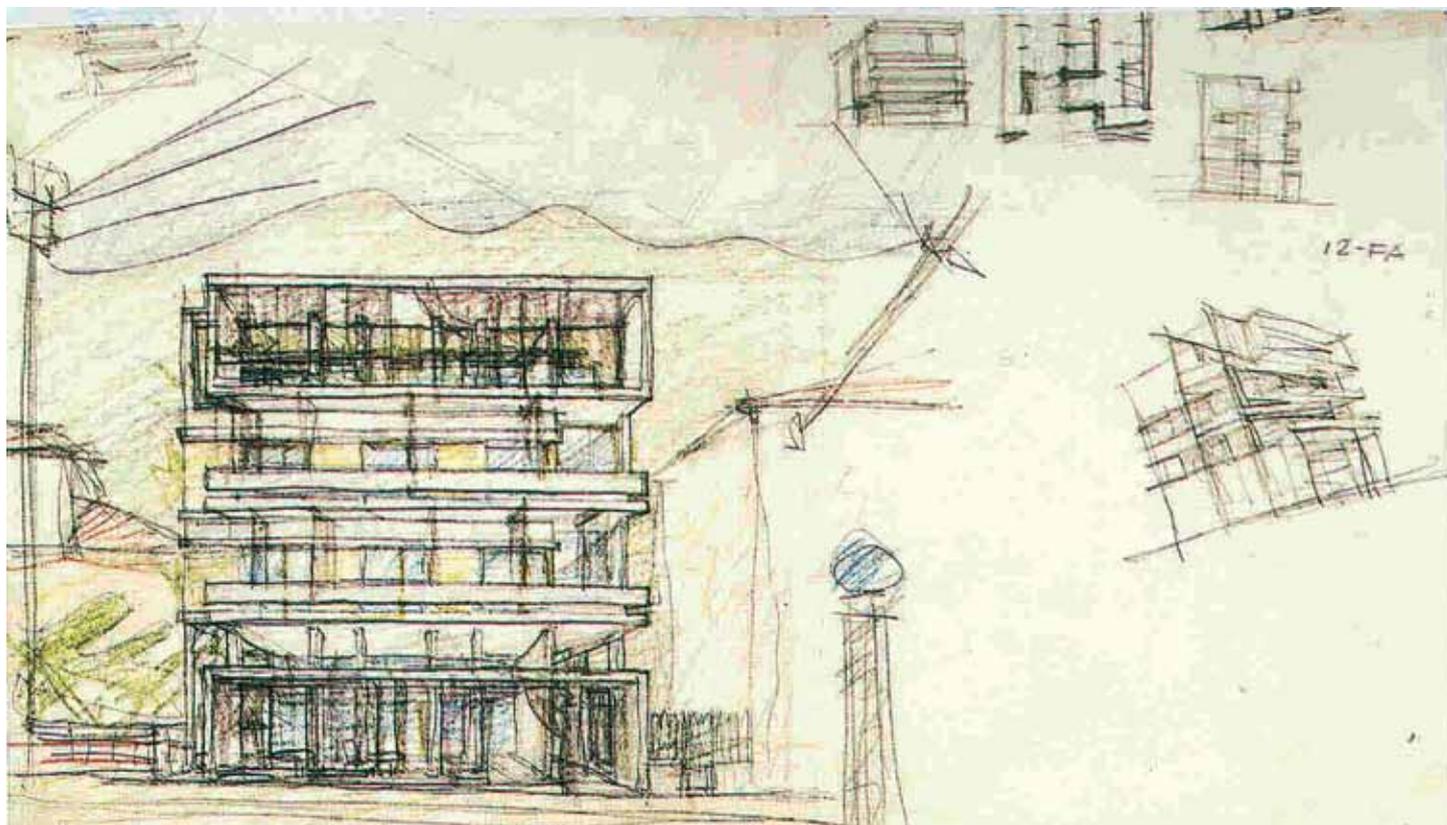
mondo del lavoro e non trovano gli sbocchi, faticano ad ottenere credibilità da parte della committenza, ottengono solo prestazioni sottopagate, sia per la concorrenza, spesso sleale di chi non vive solo di libera professione, sia per la scarsa esperienza nelle trattative contrattuali; dall'altro chi ha già uno studio avviato, con dipendenti e costi fissi, che, per i medesimi motivi di concorrenza, per la contrazione del mercato, immediatamente sentita dal mondo dell'edilizia, ha serie difficoltà a mantenere l'impianto del suo studio e i posti di lavoro che garantisce con la sua attività professionale. Su tutto domina la situazione assurda che si è venuta a creare con l'introduzione di leggi e decreti che, nel nome della libera concorrenza e del risanamento della pubblica amministrazione, in realtà permettono a soggetti molto "disinvolti" nelle trattative e nei rapporti di lavoro con i collaboratori, (soggetti spesso con scarsa o nulla professionalità) di aggiudicarsi il mercato, soprattutto pubblico, a scapito di chi di professione vive e ne sostiene i principi di libertà, competenza, garanzia per il committente.

Nessuno in questi anni è intervenuto a sostegno dei liberi professionisti, nessuno si è presentato al Governo, ai ministri, per spiegare le esigenze di un mondo che riveste un ruolo importante nell'economia del paese; i Delegati hanno infine concluso che l'unico organismo in Italia che raccoglie tutti i liberi professionisti è proprio Inarcassa, che è oltretutto interessata in prima persona al sostegno del reddito dei propri iscritti ed alla sopravvivenza del mondo libero-professionale.

Hanno individuato due filoni su cui si deve articolare l'attività di Inarcassa a sostegno della libera professione:

- da un lato aiuto all'iscritto nelle difficoltà contingenti (aiuti economici ed informativi e formativi);





• dall'altro sostegno politico alla libera professione, con la consapevolezza che solo se questa si sviluppa e si rafforza ci sarà un futuro per gli iscritti e di conseguenza per Inarcassa.

Si è giunti quindi alle delibere che prevedono l'utilizzo delle somme a disposizione per l'anno corrente nel seguente modo:

- istituzione di una forma di "prestito d'onore" per i giovani professionisti, fino ad un massimo di € 10.000,00 da rendersi, con un minimo interesse, entro 5 anni, per consentire l'avvio dello studio professionale e/o l'assunzione di incarichi che comportino spese per il professionista per il loro espletamento, prima di poter riscuotere i relativi compensi; (nel limite del 30% del totale annuo a disposizione);
- concessione di prestiti agevolati agli iscritti finalizzati all'allestimento e/o al potenziamento degli studi professionali e allo svolgimento degli incarichi professionali;
- studio sulla modalità di costituzione di un organismo formato dagli iscritti ad Inarcassa, atto a rappresentare, sviluppare e sostenere l'esercizio dell'attività libero professionale dell'ingegnere e dell'architetto, sia con attività di studio e ricerca, sia attraverso l'analisi delle leggi con presenza attiva fin dalla loro formazione, sia costituendo una rete di raccolta delle informazioni e dei suggerimenti degli iscritti, sia attraverso consulenze tecniche e legali on line agli iscritti;
- creazione di un "social network" con la finalità di fornire servizi, conoscenza ed op-

portunità agli iscritti ad Inarcassa.

Si è poi approvata una delibera di indirizzo, che dà mandato al Consiglio di Amministrazione di valutare l'attuabilità dei seguenti interventi:

1. costituzione di un "elenco nazionale dei liberi professionisti iscritti ad Inarcassa"
2. definizione delle procedure di qualità degli studi professionali;
3. definizione delle modalità di costituzione delle associazioni temporanee fra studi professionali;
4. individuazione di una tariffa di riferimento legata alla prestazione professionale;
5. fornire tutte le informazioni in possesso di Inarcassa al fine di revisionare gli studi di settore.

Risparmio energetico e detrazione del 55% delle spese sostenute

di Gianfranco Carcione

La legge finanziaria per il 2008 (legge 24 dicembre 2007, n. 244) ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 le agevolazioni fiscali (introdotte dalla legge finanziaria per il 2007) spettanti ai contribuenti che sostengono spese per il raggiungimento di risparmio energetico.

Gli aiuti consistono in una detrazione dalle imposte sui redditi (Irpef o Ires) del 55 per cento delle spese sostenute, entro un limite massimo che varia secondo la tipologia dell'intervento eseguito.

Oltre alla proroga, la norma citata ha previsto con decorrenza 1° gennaio 2008:

- l'esonero dalla presentazione della certificazione per la sostituzione di finestre e per l'installazione di pannelli solari;
- la possibilità di ripartire la detrazione da tre a dieci anni, a scelta del contribuente;
- l'estensione dell'agevolazione anche per l'installazione di altri tipi di impianto di riscaldamento.

Per gli interventi di risparmio energetico realizzati nel 2007, rimane l'obbligo di ripartire la detrazione in tre rate annuali di pari importo. La normativa in materia è stata peraltro integrata con le disposizioni del decreto 26 ottobre 2007 che ha:

- ampliato la definizione di tecnico abilitato per il rilascio dell'asseverazione, dell'attestato di certificazione o qualificazione energetica e della scheda informativa;
- previsto la possibilità, in caso di più interventi per lo stesso edificio o immobile, di produrre una documentazione unitaria anche per l'attestato di certificazione o qualificazione energetica e per la scheda informativa rela-

tiva ai lavori realizzati, e non solo per l'asseverazione, come indicava il precedente decreto;

- chiarito i requisiti tecnici che devono possedere i pannelli solari (certificazioni) per essere ammessi all'agevolazione.



Al quadro normativo di cui innanzi, si è aggiunto il Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185, meglio noto come *decreto anti crisi*, che è stato convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2.

Cosa prevedono le nuove disposizioni contenute nella Legge citata, a proposito delle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti?

In primis, le ultime disposizioni normative

Il quadro normativo aggiornato alla legge di conversione del Decreto anticrisi

hanno lasciato sostanzialmente immutata la normativa precedente, tanto che per chi ha completato e pagato i lavori nel 2008 non cambia assolutamente nulla. La normativa interessa le sole spese sostenute dal 1 gennaio 2009. I contribuenti che vogliono accedere agli incentivi energetici, erogati sotto forma di detrazione IRPEF del 55% delle spese sostenute, dovranno inviare apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate. I termini e le modalità di trasmissione di questa comunicazione saranno stabiliti in una circolare dell'Agenzia che prevederà anche la modalità d'invio telematico della comunicazione. L'ENEA sarà obbligata a fornire all'Agenzia delle Entrate i dati in proprio possesso. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della Legge di conversione, dovrà essere emanato, inoltre, un ulteriore decreto, allo scopo di semplificare la procedura a carico dei contribuenti. L'importo delle detrazioni, infine, sarà suddiviso in un periodo di cinque anni e non più di tre.

All'atto pratico, per conoscere la nuova procedura da seguire per accedere agli incentivi è necessario attendere il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate ed il decreto che semplificherà le modalità attualmente vigenti.

Condizioni per l'ottenimento del bonus del 55%

Presupposto indispensabile per fruire della detrazione è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di



edifici) residenziali esistenti, di qualunque categoria catastale, anche se rurali, compresi quelli strumentali (per l'attività d'impresa o professionale). La verifica dell'esistenza dell'edificio può essere data o dall'iscrizione dello stesso in catasto, oppure dalla richiesta di accatastamento, nonché dal pagamento dell'ICI, ove dovuta.

Non sono agevolabili, quindi, gli sborsi effettuati in corso di costruzione dell'immobile. L'esclusione degli immobili di nuova costruzione, peraltro, risulta coerente con la normativa di settore adottata a livello comunitario in base alla quale tutti i nuovi edifici sono assoggettati a prescrizioni minime della prestazione energetica in funzione delle locali condizioni climatiche e della tipologia.

In relazione ad alcune tipologie di interventi, inoltre, è necessario che gli edifici presentino specifiche caratteristiche quali, ad esempio:

1. essere già dotati di impianto di riscaldamento, presente anche negli ambienti oggetto dell'intervento, per quanto concerne tutti gli interventi agevolabili, ad eccezione della installazione dei pannelli solari;
2. nelle ristrutturazioni per le quali è previsto il frazionamento dell'unità immobiliare, con conseguente aumento del numero delle stesse, il beneficio è compatibile unicamente con la realizzazione di un impianto termico centralizzato a servizio delle suddette unità;
3. nel caso di ristrutturazioni con demolizione e ricostruzione si può accedere all'incentivo solo nel caso di fedele ricostruzione, ravvisan-

do nelle altre fattispecie il concetto di nuova costruzione.

Restano quindi non ammessi gli interventi relativi ai lavori di ampliamento.

Cumulabilità con altre agevolazioni

La detrazione d'imposta del 55 per cento non è cumulabile con altre agevolazioni fiscali previste per i medesimi interventi da altre norme nazionali (quale, ad esempio, la detrazione del 36 per cento per il recupero del patrimonio edilizio).

Nel caso in cui i lavori realizzati rientrino sia nelle agevolazioni previste per il risparmio energetico che in quelle previste per le ristrutturazioni edilizie, il contribuente potrà fruire, per le medesime spese, soltanto dell'uno o dell'altro beneficio fiscale, rispettando gli adempimenti specificamente previsti in relazione a ciascuno di essi.

Il divieto di cumulo, però, non opera con altre agevolazioni di natura non fiscale (contributi, finanziamenti, eccetera) previsti in materia di risparmio energetico.

Interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti

Per interventi di riqualificazione energetica si intendono quelli che permettono il raggiungimento di un indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale inferiore di almeno il 20 per cento rispetto ai valori di trasmittanza, definiti con decreto ministeriale (i valori di trasmittanza, validi dal 2008, sono stati definiti con decreto del Ministro dello Sviluppo economico dell'11 marzo 2008). Per tali interventi il valore massimo della detrazione fiscale è di 100.000 euro.

Per questa tipologia di intervento non sono stabilite quali opere o quali impianti occorre realizzare per raggiungere le prestazioni energetiche indicate. Pertanto, la categoria degli “interventi di riqualificazione energetica” comprende qualsiasi intervento, o insieme sistematico di interventi, che incida sulla prestazione energetica dell’edificio, realizzando la maggior efficienza energetica richiesta dalla norma. L’intervento, infatti, è definito in funzione del risultato che lo stesso deve conseguire in termini di riduzione del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale. Il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale rappresenta “la quantità di energia primaria globalmente richiesta, nel corso di un anno, per mantenere negli ambienti riscaldati la temperatura di progetto, in regime di attivazione continuo”.

Gli indici che misurano il risparmio energetico sono elaborati in funzione della categoria in cui l’edificio è classificato (residenziale o altri edifici), della zona climatica in cui è situato e del rapporto di forma che lo stesso presenta.

Interventi sugli involucri degli edifici

Si tratta degli interventi su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, riguardanti strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne), finestre comprensive di infissi, delimitanti il volume riscaldato, verso l’esterno o verso vani non riscaldati, che rispettano i requisiti di trasmittanza evidenziati nella tabella emanata con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, la quale in relazione alle singole zone climatiche indica, in distinte colonne, la trasmittanza delle strut-

ture orizzontali, verticali e quella delle finestre. Per tali interventi il valore massimo della detrazione fiscale è di 60.000 euro.

La semplice sostituzione degli infissi o il rifacimento dell’involucro degli edifici, qualora questi siano originariamente già conformi agli indici indicati nella tabella ministeriale, non consente di fruire della detrazione poiché il beneficio è teso ad agevolare gli interventi da cui consegua un risparmio energetico. In questo caso è necessario quindi che a seguito dei lavori tali indici di trasmittanza termica si riducano ulteriormente: il tecnico che redige l’asseverazione deve perciò specificare il valore di trasmittanza originaria del componente su cui si interviene ed asseverare che successivamente all’intervento la trasmittanza dei medesimi componenti sia inferiore o uguale ai valori riportati nella tabella ministeriale.

Installazione di pannelli solari

Per interventi di installazione di pannelli solari si intende l’installazione di pannelli per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali e per la copertura del fabbisogno di acqua calda in piscine, strutture sportive, case di ricovero e cura, istituti scolastici e università. Per tali interventi il valore massimo della detrazione fiscale è di 60.000 euro.

I fabbisogni soddisfatti con l’impianto di produzione di acqua calda possono attenersi non soltanto alla sfera domestica o alle esigenze produttive ma più in generale all’ambito commerciale, ricreativo o socio assistenziale, in pratica possono accedere alla detrazione tutte le strutture afferenti attività e servizi in cui è richiesta la produzione di acqua calda.

Ai fini dell’asseverazione dell’intervento concernente l’installazione dei pannelli solari è richiesto:

- a) un termine minimo di garanzia (fissato in cinque anni per pannelli e i bollitori e in due anni per accessori e i componenti tecnici);
- b) che i pannelli siano conformi alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976, certificati da un organismo di un Paese dell’Unione Europea e della Svizzera.

Le agevolazioni. Interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale

Per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale si intendono quelli concernenti la sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti dotati di caldaie a condensazione e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione. Per tali interventi il valore massimo della detrazione fiscale è di 30.000 euro.

Per fruire della agevolazione è necessario quindi, sostituire gli impianti preesistenti e installare le caldaie a condensazione. Non sono, pertanto, agevolabili né l’installazione di sistemi di climatizzazione invernale in edifici che ne erano sprovvisti né, se effettuata nel 2007, la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore ad alto rendimento ma diversi dalle caldaie a condensazione. Tuttavia tali interventi possono essere compresi tra quelli di riqualificazione energetica dell’edificio, se rispettano l’indice di prestazione energetica previsto, permettendo così di usufruire della relativa detrazione.

Dal 1° gennaio 2008 l’agevolazione è ammessa anche per la sostituzione di impianti di riscaldamento con pompe di calore ad alta efficienza e impianti geotermici a bassa entalpia.

Il nuovo sistema operativo Windows 7

a cura di Marco Agliata

Dopo la non sempre felice esperienza affrontata con Windows Vista gli utenti del sistema operativo di Microsoft possono cominciare a rafforzare le proprie speranze di poter vedere, quest'anno o ai primi del prossimo, l'arrivo di un nuovo sistema operativo che potrebbe alleviare le molte amarezze.

Nel corso dell'ultimo Professional Developers Conference 2008 a Los Angeles Microsoft ha presentato il nuovo sistema operativo Windows 7 con l'obiettivo di superare i problemi di scarsa funzionalità e tiepida accoglienza che da sempre hanno caratterizzato Windows Vista e che hanno spinto la maggior parte degli utenti a tenere in uso Windows XP o ad installarlo al posto di Vista dopo l'acquisto di un nuovo computer dotato di quel sistema operativo.

Il passaggio definitivo al nuovo sistema operativo Windows 7 avverrà tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010; da quel momento tutti i computer saranno venduti con il nuovo sistema preinstallato; una versione beta pubblica del sistema dovrebbe essere disponibile già tra pochi mesi e quindi sarà possibile provare e valutare autonomamente le qualità e gli eventuali problemi di questa nuova versione, ma dalle prove effettuate sulle versioni fornite agli sviluppatori si è potuto capire che si tratta di un concreto passo in avanti sia rispetto a Vista (e questo non è stato difficile), ma anche rispetto a Windows XP che ad oggi è rimasto il baluardo della casa di Redmond. Anche il nuovo sistema operativo, come il meno fortunato Vista, verrà posto sul mercato in varie versioni che potrebbero essere

Home, Business e Ultimate recuperando e migliorando la qualità grafica del precedente Vista e migliorando sensibilmente la funzionalità delle sue parti.

L'interfaccia grafica

La nuova interfaccia di Windows 7, dopo varie modifiche in corso di sviluppo, si è completamente staccata da Vista per assumere una sua originale connotazione che la rende molto trasparente; gli sviluppatori hanno parlato di effetto "vetro" per rendere la sensazione che in effetti si ha nel navigare tra le varie funzioni.

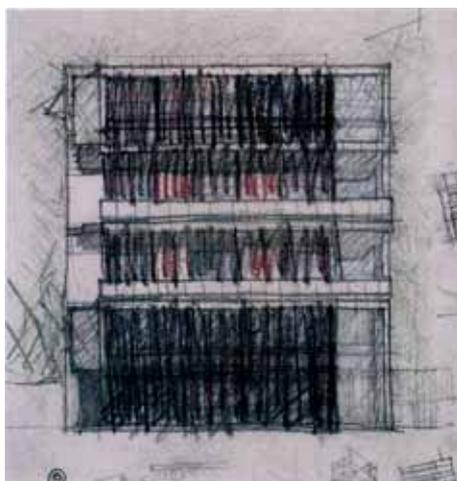
Tutto sembra molto trasparente, le applicazioni sono rappresentate soltanto da icone (senza testo) con varie finestre che mostrano subito le anteprime e la navigazione tra le finestre, gestita da Windows Explorer, è

molto più lineare ed efficace del sistema precedente.

Il nuovo Windows Explorer, oltretutto, è stato sensibilmente rinnovato e presenta una gestione della libreria immagini molto più pulita e di immediato utilizzo; quest'ultimo aspetto è forse quello che ricorre di più nella filosofia che ha guidato gli sviluppatori: facilitare l'uso di tutte le funzioni senza costringere l'utente a passaggi non sempre di immediata intuizione.

Uno degli esempi più indicativi (e che ci suggerisce un forte legame con Mac OS X) è la gestione della connessione di rete WiFi che ora è decisamente più rapida e intuitiva. Un'altra novità importante nell'evoluzione della struttura del nuovo sistema operativo Windows 7 è costituita dalla separazione di una serie di applicazioni quali Messenger, Movie Maker, Mail che verranno sganciate dal sistema centrale e saranno disponibili in forma di suite esterne organizzate secondo le loro caratteristiche e le relative possibilità di utilizzo.

La serie di rilasci delle suite dovrebbe iniziare con Windows Live Essential che conterrà le applicazioni necessarie per il funzionamento dei servizi online Windows Live e altre applicazioni di base e di largo uso che comprenderanno: Windows Live Family Safety (destinata alla protezione della navigazione in rete dei minori con la possibilità di modificare le impostazioni e restrizioni da un'interfaccia configurabile anche a distanza), Windows Live Mail (il nuovo client di posta elettronica – una volta era Outlook Express –



•
Casa d'affitto a Cernobio,
studio della facciata,
1938.



che si integrerà con il servizi Hotmail), Microsoft Office Outlook Connector (per una gestione evoluta della posta con utilizzo degli account Hotmail anche da Office), Windows Live Messenger (per la messaggistica istantanea, di nuova concezione e con molte novità per la videoconferenza e una possibile integrazione con il mondo Mac), Windows Live Photo Gallery (per la gestione delle foto in ambito locale o sul blog di Microsoft nella propria area), Windows Live Movie Maker (per le funzioni di video editing ed esportazione di video), Windows Live Writer (programma di gestione dei testi per la pubblicazione sulla propria area del blog Space – Microsoft).

La differenza sostanziale rispetto al passato sta nel fatto che questi applicativi sono stati notevolmente implementati e completamente distaccati dal sistema operativo con il quale dialogano perfettamente senza esserne più parte. Questa scelta è legata alla nuova strategia Microsoft che vuole il sistema operativo libero dall'esecuzione di altri elementi non funzionali al sistema stesso e in grado di dialogare con il maggior numero di software funzionali e rispondenti alle diverse esigenze. Oltre a rendere Windows 7 più snello e veloce, questa politica contribuirà anche alla riduzione di occupazione di spazio e elementi che spesso ritardavano notevolmente l'esecuzione dei software operativi.

Tra le novità di architettura del nuovo sistema possiamo quindi segnalare la prevalenza sostanziale di un orientamento indirizzato tutto verso Internet e le enormi potenzialità che derivano dai processi di integrazione con il flusso di dati e informazioni provenienti dall'esterno del proprio computer.



Le caratteristiche multimediali

Partendo dal livello raggiunto nel sistema Vista e per quello che ad oggi è dato sapere sulle possibili prestazioni del nuovo Windows 7, sono sicuramente da registrare alcuni passi avanti nelle trasparenze e nelle schermate del nuovo Media Center che consentono di navigare tra video, immagini, TV con visualizzazioni immediate degli elementi cercati. Sempre nel nuovo Media Center, per il quale emergono con chiarezza delle potenzialità che ad oggi non sono state ancora sviluppate ma che lo

saranno sicuramente prima dell'uscita della versione definitiva, ritornano delle miniature più grandi (rispetto a Vista) che derivano dall'apprezzabile impostazione data a suo tempo a XP.

Importanti novità anche verso iTunes e iPod per la capacità del nuovo sistema di gestire una grande quantità di nuovi formati (AAC e video H.264, DivX, AVC HD non protetti) che i precedenti sistemi non erano in grado di gestire e che ora aprono le porte a molti utenti del mondo Apple per l'interscambio facilitato dei file.

Molta più sicurezza

Nelle versioni più costose di Windows 7 (che potrebbero chiamarsi Business e Ultimate), dedicate a un'utenza professionale, è stata introdotta la funzione BitLocker che nasce per la crittografia dei dischi e che risulterà molto utile per garantire una migliore protezione dei dati; per tutte le versioni sarà comunque disponibile Driver Protection che blocca l'esecuzione di driver che possono compromettere la stabilità del sistema operativo; questa funzione potrà generare una lista di driver problematici per i quali verrà subito segnalata la necessità di procedere all'aggiornamento o di utilizzare versioni precedenti ritenute affidabili (questo avverrà attraverso Windows Update).

Non risulta che verrà modificata la procedura di attivazione del sistema operativo rispetto alle condizioni attuali che prevedono la trasmissione di dati richiesta per la verifica della validità della licenza e del suo utilizzo su un

•
"La zonizzazione e l'ampliamento della città attorno ai 50.000 abitanti in generale e di Como in particolare", tesi di laurea, 1935.



solo computer.

Anche nel nuovo sistema sarà presente Windows Anytime Upgrade per poter passare senza problemi da una versione di Windows 7 inferiore a una di prestazioni superiori senza che questo richieda operazioni di particolare complessità.

Musica, foto e altro

Il nuovo Media Center permetterà una migliore gestione di tutti i file, consentendo di visualizzare anche le copertine dei brani, variare i filtri per l'organizzazione ed estrarre i dati di un determinato brano, con facili operazioni per l'impostazione dei brani preferiti, formare playlist, compiendo così molte operazioni di organizzazione senza dover avviare Windows Media Player.

Stessa facilità di organizzazione per le foto che potranno essere facilmente trovate, organizzate anche con effetti molto efficaci (il tavolo nero per la loro visualizzazione e sistemazione in album). Nel caso dei video sono presenti molte innovazioni per la gestione e una più incisiva relazione con Xbox 360 usata anche come smistamento di contenuti che non rende necessario il collegamento alla TV. Se poi si dispone di un sintonizzatore TV si potranno registrare programmi e memorizzarli sull'hard disk del computer.

Prime considerazioni su Windows 7

Ad oggi non è ancora possibile avere un'idea compiuta di tutto quello che il nuovo sistema

operativo potrà risolvere, migliorare o introdurre perché non è stata ancora rilasciata la beta pubblica e sono, pertanto, possibili ancora notevoli trasformazioni. Certamente l'impianto generale e le caratteristiche principali saranno molto legate a quello che è ora possibile vedere e conoscere.

Uno dei primi elementi che sicuramente Windows 7 dovrebbe avere è una maggiore velocità di avvio e di elaborazione e questo aspetto è legato a una diversa modalità di utilizzo della memoria rispetto all'apertura di nuove icone (fattore che determina il blocco di Aero in Vista); nel nuovo sistema la memoria viene allocata in quantità equivalente in tutte le finestre che vengono aperte e quindi non determina un eccessivo appesantimento del sistema. Un secondo fattore che contribuisce al miglioramento della velocità di esecuzione è legato alla scelta di separare i pacchetti degli applicativi che in questo modo non vengono più a gravare sul sistema in modo continuo ma sono utilizzati e resi operativi solo su richiesta. Sempre nell'ambito della funzionalità è presente nel nuovo sistema un diverso modo di gestione dei blocchi di memoria che è progettato per evitare gli arresti delle applicazioni da cui hanno origine i problemi. È presente anche una procedura finalizzata a ridurre i crash di sistema che, in alcuni casi, potrà anche diagnosticare e riparare i passaggi critici. In questo senso viene ricordata la presenza dei nuovi driver "sandbox" per stampanti che costituiscono degli ambienti operativi limitati dove è possibile eseguire delle applicazioni senza che queste, bloccandosi, danneggino il sistema.

Un altro elemento di sicura importanza è legato alla sicurezza che è stata notevolmente migliorata non solo con la funzione BitLocker (creata per i sistemi di costo maggiore) ma anche con il Driver Protection (per tutte le versioni) che consente di bloccare l'esecuzione di driver che incidono sulla stabilità del sistema operativo.

Un'ulteriore innovazione è costituita dalla nuova interfaccia grafica che, oltre a rappresentare un sensibile passo in avanti nella visualizzazione delle varie fasi, diventa anche un sicuro elemento di semplificazione nel processo di apprendimento e utilizzo delle molte funzionalità del sistema.

Di sicuro interesse e concreta efficacia le nuove funzionalità (e il miglioramento di quelle esistenti) nella parte multimedia, gestione foto e immagini, archiviazione e utilizzo dei brani musicali oltre alle modalità di accesso in rete e collegamento WiFi.

Sulla base delle informazioni acquisite dalla versione beta non pubblica, dalle informazioni fornite in sede di presentazione del nuovo Windows 7 e delle osservazioni eseguite sulle varie prove che circolano in rete è possibile confermare che lo stato di esecuzione del nuovo sistema ha già raggiunto un livello di prestazioni che dovrebbero annullare l'amarrezza che ha colpito molte persone che hanno utilizzato Vista.

Se a questo si aggiunge l'ulteriore lavoro che potrà essere svolto prima del rilascio definitivo è possibile affermare con una certa tranquillità che si sta andando verso una versione del sistema operativo di Windows che raccoglierà i consensi che sono mancati alla precedente.

Bogdanovich

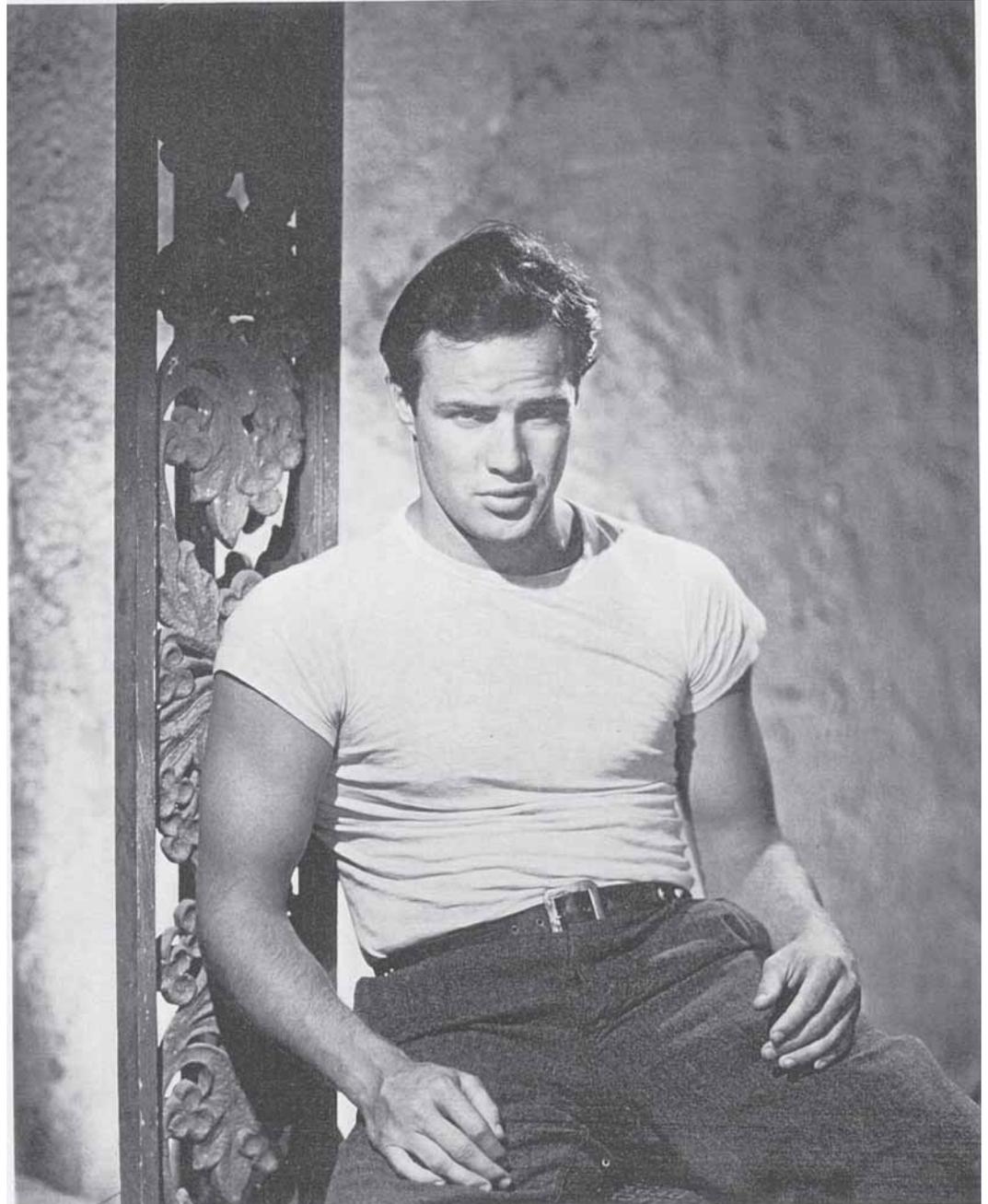
L'amore per il cinema

di Corrado Corradi

Marlon Brando, Humphrey Bogart, John Wayne, Cary Grant, Montgomery Clift, Marilyn Monroe, tutte le star di Hollywood in una carrellata fantastica. Se amate il cinema questo è il vostro libro.

Chi c'è in quel film? C'è John Wayne con la sua camminata ondeggiante, con la quale solo Robert Mitchum può rivaleggiare. C'è Cary Grant con la sua voce inconfondibile, così suggestiva che John e Bob Kennedy gli telefonano dallo studio ovale della Casa Bianca solo per sentirlo parlare.

C'è Humphrey Bogart, un duro che amava parlare con l'angolo della bocca, come i gangster, ma che si commuoveva fino alle lacrime vedendo il suo bambino tutto solo nel banco dell'asilo. C'è Marlon Brando, che negli ul-



• Marlon Brando, in
"Un tram che si chiama desiderio",
 Elia Kazan, 1950.
 (Foto John Engstead per Warner Bros)



timi tempi rifiuta di imparare a memoria le battute, così che bisogna incollarle qua e là per il set, se non addirittura sulla faccia degli attori.

E c'è anche Orson Welles, che racconta di essersi trovato a un party, a Hollywood, con Marilyn Monroe, quando lei era ancora una starlet da nulla (sarà stato il 1946 o '47). E Orson aveva visto

un uomo abbassarle le spalle del vestito e accarezzarle il seno davanti a tutti ("praticamente tutta Los Angeles era stata a letto con lei").

Il libro di Peter Bogdanovich *Chi c'è in quel film?*, comparso poco tempo fa in libreria, è stato subito bruciato via dagli amanti del cinema. Un libro assolutamente

unico, emozionante, che non racconta pettegolezzi ma la verità.

Uno dei precedenti libri di Bogdanovich (ne ha scritti 13) era sui registi (*Who The Devil Made It*, Chi diavolo l'ha fatto). Questo invece è sugli attori. Di cui tesse le lodi Orson Welles: "Per me il cinema è recitazione. Quando tiri le somme, la qualità di un film è tutta questione di quali attori hai

e di come recitano".

La prima e unica star a cui Peter Bogdanovich ha chiesto l'autografo è Marlon Brando. Peter ha 14 anni quando una sera sul marciapiede del City Center a New York crede d'intravedere, a mezzo isolato di distanza, Marlon Brando. Il cuore gli batte più veloce. Brando è in città per gira-

Humphrey Bogart, a una donna alla quale hanno appena ferito il marito sparandogli: “lascialo dove sta, non voglio che mi sanguini sulla tappezzeria”.

re “Fronte del porto” (che gli frutterà il suo primo Oscar) e sta tornando a casa con indosso ancora il costume di scena: giaccone a scacchi grigi e rossi, stivali da motociclista.

“Mister Brando, potrei avere il suo autografo?”.

“Sì. Hai una penna?”.

Quella sera sull'autobus che lo riporta a casa Peter prova la magica sensazione di essere speciale, di far parte del numero degli eletti. Il pezzetto di carta con la firma di Brando nella tasca interna della giacca sembra irradiare luce come oro in fusione.

A quel punto della sua carriera (all'inizio degli anni Cinquanta) Brando era già una specie di leggenda, anche se era apparso soltanto in due drammi di successo a Broadway (uno dei quali era *Un tram che si chiama desiderio* di Tennessee Williams, allestito da Kazan).

Il suo spettacolare doppio rientro in scena nel 1972 (con *Il padrino* e *Ultimo tango a Parigi*) fu motivato dal bisogno di soldi. Del cinema era rimasto disgustato durante la lavorazione di *I due volti della vendetta*, l'unico film che Brando abbia mai diretto e prodotto. Costò moltissimo, incassò pochissimo, ma fu comun-

que un memorabile dramma western, molto originale. Le riprese durarono e costarono molto più del previsto. La Paramount non accettò che il film durasse tre ore e non avesse un lieto fine. Ne seguirono discussioni, diverbi, ultimatum. La versione finale non piaceva a nessuno, neppure a Brando, che giurò di non dirigere mai più un film. Così *I due volti della vendetta* fu forse l'ultima occasione in cui Brando recita impegnandosi a fondo, dando una delle sue migliori interpretazioni nel ruolo del fuorilegge tradito da un amico (Karl Malden, che qui è di una stupenda ambiguità).

Brando è senz'altro l'attore che ha esercitato un maggiore influsso sui giovani negli ultimi cinquant'anni, scrive Bogdanovich. Ed è stato la prima star del cinema a possedere e sfruttare un talento attoriale di grande versatilità, capace di una gamma eccezionalmente ampia.

La morte improvvisa di Marlon, nell'estate del 2004, suscitò una forte impressione nel mondo intero, anche se, con l'enorme obesità dei suoi ultimi vent'anni, c'era da stupirsi che fosse arrivato agli ottanta.

Il New York Times sparò la noti-

zia in prima pagina, con due foto, del *Tram* e del *Padrino*. Anche gli altri giornali mettevano in prima pagina le foto del *Selvaggio*, del *Fronte del porto*, di *Giulio Cesare*, di *Bulli e pupe*, di *Viva Zapata*, degli *Ammutinati del Bounty*.

Dall'incontro casuale con Bogdanovich al City Center era passato mezzo secolo. E il critico si chiede: nel corso degli anni, Brando ha ribadito molte volte che odiava il mestiere dell'attore; ma, visto che era un attore nato, non odiava soprattutto se stesso?

All'inizio del ventesimo secolo, l'American Film Institute pubblicò i risultati di un sondaggio effettuato per determinare chi fossero le più grandi star dell'età d'oro del cinema. Al primo posto in classifica risultò Humphrey Bogart.

Bogdanovich tentò un rapido ritratto: un tipo asciutto, dall'espressione amara. Tiene la sigaretta (una Chesterfield) nella mano socchiusa, a coppa. Con una pistola in pugno ha l'aria giusta. A una donna, alla quale hanno appena ferito il marito sparandogli, può dire tranquillamente: “Lascialo dove sta, non voglio che mi sanguini sulla tappezzeria”.

Verso la fine del 1963 il cinema New York di Manhattan programmò la prima retrospettiva americana dedicata a Humphrey Bogart: trenta film. *Il grande sonno* e *Acque del Sud* polverizzarono tutti i record di affluenza della sala.

Appena Bogie appariva sullo schermo, via con gli applausi. E questo solo per cominciare. Poi, applausi a tutte le scene. Bogart va al massimo. Non è solo un cult, c'è qualcos'altro. È un autentico eroe americano. E quando stende un avversario? Nessuno picchia con la grazia di Bogie. Ha tanto stile che non passerà mai di moda.

Bogart ha sposato quattro donne, tutte attrici, nel corso dei suoi cinquantasette anni di vita: Helen Menken (1926), Mary Philipe (1928), Mayo Methor (1938) e, nel 1945, Lauren Bacall.

Secondo la sua vedova, Bogart era un uomo all'antica, un grande romantico, a cui piacevano le donne all'antica, quelle che stanno a casa.

Come tutte le star veramente grandi, Bogart aveva un segreto, non lo conoscevi mai del tutto (George Cukor).

Morì il 14 gennaio 1957, di un cancro all'esofago che impiegò un anno per ucciderlo. Stava

Cary Grant diceva che anche lui avrebbe desiderato “essere Cary Grant”.



•
*Humphrey Bogart e Lauren Bacall,
in "Acque del Sud",
di Howard Hawks,
1944.*

molto male, era molto debole, ma non si lamentò mai, detestava mostrarsi sofferente.

Quando si conobbero, Lauren aveva solo 19 anni, Bogart 45, e lui si preoccupava dei 25 anni di differenza. Mentre avrebbero avuto solo dodici anni da passare insieme.

Il suo medico curante, Michael Flynn, racconta così la sua fine: “Di solito lui baciava la moglie, Lauren Bacall, per augurarle la buona notte. Ma quella volta le posò una mano sul braccio e mormorò alla sua maniera brusca: “Addio, bimba”. Sembrava il finale di un film di Bogart”.

Aveva “attraversato” 75 film visti in tutto il mondo, da *La foresta pietrificata* a *Casablanca*, da *La regina d’Africa* a *Sabrina*. Nessuno avrebbe mai potuto sostituirlo.

John Wayne aveva girato decine di western prima che Ford lo portasse in serie A con *Ombre rosse* (1939). Ma anche dopo *Ombre rosse*, gli ci vollero quasi dieci anni per trovare il personaggio che lo ha reso immortale: l’uomo maturo, burbero, duro, spesso brutale, dispotico, a volte sentimentale ma sempre irremovibile e solitario, che interpretò per la prima volta nel primo capolavoro western di Howard Hawks, *Il fiume rosso* (1948). Bogdanovich lo incontra per la prima volta nel 1965, mentre gira in esterni a Old Tucson (Arizona)

Eldorado, di Howard Hawks. Nota che nelle pause delle riprese Duke (così lo chiamano tutti) gioca con la sua sei colpi e con il fucile a ripetizione con l’entusiasmo di un bambino per il suo



Ford per *Ombre rosse*?”:

“Un giorno parlavamo e lui mi fa: “Ho una storia eccezionale, qui, la vuoi leggere?”. Io la leggo – era solo un racconto breve, *Diligenza per Lordsburg*. – Allora lui mi chiede: “Chi diavolo potrebbe fare

giocattolo nuovo.

“Hai un’andatura fantastica” gli dice Peter.

“È così che Walsh mi ha notato per la prima volta”.

“Come fu che fosti scelto da John

Per quasi trent’anni Wayne non restò mai fuori dalla classifica dei primi dieci attori campioni di incasso. La sua forza era quella di avere una naturalezza convincente. Non sembrava recitare ma vivere. *Il massacro di Fort Apache*, *I cavalieri del Nord Ovest*, *Un uomo tranquillo*, *Un dollaro d’onore*, *L’uomo che uccise Liberty Valance...*

Dovettero passare vent’anni, e Wayne dovette mettersi una benda sull’occhio, fare l’ubriaccone, e sostanzialmente parodiare se stesso in *Il grinta*, perché finalmente qualcuno si accorgesse che stavano recitando. Così, con questa interpretazione sopra le righe, Duke Wayne ottenne la sua seconda candidatura e finalmente vinse un Oscar.

“Dimmi una delle cose che hai imparato”.

“Ho imparato che, se piangi tu, non piangerà il pubblico. Un uomo può piangere per il suo cavallo, per il suo cane, per un altro uomo, ma non può piangere per una donna”.

C’è un momento in *Un dollaro d’onore*, in cui Wayne scende i gradini dell’ufficio dello sceriffo e va incontro ad alcuni uomini a cavallo. Hawks filma l’inquadratura da dietro: Wayne cammina lentamente con la sua andatura ondeggiante. L’immagine persiste per un lungo attimo e ci lascia contemplare questa figura classica e familiare insieme: l’eroe americano del ventesimo secolo.

• Marilyn Monroe, “Quando era una starlet da nulla, e tutta Los Angeles era stata a letto con lei” (Orson Welles, 1947).

Chi altro c'è nel libro di Bogdanovich?

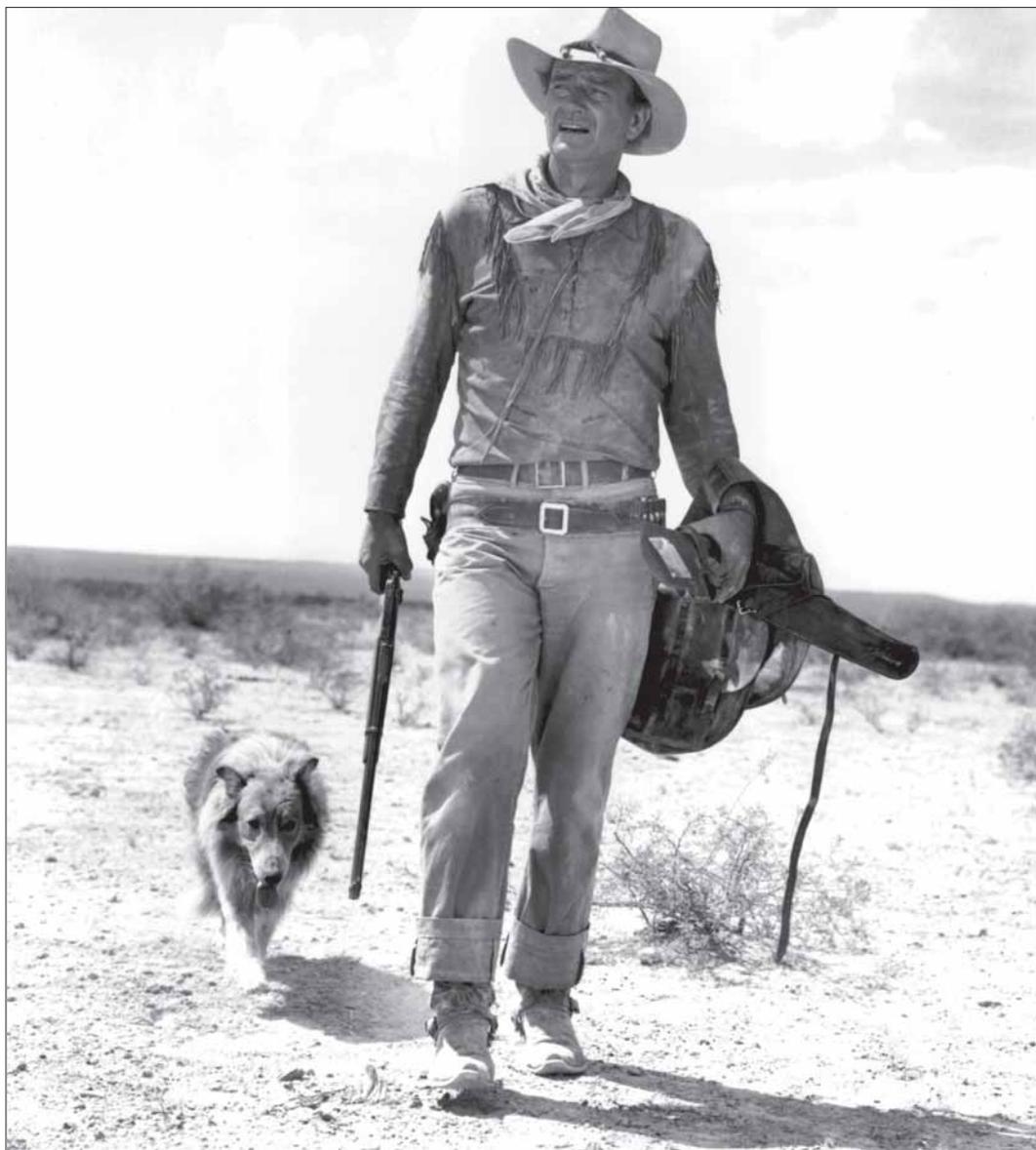
Ci sono tutti. C'è Montgomery Clift, che resta sfigurato in un incidente di macchina mentre gira *L'albero della vita*: ed è un'esperienza agghiacciante vedere la sua faccia "prima e dopo" nello stesso film. C'è Cary Grant, con la sua battuta teneramente ironica, secondo la quale anche lui avrebbe desiderato "essere Cary Grant". C'è Jerry Lewis, che non ha mai avuto un flop, caso unico tra tutte le star.

E poi Dean Martin, James Stewart, Henry Fonda, Marlene Dietrich, Frank Sinatra, Audrey Hepburn, Marilyn Monroe...

Un libro indispensabile, dice Martin Scorsese. Gli amanti del cinema classico se ne innamoreranno sicuramente.

Chiuso il libro, non si può dimenticare quello che dice James Stewart: "Ecco, la cosa grandiosa del cinema è questa. Quando hai imparato il mestiere – e se in più sei bravo, se Nostro Signore ti dà una mano e se hai una presenza che buca lo schermo – allora ti accorgi che regali al pubblico delle piccole, delle minuscole briciole di tempo... momenti che non scorderanno mai più".

Le notizie di questo articolo sono tratte dal libro di Peter Bogdanovich *Chi c'è in quel film?* pubblicato dalla Fandango, pagine 764, euro 29,50.



John Wayne e la sua camminata leggendaria

Bogdanovich: "Hai un'andatura fantastica".

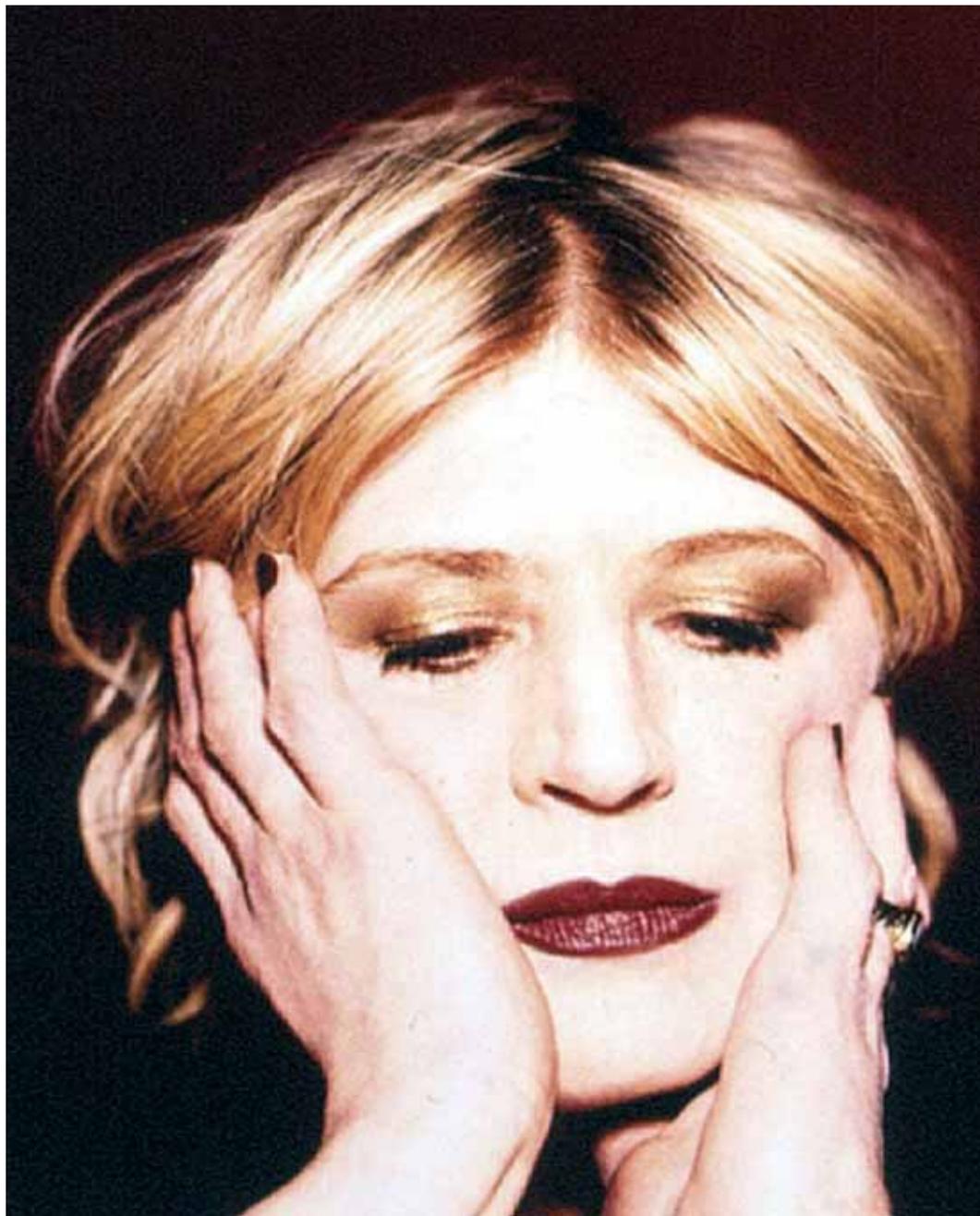
John Wayne: "È così che Walsh mi ha notato per la prima volta" (Raoul Walsh, regista di *Il grande sentiero*, 1930). La leggendaria camminata di Duke non era frutto di uno studio particolare, ma spontanea. Perché Wayne "era proprio grosso come sembrava sullo schermo", un corpo potente (alto un metro e novanta, spalle larghe, fianchi stretti, mani enormi) che poggiava su piedi piccoli. Questo gli dava una camminata "leggermente ondeggiante, aggraziata" piena di fascino. (La foto è di *Hondo*, film di John Farrow, 1953).

La Baronessa

di Paolo De Bernardin

A sessant'anni compiuti Marianne Faithfull riscrive la sua vita in un grande album di canzoni che rappresentano il compendio di un'intera esistenza artistica passata dalla sregolatezza al genio interpretativo

The times they are a-changin', cantava il menestrello Bob Dylan nell'America degli anni Sessanta, epoca in cui il mondo viveva anni e riflessioni di una trasformazione di cui oggi si percepisce vagamente analogo sentore. In questi terribili tempi di recessione economica l'America e il mondo intero guardano e sperano nel potere nero della Casa Bianca, che possa innescare un trend positivo verso il cambiamento che tutti aspettano e a cui tutti anelano. Portatore delle stesse istanze e anticipatore delle tendenze è il mondo della moda che, con l'Inghilterra in testa, guarda a quegli anni ripescando stili di vita e abbigliamento tipici dell'epoca, dagli stivali e giacche con le frange



Sopra e di seguito alcune immagini di Marianne Faithfull.



alle gonne di foggia agreste e hippy, dal trucco al più generico stile delle star di 40 anni fa. Una delle muse di quel periodo fu **Marianne Faithfull**, figlia della baronessa austro-ungarica Eva Sacher, un'ex ballerina classica pronipote del barone scrittore Leopold Von Sacher-Masoch e di un ufficiale britannico, Glyn Faithfull. Nata ad Hampstead nel 1946 la ragazza crebbe molto in fretta nella città di Reading e dopo la separazione precoce dei suoi genitori e un'adolescenza in un collegio tenuto da suore cattoliche, iniziò presto a girare i club della città con la sua chitarra fre-

quentando l'ambiente artistico inglese.

Fu durante una festa che il manager dei Rolling Stones, Andrew Loog-Oldham restò colpito dal suo aspetto fisico che rimandava alle celebri ninfette dell'epoca e si interessò fortemente a lei invitandola alla corte di Mick Jagger e Keith Richards e offrendole un contratto discografico per la Decca Records. Il successo fu immediato anche perché la canzone "*As tears go by*" rappresentava una delle migliori ballate uscite dalle due menti dei Rolling Stones. La fama non tardò a inondare quegli anni dell'artista che tra

festival e apparizioni televisive, cronaca rosa e matrimonio, a 19 anni, con l'artista figurativo John Dunbar riuscì a scalare tutte le classifiche internazionali. Il personaggio Faithfull superò di gran lunga la cantante grazie soprattutto alla stampa popolare che si beava di dare in pasto la sua immediata crisi matrimoniale e le scottanti relazioni con i singoli componenti dei Rolling Stones, da Keith Richards a Brian Jones e Mick Jagger, nonché tutti gli annessi e connessi della vita delle star fatti di sesso, alcool, droga e soggiorni tra le pareti di una cella di carcere.

Nel 1968 Marianne Faithfull diede inizio anche ad una carriera di attrice teatrale e cinematografica culminata con la bella interpretazione de "*Le tre sorelle*" di Cechov, a fianco di Glenda Jackson e di "*Amleto*" di Shakespeare a fianco di Anthony Hopkins e, al cinema, a fianco di Alain Delon in "*Girl on a motorcycle*" o sotto la direzione di Jean Luc Godard.

La vita spericolata di quegli anni la spinse alla prima tappa drammatica con un tentativo di suicidio nell'estate del 1969 dopo il quale conobbe il pittore Mario Schifano con cui ebbe una relazione che mise fine alla vicenda con il leader dei Rolling Stones. Finita in un centro di recupero per tossicodipendenti la Faithfull sparì dalla circolazione per alcuni anni e per tutto il decennio degli anni Settanta diede sporadicamente alle stampe dei dischi che non suscitarono l'attenzione di nessuno. È però alla fine del decennio che l'artista ottenne un nuovo contratto discografico con la Island di Chris Blackwell il quale reimpostò nuovamente la sua figura artistica pubblicando un piccolo gioiello come "*Broken English*", disco in cui emerge il mondo di una donna sofferente che restituisce al pubblico la sua vita attraverso la profondità di una voce roca, maturata nel dolore e nella esperienza più dura. Dal 1980 ad oggi Marianne Faithfull ha reinventato la sua carriera confrontandosi continua-

mente con autori contemporanei e con le giovani star del nuovo rock e maturando sempre più una figura artistica che non conosce le barriere dei generi mescolando teatro e canzone come una modernissima Marlene Dietrich. Oggi, dopo la superba prova di attrice nell'ultimo film che l'ha vista protagonista nell'imbarazzante ruolo di Irina Palm, una masturbatrice di un club a luci rosse, Marianne Faithfull è tornata a fianco del grande produttore Hal Willner che l'ha guidata in un magico percorso attraverso la canzone teatrale di ieri, di oggi e di domani, tra insigni autori di rock e di jazz e tra le pieghe di un canto che raccoglie tutte le esperienze di una vita drammatica raccontata senza peli sulla lingua nella sua autobiografia, *"Faithfull"*, una storia appassionata di una donna che ha toccato il fondo e poi, lentamente, è risorta.

"Era il 1985 – dichiara il produttore Hal Willner – e un mio amico italiano mi fece ascoltare *"A Child's Adventure"* e *"Broken English"*. Rimasi folgorato al primo ascolto per la somiglianza dello spirito di Marlene Dietrich ed Edith Piaf messe insieme. Questa è la voce di molte canzoni che ho in testa io. Fu così che incominciai a intrigare per entrare in contatto con lei facendo l'impossibile. E fu la luna che stabilì in qualche modo il nostro incontro e ci fece conoscere. Fu davvero lunare il nostro incontro. E subito



nacque un'amicizia sull'onda delle canzoni da cantare. Fu un contatto di anni ed anni. Parole e parole spese insieme. In realtà si trattava di dar seguito ad un album come *"Strange weather"* che equivaleva a dare inizio alla terza parte della sua carriera e della sua stessa vita. Fino ad allora mi ero occupato di realizzare soltanto degli album concept, cioè basati su un'idea di fondo o una

stessa storia. Stavo anch'io per cambiare rotta. Dovevo essere in grado di costruire un gruppo di lavoro per Marianne, una vera e propria band. Un gruppo di vecchi e nuovi amici che rappresentasse la costruzione di un qualcosa di nuovo".

"Ho iniziato la lavorazione del disco con *Ooh Baby Baby*, – racconta Marianne Faithfull – una canzone del vecchio rhythm'n'blues

scritta da Smokey Robinson che conoscevo sin dagli anni Sessanta. Per una come me si trattava di un'idea davvero un po' strana quella di cantare Smokey Robinson. Ma quella non era una semplice canzone dell'era Motown, ma un vero e proprio brano soul. Conoscevo un'altra versione di quella canzone, fatta dagli Honeycombs, era più selvaggia e più funky. Ero indecisa su come farla quando mi accorsi che nello studio accanto al mio c'era Antony Hegarty, il celebre vocalist di Antony and the Johnsons, che stava registrando il suo nuovo disco. Mi venne in mente che potesse essere adatta alla voce di Antony. Fu così che gli chiesi di cantarla con me. Con il mio timbro vocale non avrei mai potuto dare alla canzone quel vibrato da virtuoso che solo la sua voce è in grado di realizzare. Avevo incontrato la prima volta Antony a Parigi. Rimasi letteralmente incantata dalla sua voce, da tutto lo spettacolo, dalla musica e dal personaggio. Il suo timbro possiede un elemento curativo. Abbiamo realizzato tutto dal vivo in studio e il feeling tra di noi traspariva come una cosa speciale. È una vibrazione che pervade tutto il disco e che credo sarà impossibile ricreare in futuro".

"La facemmo arrangiare da Steven Bernstein – prosegue Willner – perché lui è il mio uomo di fiducia del R'n'B. E Bernstein ne tirò fuori un arrangiamento in

stile primi anni Settanta, à la Barry White, lasciando fuori però archi e arpe e aggiungendo i fiati tipici di quel periodo. Noi avevamo musicisti di studio come il batterista Jim White o Greg Cohen e Marc Ribot e tutti furono d'accordo a fare cose che sulla carta non avrebbero mai fatto. Ribot usava un wah wah alla chitarra che ricordava le incisioni della Blaxploitation, della famosa Ondata Nera degli anni Settanta. Quell'esibizione ha regalato a tutti il sorriso. Tutti avevano la sensazione di qualcosa di speciale. Quello che si

ascolta su disco è del tutto naturale, venuto fuori senza nessuna sovrapposizione o artificio. La prima esecuzione è stata quella buona e Marianne ed Antony hanno cantato con estrema naturalezza. Quello che mi è piaciuto del lavoro che Marianne ed io abbiamo fatto insieme è che nulla era dato per scontato. Si passava da una canzone di Billie Holiday ad una di Dolly Parton senza sapere cosa avremmo fatto realmente di quelle canzoni. È stato tutto un continuo rischio. “*Down from Dover*”, ad esempio, è una vecchia canzone

della star della musica country Dolly Parton che io avevo ascoltato pochi anni fa. È stata arrangiata da Steve Weisberg, un musicista che ho conosciuto una ventina di anni fa e al quale affidai un paio di arrangiamenti per il mio lavoro di Kurt Weill, “*Lost in the stars*”. Weisberg ha affiancato egregiamente le sue ascendenze rock allo stile di Marianne”.

“E con il risultato – continua Marianne – analogo allo stile di una vecchia canzone come *Ode to Billy Joe* ma è stato gran merito di ogni singolo musicista

interagire con il mio stile vocale. Sono stati assolutamente liberi di giocare autonomamente col loro strumento. Si tratta di una canzone dalla storia forte di una ragazza, una vera e propria eroina. Ma molte sono le canzoni dalle forti tinte che si trovano in questo lavoro. “*Sing me back home*”, ad esempio. Un altro classico scritto dal grande Merle Haggard. La cantavano insieme Keith Richards e Gram Parsons negli anni Sessanta ed ancora oggi si tratta di una grande canzone da cantare in duetto. E sono stata fortunata ad averla cantata con Keith in questo disco. Sia io che Hal Willner abbiamo ascoltato questa canzone per la prima volta da un nastro e da un bootleg di Keith Richards. Per voce e piano-forte. Era una registrazione pirata di un concerto dei Rolling Stones a Toronto. Mi piace perché è una canzone da penitenziario ed ero convinta di essere nel preciso punto della mia vita in cui si cantano e si comprendono a pieno quelle canzoni. Quando decisi di chiedere a Keith di cantarla con me gli mandai un fax. Sul foglio di risposta che ricevetti c'era scritto: “Lo farò per te se tu lo farai per me” ed io replicai subito; “Certamente, io lo farò per te”! L'originale che io avevo era per piano-forte e voce con lo stesso Richard al piano. Non doveva essere pubblicata. Keith la faceva liberamente e tutta da solo ma noi avevamo l'obbligo di entrare in studio e



arrangiarla per un gruppo di musicisti”. Ma scegliere le canzoni da incidere è stato davvero molto difficile. Con l’ultima selezione eravamo fermi a 30 brani ma abbiamo di nuovo dovuto sfofrire. Lou Reed, amico di Willner, aveva suggerito una canzone di Morrissey “*Dear God please help me*” e quella rimase nella lista anche perché la sentivo dentro. La mia scelta è stata su quelle che avrei cantato meglio e che avrebbero esaltato il mio cuore. Una canzone come “*Solitude*” di Duke Ellington e Eddie DeLange ha avuto interpreti di eccellenza come Ella Fitzgerald ma è la versione di Billie Holiday quella che mi ha lasciato il segno nell’anima. Cantarla è stata una vera sfida per me perché è stata oggetto di centinaia di interpretazioni. Si tratta di una vera canzone da donne anche se l’hanno cantata degli uomini e alcuni anche brillantemente. È una canzone meravigliosa ma per me è molto personale e mi calzava perfettamente. Quel giorno in cui registrammo a New York io arrivai un po’ in ritardo ma il gruppo di musicisti aveva provato perfettamente ed erano tutti al massimo della tensione. Suonarono splendidamente tutti. Io ero presa totalmente dalla canzone e la cantai tutta d’un fiato senza interruzione. Mi sentivo quasi sospesa in quell’atmosfera e tutto filò liscio. A alla fine mi venne persino da pian-

gere tanto ero commossa”. “Arrivare a “*Solitude*” – ribadisce Willner – non è stato facile. Avevo già affrontato la cosa dieci anni fa con un arrangiamento di Steve Bernstein. Ho pensato di riadattarla per Marianne e grazie al magnifico lavoro di gruppo l’arrangiamento ha fatto da tappeto perfetto alla voce dell’artista. Mi sembrava di riascoltare la sua perfetta interpretazione di “*Yesterday*” di tanti anni fa. I musicisti ebbero una tale sorpresa nell’ascoltare l’interpretazione di Marianne che re-

starono tutti senza fiato. Ci fu un momento di lungo silenzio e poi tutti esplosero in un applauso fragoroso. E la stessa Marianne restò attonita e disse... Ma è stato così bello?”.

“Effettivamente – conclude la Faithfull – è stato davvero bello entrare nel mondo di quelle canzoni la cui scelta è stata la più ampia e la più varia. Non si è trattato certo di un sol genere musicale. “*Salvation*”, ad esempio, arriva dal repertorio di una band rock moderna come quella dei Black Rebel Motorcycle

Club. Hal me l’ha fatta ascoltare e mi è piaciuta subito ed ho voluto incidere chiamando come supporto vocale Sean Lennon, il figlio di John che ha dato anche il suo contributo alla chitarra. Ma non ho voluto escludere dalla scelta anche grandi canzoni del repertorio jazz come “*Black coffee*” o “*Somewhere*” alla quale sono legata sin dalla mia prima giovinezza. All’età di otto anni, infatti, mia nonna mi portò per la prima volta a teatro. Fu la mia prima esperienza in assoluto col mondo dello spettacolo. Sulla scena c’era “*West Side Story*”, un musical che mi ha cambiato la vita. Mi resi conto che la mia vocazione era quella di realizzare qualcosa che avesse a che vedere con la musica, la danza, il palcoscenico e il canto. Tutti nel mondo dello spettacolo hanno cantato e inciso “*Somewhere*” (*There is a place for us*), Sinéad O’Connor, Barbra Streisand e Tom Waits. È una canzone con la quale siamo tutti cresciuti. È così popolare quella canzone che cantarla dà modo a tutti di sbizzarrirsi e di divertirsi. Dentro ci trovi i giochi di ogni jazzista e le svisate di tromba di Miles Davis. Ho chiamato a cantarla con me Jarvis Cocker. La completa differenza di stile tra noi ha reso il duetto una cosa speciale ed unica. Io non sono capace di suonare strumenti e quindi non posso dare alla mia voce un effetto





swing, cosa che invece è capaccissimo di fare Jarvis. Ho cercato di cantarla nel modo opposto in cui sono capace io in realtà. Il risultato è un'emozione bella, toccante, piena di ottimismo e di divertimento. Ogni gamma di emozione è dentro quella canzone”.

“Per la prima volta – conclude Hal Willner – in un disco di musica pop gli artisti chiamati hanno dato il meglio di sé dopo trent'anni che calcavano le scene del rock e del jazz. Cioè nel 2008 hanno suonato meglio di come facessero negli anni Settanta. Ed è stata un'esperienza davvero memorabile quella di realizzare questo magnifico lavoro di Marianne Faithfull.”

DISCOGRAFIA

- *Marianne Faithfull* (1965)
- *Go Away From My World* (1966)
- *North Country Maid* (1966)
- *Faithfull Forever* (1966)
- *Love in has Mist* (1967) off
- *The World Marianne Faithfull* (1969)
- *Dreamin' My Dreams* (1977)
- *Faithless* (1978)
- *Broken English* (1979)
- *As Tears Go By* (1980)
- *Dangerous Acquaintances* (1981)
- *A Child's Adventure* (1983)
- *Rich Kid Blues* (1985)
- *The Very Best of Marianne Faithfull* (1987)
- *Strange Weather* (1987)
- *Marianne Faithfull's Greatest Hits* (1987)
- *Blazing Away* (1990)
- *This Little Bird* (1993)
- *Faithfull: In Collection of Her Best Recordings* (1994)
- *A Secret Life* (1995)
- *20th Century Blues* (1997)
- *A Perfect Stranger* (1998)
- *Vagabond Ways* (1999)
- *The Best Marianne Faithfull* (1999)
- *It's All Over Now, Baby Blue* (2000)
- *True - The Collection* (2000)
- *Stranger One Earth* (2001)
- *Kissin' Time* (2002)
- *The Best off Marianne Faithfull* (2003)
- *Before the Poison* (2005)
- *Easy Come Easy Go* (2008)
- 1972: *Lucifer Rising*
- 1974: *Ghost Story*
- 1975: *Assault one Agathon*
- 1990: *The Wall*
- 1991: *Dreaming*
- 1993: *When Pigs Fly*
- 1994: *The Turn off the Screw*
- 1994: *Shopping*
- 1995: *Moondance*
- 1996: *Crimetime*
- 2001: *Intimacy*
- 2001: *Far from Clouded*
- 2003: *Alone in the Dark*
- 2004: *North-Beach*
- 2006: *Paris, I love you*
- 2006: *Marie Antoinette*
- 2007: *Irina Palm*

FILMOGRAFIA

- 1966: *Zomercarrousel*
- 1967: *Anna*
- 1967: *I' Il Never Forget What' is name*
- 1968: *The Girl one has Motorcycle*
- 1969: *Hamlet*
- 1971: *The Stronger*